Anno 107 Numero 226 — Venerdì 10 Ottobre 1975

Charlie il profumo più originale di REVLON da Profumi Servetti

JUVE-TORO: CACCIA ALL'ERRORE

Domani su "STAMPA SERA„ i nomi dei vincitori di questa settimana

TEMPO

STAMPA SERA

edizione borse

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Dopo l'interruzione delle trattative con i sindacati metalmeccanici

CHE COSA FARA' ADESSO LA FIAT?

Sui trasferimenti e la Cassa integrazione

Ora che la trattativa con i sindacati metalmeccanici si è interrotta, ci si chiede che cosa farà la Fiat. Ricorrerà in modo unilaterale a riduzioni di orario e a trasferimenti di manodopera? Il responsabile delle relazioni industriali, Paolo Annibaldi, al termine del burrascoso incontro all'Unione Industriale di Torino, è stato esplicito: «A questo punto non ci sentiamo vincolati da un rapporto sindacale che si è interrotto. Era una riunione conclusiva e riteniamo che le parti siano libere di agire a seconda delle necessità».

Negli ambienti vicini al sindacato, la sensazione è che l'azienda non prenderà subito provvedimenti destinati ad acuire il dissenso con la Flm, già profondo. La Fiat però, in un comunicato, parla chiaramente di «situazione di mercato che impone un ulteriore ricorso alla Cassa integrazione guadagni». *Le maggiori difficoltà si avvertono nel settore delle macchine movimento terra, dove c'è la prospettiva di ridurre l'attività in modo consistente entro la fine dell'anno.* «Ma anche in altri stabilimenti — *dicono i sindacati* — ci sono già state richieste di "tagli" di orario: quindici giornate di Cassa integrazione, entro il 31 dicembre, alla Om di Brescia (veicoli industriali); 32 ore settimanali di lavoro nel complesso Mat di Grugliasco, dove si producono macchine utensili».

Anche per quanto riguarda gli spostamenti di operai all'interno delle fabbriche automobilistiche, nel comunicato si fa intendere che una decisione non può più essere rinviata a lungo perché c'è «... l'esigenza di produrre vetture che si vendono e di ridurre la produzione di modelli che vanno a stock». *I trasferimenti richiesti dall'azienda — com'è noto — sono circa un migliaio e interessano gli stabilimenti di Mirafiori, Lingotto, Rivalta e Lancia di Chivasso.*

Dopo poco meno di un anno di relativa «tranquillità» *(vale a dire dall'accordo del 30 novembre per la* «gestione concordata della crisi»*) i rapporti tra Fiat e Flm tornano ad essere tesi e i commenti improntati ad una durezza* «inconsueta». «I sindacati si sono assunti la responsabilità di questa negativa conclusione della "verifica" — *ha detto il dott. Paolo Annibaldi* —. Hanno rifiutato qualsiasi soluzione, anche quando era vicina alle loro posizioni. Non sta a me dire quale sia il motivo di questo atteggiamento (imminenza della conferenza sull'occupazione in Piemonte? Rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici?). Certamente la Flm non ha dimostrato disponibilità alcuna nell'affrontare i problemi concreti».

Quali sono state le «aperture» *della Fiat? Ha detto Annibaldi:* «Abbiamo detto che eravamo disposti ad assicurare che non ci sarebbero stati licenziamenti collettivi per un certo periodo del '76». *Quale?* «Non siamo entrati nei dettagli perché la discussione si è esaurita sul nascere», *ha precisato il rappresentante dell'azienda. Ed ha continuato:* «Ci siamo anche dichiarati pronti a definire gli orari di lavoro fino a tutto marzo '76, naturalmente precisando che sarebbero stati necessari ricorsi alla Cassa integrazione differenziati per settori. Abbiamo riconfermato la volontà di mantenere gli impegni per gli investimenti a Grottaminarda, nei termini dell'accordo stipulato con i sindacati nel luglio scorso. Infine abbiamo dichiarato che non era possibile prevedere, in tempi certi, nuovi investimenti nella Val di Sangro e nella Piana del Sele, finché gli attuali impianti automobilistici non saranno sufficientemente utilizzati».

Nuove assunzioni? «Per l'automobile e altri settori Fiat abbiamo precisato che è possibile ipotizzare, verso la fine del '76, qualche possibilità di incremento del personale. La Flm ha però insistito per avere assicurazioni di carattere generale, rifiutando un esame specifico delle singole realtà produttive».

I sindacati hanno replicato a queste «accuse» *in modo altrettanto duro (pur senza drammatizzare troppo la situazione).* «Sul piano formale sembrava ci fossero degli spiragli», *ha detto il segretario nazionale Flm, Vincenzo Mattina.* «Quando però siamo entrati nei dettagli ci siamo resi subito conto che gli unici elementi certi riguardavano la Cassa integrazione, il calo dei posti di lavoro e la richiesta di mobilità del personale».

Ha aggiunto il coordinatore nazionale del gruppo, Antonio Zagagnini: «Il fatto nuovo, estremamente grave, è che per la prima volta l'azienda ha messo in discussione il diritto del sindacato a discutere di investimenti e diversificazione produttiva».

Un atteggiamento che i responsabili della Flm giudicano molto preoccupante alla vigilia del rinnovo contrattuale. «Ci sono troppi sintomi che indicano un orientamento ben preciso degli imprenditori», *spiega Mattina.* «Si cerca di ricacciarci entro i confini delle materie puramente sindacali — come il salario ed altri aspetti relativi agli stretti rapporti di lavoro — sfuggendo ogni trattativa sui problemi più generali».

E, intanto, «c'è la prospettiva di perdere nel '76 altre 3-4 mila persone a causa del blocco delle assunzioni», *ha dichiarato il segretario nazionale Flm, Alberto Tridente.* «Oltre, naturalmente ai diecimila lavoratori che sono già scomparsi dall'organico in due anni».

In seguito alla posizione «negativa» *assunta dalla Fiat, la Federazione metalmeccanici ha proclamato una* «giornata di lotta» *nazionale per mercoledì 22 ottobre in tutto il gruppo. Le modalità dello sciopero saranno decise nei prossimi giorni. C'è infatti l'esigenza di collegare la fermata alla* «mobilitazione generale» *nell'intero settore dell'auto, dell'indotto (le piccole fabbriche fornitrici) e dei trasporti decisa dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil. I consigli di fabbrica sono stati invitati a* «scoraggiare tentativi aziendali di attuare trasferimenti o nuove riduzioni di orario».

A questo punto — si fa notare da più parti — che significato ha ancora la «gestione congiunta della crisi»*? Il documento sottoscritto a Roma non è stato stracciato; sia l'azienda che i sindacati hanno manifestato la volontà di mantenere in vita l'accordo. Ma è chiaro che l'intesa si sta progressivamente svuotando di contenuto.*

Roberto Bellato

Sul pubblico impiego

Iniziato il confronto governo-sindacati

Roma, 10 ottobre.

Si è iniziato stamane a Palazzo Chigi, sotto la presidenza di Moro, l'incontro tra governo e sindacati. Tema centrale del colloquio è il problema del pubblico impiego.

Il governo vorrebbe, nel confronto con la Federazione Cgil, Cisl e Uil, superare le trattative settoriali per cercare una soluzione globale ai problemi del settore.

Aperta la conferenza sull'occupazione

PER LA CRISI PIEMONTE

Si è aperta stamane la conferenza regionale sull'occupazione, gli investimenti, lo sviluppo. Per tre giorni forze politiche, imprenditori, sindacati, operatori economici e sociali discuteranno i problemi del Piemonte, la drammatica realtà della crisi in atto e le proposte per rilanciare l'economia e programmare lo sviluppo piemontese. Stamane hanno parlato il presidente della Regione, Viglione, e il vicepresidente Libertini. Da oggi pomeriggio a domenica si svolgerà il dibattito. (Nella foto: fra il pubblico, Agnelli e il presidente dell'Unione Industriale De Benedetti) SERVIZIO A PAG. 4

CORTE COSTITUZIONALE: NÉ SÌ NÉ NO

MARITO E MOGLIE TASSATI "INSIEME„

Roma, 10 ottobre.

I redditi di marito e moglie continueranno a essere tassati insieme, almeno per ora. La Corte costituzionale, investita del problema (la questione era stata sollevata dai pretori di sei città: Roma, Milano, Firenze, Livorno, Voghera e Arona), non ha esaminato la legittimità della norma sul cumulo e si è riservata di tornare in futuro sull'argomento qualora l'eccezione venga riproposta sotto altri profili.

La decisione è stata presa ieri dopo una lunga e animata camera di consiglio, in cui pare non siano mancati contrasti di fondo. Su di essa ha influito probabilmente anche una valutazione di opportunità politica. La Corte aveva due possibilità per risolvere definitivamente il problema: con una sentenza di legittimità costituzionale avrebbe lasciato le cose come stanno precludendo al tempo stesso ogni altro ricorso contro il cumulo; con una sentenza di illegittimità avrebbe dichiarato il cumulo contrario ai dettami costituzionali e quindi automaticamente fuori legge. Ha scelto invece una via di mezzo, emettendo un'ordinanza che non accoglie l'eccezione ma lascia aperto il problema.

La prima conseguenza pratica di questa decisione interlocutoria è che essa non incide sull'*iter* legislativo del disegno di legge presentato dal ministro delle Finanze. Com'è noto il cumulo dei redditi è previsto e regolato dalla legge del 29 settembre '73 numero 597 (la cosiddetta riforma Preti); ma nel corso di quest'estate il governo, tramite il ministro Visentini, ha presentato alle Camere un disegno di legge che prevede un aumento della quota esente dal cumulo (da 5 a 7 milioni) oltre l'abbassamento delle aliquote fiscali per le imposte dirette.

Il progetto, già votato dal Senato, dev'essere approvato nei prossimi giorni dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera. L'inizio della discussione è previsto per mercoledì della prossima settimana. Ma il tempo stringe: Visentini ha avvertito che la nuova legge, per diventare operante il prossimo anno, dev'essere approvata entro il 20. Altrimenti gli uffici finanziari non saranno in grado di provvedere in tempo utile alla redazione e alla stampa dei moduli (oltre dodici milioni) sui quali i contribuenti dovranno presentare la denuncia dei loro redditi per l'anno in corso. **p. g.**

Nella notte a Torino

IN FIAMME DANCING RISTORANTE

E' il "Club 2000„ annesso al cinema Apollo

L'incendio nei locali di largo Giachino - Evacuata una casa - Timori per la vicinanza della Superga - Danni ingenti - Per fortuna nessuna vittima - E' un avvertimento del racket? (Tutti i particolari a pagina 4)

TORINO

RAPINA ALLE POSTE

Torino. Cinque banditi armati di mitra, fucili a canne mozze e pistole, hanno assaltato stamane l'ufficio postale di strada San Mauro terrorizzando clienti e impiegati. Due donne sono svenute, un vecchio è stato colpito alla testa. Magro il bottino: meno di un milione. Nella foto la direttrice dell'ufficio, un'impiegata e un cliente. Servizio a pag. 4

I dispersi torinesi

L'AEREO NON SI TROVA

IL SERVIZIO A PAGINA 4

Il personale domestico

PER LE COLF NUOVE TARIFFE

Sono stati resi noti oggi i particolari dell'intesa raggiunta in sede ministeriale fra le parti interessate all'applicazione del contratto nazionale di lavoro del personale domestico.

Alle rilevazioni Istat per l'adeguamento delle retribuzioni — dice un comunicato dell'API-Colf — è stato concordato un aumento delle retribuzioni di 10 mila lire mensili sui minimi salariali, con decorrenza dal 1° luglio 1975.

«A tutto il personale domestico in servizio alla data del 1° ottobre 1975, e per il trimestre luglio-settembre, viene corrisposta — precisa poi il testo dell'accordo — la somma di lire 10 mila mensili per i conviventi, e di lire 80 orarie ai non conviventi.

Nuovi minimi mensili colf "conviventi"

	Dal 1-1-1975	Dal 1-7-1975
1ª Cat.	L. 143.000	L. 153.000
2ª Cat.	L. 110.000	L. 120.000
3ª Cat.	L. 88.000	L. 98.000
— 18 anni	L. 66.000	L. 76.000
— 16 anni	L. 55.000	L. 65.000

Nuovi minimi orari colf "non conviventi"

	Dal 1-1-1975	Dal 1-7-1975
1ª Cat.	L. 1.150	L. 1.230
2ª Cat.	L. 805	L. 885
3ª Cat.	L. 690	L. 770
— 18 anni	L. 575	L. 655
— 16 anni	L. 460	L. 540

Rapiti un industriale a Roma ed uno studente a Milano

Silenzio (per ora) sul "re del caffè,,

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 10 ottobre.

La « Bmw 2800 » rossa di Alfredo Danesi, il figlio dell'industriale romano del caffè rapito ieri sera, è stata ritrovata a tarda notte con gli sportelli aperti in via Tommaso d'Aquino a poca distanza da via Platone dove sorge la villa della famiglia Danesi.

La circostanza conferma che il rapimento è stato effettuato mentre il Danesi ritornava a casa. Il maggiore Cornacchia del nucleo investigativo dei carabinieri ha detto: « Ritengo che il rapimento sia avvenuto tra le 19,30 e le 21,15 ». Alfredo Danesi è uscito dal suo stabilimento di torrefazione del caffè, in circonvallazione Clodia 78, poco dopo le 19,30. Il portiere dello stabilimento lo ha visto uscire, con la sua auto e dirigersi verso casa.

L'ufficiale ha proseguito affermando che « la telefonata dei rapitori è stata fatta a casa Danesi verso le 21,40 ». Si sono appresi, frattanto, ulteriori particolari sul contenuto della telefonata che ha sconvolto la madre, Ines Conti. L'interlocutore, che aveva uno spiccato accento meridionale, ha così esordito: « Suo figlio non tornerà a casa questa sera. L'abbiamo rapito ». La donna ha pensato a uno scherzo e, senza rendersi conto della gravità della telefonata, ha risposto: « Che scherzi stupidi, non è proprio il caso ».

A questo punto la voce dell'interlocutore si è fatta più minacciosa e, freddamente, ha aggiunto: « Non stiamo affatto scherzando ».

Resasi conto di ciò che le stava accadendo, Ines Conti, smarrita e terrorizzata ha chiesto con un filo di voce: « Ma, quale dei miei due figli? ». Dall'altra parte del telefono, soltanto queste parole: « E' Alfredo. E la prova che è stato rapito è la sua auto che troverete davanti ad uno dei bar Danesi ».

La donna, prima di telefonare alla polizia, ha parlato con l'altro suo figlio, Gaetano, e con altri parenti subito rintracciati. I Danesi, dopo essersi consultati, hanno cercato un amico di famiglia, il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone, che si è recato subito alla loro villa di via Platone. Il magistrato è rimasto nell'appartamento sino a tarda notte. Tuttavia, la direzione delle indagini spetta al suo collega, il dott. Vito Occorsio, magistrato di turno alla procura.

I Danesi sono una delle famiglie più facoltose e note della capitale. Lo sviluppo della « Danesi », una delle più grandi case torrefatrici e importatrici di caffè in Italia, è intimamente legato all'attività di Giovanni, che da decine di anni, ha creato un vero e proprio impero nel settore. Oltre all'attività legata al caffè, i Danesi sono titolari anche di alcuni bar ed hanno appartamenti sparsi nella città e posseggono la villa di via Platone che è considerata tra le più belle di Roma.

Alfredo Danesi, il rapito, ha 37 anni ed è scapolo, abita con la madre e il padre Giovanni, di 80 anni, da tempo sofferente di cuore. Proprio per questo motivo l'anziano uomo è stato avvertito dell'accaduto con molta cautela e solo dopo che il medico, verso l'una, era giunto nella villa.

Una delle ipotesi che gli investigatori avanzano è che Alfredo Danesi sia stato bloccato da rapitori proprio a pochi metri dalla appariscente villa paterna. Com'è stato detto, infatti, per arrivare alla villa dei Danesi bisogna fare una strada in salita che costeggia, in un primo momento, alcune abitazioni e poi si perde in un bosco isolato, a ridosso del colle di Monte Mario e, proprio sotto, all'albergo Cavalieri Hilton. La villa è circondata da cani lupo e per accedervi bisogna passare attraverso un cancello che si apre solo elettronicamente.

r. a.

In integrazione a Genova 150 della Saiwa

Genova, 10 ottobre.

(g. b.) Un'altra azienda genovese fa ricorso alla Cassa integrazione, la Saiwa, il noto biscottificio con stabilimento in corso Gastaldi, che occupa circa 600 lavoratori, per la maggior parte donne. Entro la fine dell'anno saranno attuate quindici giornate di « integrazione ».

Il provvedimento, che riguarda 150 dipendenti, è stato accettato dai lavoratori in quanto l'azienda ha preso precisi impegni: il mantenimento dei livelli di occupazione per il 1976, nuovi investimenti e potenziamento della fabbrica attraverso il lancio di alcuni nuovi prodotti entro la primavera dell'anno prossimo.

Riscatto: chiesti seicento milioni

Milano. Lorenzo Peregrini Lapis, il ragazzo rapito

Milano, 10 ottobre.

(c. b.) Nessuna notizia, nessuna traccia di Lorenzo Peregrini Lapis, il giovane studente rapito ieri mattina tra le otto e le otto e quindici, mentre da casa, in bicicletta, si recava alla scuola ebraica di via Sally Mayer, dove frequenta la seconda media. Lorenzo, che compie domani 14 anni, pare svanito nel nulla; non è stata nemmeno ritrovata la sua bicicletta, di quelle « modello cross ».

Il giovane è il secondogenito di Leslie Peregrini, di 54 anni, contitolare di una ditta di omaggistica pubblicitaria, che ha sede in piazza Mirabello al numero 2. E' stato appunto il padre, verso le 10,30, a ricevere la prima telefonata dei rapitori: *« Abbiamo rapito Lorenzo. Non avvisate la polizia, non dite nulla. Preparate 600 milioni. Ci faremo vivi noi la settimana prossima ».*

Subito Leslie Peregrini Lapis si è messo in contatto con il suo legale di fiducia, l'avv. Franco Risso, che ha immediatamente avvisato la polizia. Sono scattate le indagini, ma era troppo tardi per raccogliere indizi e testimonianze.

La dinamica del rapimento è strana: è avvenuto alle 8 in zona di piazzale Piemonte (dove il ragazzo abita con la famiglia in una villetta al numero 3); i banditi hanno agito sul percorso via Sardegna-piazza Tripoli-via Soderini (quello che abitualmente il giovane fa per raggiungere la scuola). Queste sono vie frequentatissime ma, a quanto pare, nessuno ha visto niente.

« Lorenzo — ha detto la mamma, Vittoria Afraima, di 37 anni, di origine turca — *è un ragazzo vivace, estroso, sportivo. Non si sarà lasciato prendere tanto facilmente. Lo hanno preso con un inganno ».*

Quando è uscito di casa alle 8 di ieri mattina il ragazzo indossava un paio di blue-jeans, una giacchetta di lana gialla e blu con una grossa W su un fianco. Aveva a tracolla la borsa di tipo militare contenente i libri di testo e in un sacchetto di plastica, le scarpette per giocare a basket.

Leslie Peregrini, padre del giovane, ha detto che la voce del bandito che gli ha telefonato, aveva uno spiccato accento settentrionale. La madre, distrutta dal dolore ha detto: *« Hanno chiesto 600 milioni. E' una cifra che è al di là di ogni nostra umana possibilità. Speriamo che chi ha preso Lorenzo si renda conto che è una cosa pazzesca per noi questa cifra. Lorenzo non deve essere narcotizzato, è cardioreumatico. Ho paura ».*

PIEMONTE

○ **AOSTA - Elicottero salva forestale**

Un maresciallo della Forestale è stato tratto in salvo da un elicottero della Elialpi, dopo essere stato vittima d'un incidente nell'Alta Valle Clavalité, sopra Fenis. Stava camminando su un nevaio, quando è scivolato, precipitando lungo un pendio per oltre duecento metri. L'infortunato Casimiro Vallet, di 36 anni, comanda la stazione forestale di Nus. Malgrado la caduta ha riportato soltanto lesioni superficiali, che all'ospedale di Aosta sono state dichiarate guaribili in una ventina di giorni.

○ **NOVI - Ospedale: ancora sciopero**

Il personale parasanitario dell'ospedale S. Giacomo prosegue ad oltranza lo sciopero proclamato per la mancata corresponsione da parte della Regione degli arretrati del 1974, una cifra che si aggira sui 150 milioni. Ha pure lo scopo di ottenere miglioramenti nelle condizioni di lavoro e di funzionalità del nosocomio: attrezzature, apertura di nuovi reparti con personale efficiente. I medici sono presenti anche se aderiscono, per solidarietà all'agitazione. E' garantita l'assistenza nei casi di urgenza e di cure per i malati già ricoverati.

○ **ARONA - Condannato per un calcio**

Per un calcio un ferroviere di Dormelletto dovrà scontare due mesi di reclusione. Nel febbraio 1974 Vincenzo Tanzanello, 29 anni, abitante nel sobborgo «La Rotta», litigò con la coinquilina, Nobile Piccariello, 33 anni. Nella foga della discussione il Tanzanello colpì la donna con un calcio. Oggi il vicepretore, avv. Giancarlo Brovelli, ha condannato il Tanzanello a due mesi di carcere e ad un risarcimento per i danni materiali e morali subiti dalla Piccariello.

Le matrici giunte in ritardo a Torino

Acqui: il Lotto non paga i giocatori in subbuglio

Acqui Terme, 10 ottobre.

(g. p.) Protestano ad Acqui Terme i giocatori del Lotto: la scorsa settimana non è arrivato a Torino, all'Intendenza di finanza, il sacco contenente le matrici delle giocate, quattromila in tutto. Lo stesso intendente, dott. Ambrosino, ha comunicato con un telegramma che tutte le giocate dovevano ritenersi nulle.

Nei giorni scorsi è comparso all'ingresso dell'agenzia 141 del Lotto, in piazza Matteotti, gestita dalla signora Nicolina Bruzzo in Zanasso, un manifesto in cui, fra l'altro, si legge: « Non essendo pervenuto in tempo utile all'Intendenza di finanza di Torino dalla ricevitoria di Acqui Terme il pacco delle matrici e dei bollettari relativi all'estrazione i giochi si ritengono nulli ». Nell'avviso si porta a conoscenza del pubblico che « i giocatori potranno presentarsi ai gestori della ricevitoria per avere il rimborso, mediante l'esibizione delle relative bollette, entro il termine di trenta giorni dalla data dell'avviso ».

La ricevitoria di Acqui Terme è fra le prime in Italia nella graduatoria degli incassi. Le giocate della scorsa settimana erano, come già detto, circa quattromila, e alcune delle vincite rilevate nei giorni scorsi assommavano a cinque milioni di lire. Una breve inchiesta ha permesso di accertare che le matrici delle giocate sono state inviate venerdì scorso a Torino in uno speciale contenitore, partito con il treno delle 19,15; nel capoluogo piemontese, però, il contenitore è arrivato soltanto lunedì.

Di qui il provvedimento di annullo; il regolamento, infatti, prevede che le matrici giungano alla sede di Torino entro le 14 del sabato. Pare che il « pacco » della ricevitoria di Acqui sia andato confuso con altri 800 ammassati alla posta-ferrovia di Alessandria. Come parziale giustificazione al disguido verrebbe addotto lo sciopero di lunedì 29 e martedì 30 che avrebbe comportato un super-lavoro per gli uffici e un po' di confusione.

Quanto è accaduto ad Acqui non rappresenta un fatto isolato: è accaduta la stessa cosa, un mese fa, a Tortona, alcuni mesi orsono a Novi Ligure. Vi sono anche lamentele per i notevoli ritardi nel pagamento delle vincite al Lotto: « Lo Stato è un pessimo imprenditore — ha commentato un appassionato di Totocalcio —; è il primo ad essere inadempiente ».

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: la depressione formatasi sull'Italia viene mantenuta attiva da afflusso di aria fredda proveniente dall'Europa centrale.

Tempo previsto: nelle regioni settentrionali molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco. Possibilità di schiarite in serata. Sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna inizialmente poco nuvoloso, ma con graduale aumento della nuvolosità nel corso della giornata, a cui saranno associate piogge e locali manifestazioni temporalesche. Sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali nuvoloso con residue piogge e temporali. Tendenza ad ampie schiarite. Foschie e qualche banco di nebbia nelle valli e lungo i litorali delle regioni centrali e settentrionali durante le ore serali.

Temperatura: in diminuzione nelle regioni settentrionali e successivamente quelle centrali. Senza notevoli variazioni in quelle meridionali.

In Italia e all'estero

Alghero	18	22	Milano	14	22
Ancona	14	20	Napoli	15	24
Bari	15	28	Palermo	20	24
Bologna	13	23	Perugia	13	19
Bolzano	6	20	Pescara	13	23
Cagliari	16	26	Pisa	12	23
Campobasso	11	17	Potenza	8	18
Catania	13	27	Reggio Calabria	15	26
Catanzaro	14	23	Roma	16	21
Firenze	13	23	S. M. di Leuca	16	22
Genova	15	21	Trieste	15	18
L'Aquila	8	16	Venezia	13	21
Messina	17	24	Verona	12	21

Bruxelles	8	19
Francoforte	6	14
Ginevra	6	14
Londra	8	14
Madrid	11	23
Mosca	5	7
New York	8	23
Parigi	7	18

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Massaroni

© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+21,6
minima	+13
media	+14,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; temp. +13,2, umidità 95%. Cielo coperto. Temp. mass. +19,5, min. +13,1, media +16. Previsioni: su tutta la regione cielo nuvoloso; temperatura in lieve diminuzione.

Tutti al Giro della collina

Giunti sul piazzale di S. Margherita, i partecipanti dovranno salire all'Eremo

Lungo le strade della collina, tra l'Eremo e la Maddalena, abbiamo incontrato ieri pomeriggio un signore sul sessanta: sorridente in volto, sudato ed ansimante. Stava allenandosi — e forse era il primo — per il Giro della Collina, che « Stampa Sera » organizza per il mattino di domenica 26 ottobre. Alla Maddalena si è fermato ed abbiamo fatto quattro chiacchiere.

L'opinione del signore è che il percorso sia molto lungo e che tre ore e mezzo siano insufficienti. Ma il parere dei nostri tecnici è opposto: dato che non si tratta di un picnic ma di una manifestazione podistica, riteniamo che, per un percorso di 18 chilometri tre ore (cioè una media di sei chilometri all'ora) siano bastanti. Aggiungiamo una mezz'ora per facilitare le cose, e siamo alle tre ore e mezzo. Con un minimo di buona volontà tutti dovrebbero farcela.

Qualcuno ci chiede maggiori delucidazioni sul percorso. Ripetiamo che esso si snoda su questo tracciato: Piazza Zara (Cral Stampa), corso Moncalieri, Gran Madre, Eremo, Maddalena, Quadrivio Rabby, Val Pattonera, corso Moncalieri, piazza Zara. Abbiamo spiegato ieri che il quadrivio Rabby si trova tra la Maddalena e San Vito; presentiamo oggi la foto illustrativa del trivio di Santa Margherita, che forse i partecipanti giunti da fuori Torino non conoscono bene.

Diamo inoltre un primo elenco dei premi che saranno estratti a sorte: confezioni Cinzano, Dolcis, Carpano, Martini e Rossi, Cora; cacciatorini del salumificio Barosi, formaggi della Fattoria Osella; venti buoni per un chilo di carne l'uno, offerti dalla ditta Sta.l.ca di La Loggia; 30 cassette di pere e di mele offerte dalla ditta Birichin; cena al ristorante Porter (piazza San Carlo); articoli per automobilisti di Vitaloni e di Furino Racing Shop, olio Motul, articoli sportivi di Schemone, di Sporting e della Bottega del Tifoso (che prepara una sorpresa per i primi iscritti); poltrone al teatro Erba ed al cinematografo; due « servizi completi, dal taglio al colore di moda », offerti dal coiffeur Antonio di Costantino (piazza San Carlo 175); un ritratto fotografico artistico offerto dal maestro Luigi Spina. E naturalmente molti altri premi di cui daremo l'elenco nei prossimi giorni.

c. m.

Minacciarono il casellante

Lite al passaggio a livello: denunciati

Alessandria, 10 ottobre.

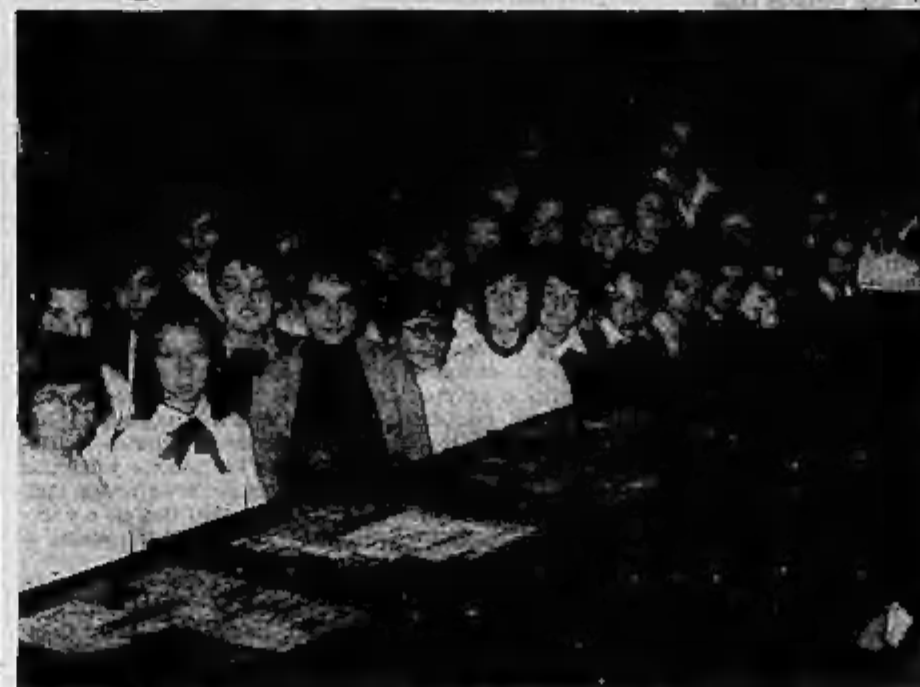
(e. c.) Padre e figlio, domiciliati in frazione San Germano di Casale Monferrato, Bruno e Roberto Sarogna, di 51 e 19 anni, sono stati denunciati dalla polizia ferroviaria di Alessandria per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale nei confronti del deviatore Luciano Pavanello, 27 anni, addetto al passaggio a livello di Pozzolo Monte.

Secondo quanto ha dichiarato il Pavanello, i due, che erano su un'auto ferma davanti al passaggio a livello chiuso, lo hanno insultato e minacciato. Il deviatore si è allora avvicinato alla vettura e ha detto al conducente di avere rilevato il numero di targa, per cui gli conveniva desistere dal suo atteggiamento. Ma l'uomo ha fatto il gesto di colpirlo con un pugno. Il compagno di viaggio ha continuato a minacciare il deviatore. Poi ha cercato invano d'indurre gli altri automobilisti, fermi in attesa del transito del treno, a scagliarsi sul Pavanello.

I due, identificati attraverso il numero di targa, si sono difesi asserendo che il deviatore aveva chiuso le sbarre del passaggio a livello in modo così repentino da costringerli ad una brusca frenata.

ALBA — Per ricordare il venticinquennale della morte di Cesare Pavese, sarà rappresentato stasera presso l'« Altro Mondo » lo spettacolo « La luna e i falò » riduzione teatrale del romanzo.

ACQUI — Si svolgerà domenica la IV marcia d'autunno organizzata dalla locale sezione del Cai; è l'ultima prova della « Pentamarcia Monferrina ».

I ragazzi della Falletti di Barolo

Gli alunni della V B, scuola elementare « G. Falletti di Barolo » in visita a Stampa Sera

SPECIALE UOMO!

Vista l'impossibilità di proseguire nell'attuale indirizzo, la direzione della Lord abbigliamento maschile ha fissato al 31/12/75 il giorno per la
CHIUSURA DEFINITIVA
Si procede quindi alla
LIQUIDAZIONE
a prezzi di realizzo
di tutta la merce sino ad esaurimento
TUTTO IL MEGLIO
dell'abbigliamento maschile è disponibile in
TUTTE LE TAGLIE
normali e conformate alla
Lord
via Santa Teresa, 6
(angolo Piazza S. Carlo)
ATTENZIONE
Tutto l'arredamento del negozio è in vendita al miglior offerente a busta chiusa.

CORSI per DIRIGENTI
formazione, specializzazione e aggiornamento in:
ORGANIZZAZIONE produzione - finanza gestione personale | MARKETING organ. commerc. ricerche mercato | INFORMAZIONE pubblicità - pubbl. relaz. - giornalismo
Torino 10122 - Via S. Chiara 16 ang. Via Piave - tel. 519.221 - 539.361

I.F.I.R.
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
CASA delle ASTE
TORINO
C.so Giulio Cesare, 16
Questa sera ore 21 continua l'ASTA
di TAPPETI ORIENTALI e ANTIQUARIATO
DOMANI ULTIME DUE TORNATE D'ASTA ore 16,30 e 21

taglia e corri!!!
i tropici ti aspettano
Nuovi modelli, sconti e facilitazioni di eccezionale portata, abbinati a un concorso con favolosi viaggi-premio a Tahiti, Mauritius, Messico e Martinica: ecco quanto la CARAVELAIR ti offre per un periodo limitato. Ritaglia questo annuncio e portalo al concessionario CARAVELAIR più vicino che ti darà il regolamento di partecipazione al concorso.
Corri... i tropici ti aspettano!!!

concessionari CARAVELAIR
PIEMONTE:
Torino - 2G - CARAVANS
Strada dell'Aeroporto Svincolo Tang. Nord Tel. 2821271
Dusino S. Michele (AT) - TREMONTI
Corso Industria, 14 - Tel 93740
Valmadonna (AL) - TREMONTI
Str. Statale Valenza-Alessandria, 20 - Tel. 50393
Cossato (VC) - MOTTA P.
Via Mazzini - Tel. 94050
Briona (NO) - SCHIAVETTA
Via Provinciale per Fara, 9 - Tel. 81275
Arona (NO) - SCHIAVETTA c/o CAVIGLIONE
Viale Francesco Baracca 43 - Tel. 41335
Racconigi (CN) - CENTRO VACANZE s.a.s.
Via Umberto I, 180
VAL D'AOSTA
Pont St. Martin (AO) - CALCAMUGGI G.
Via Chanoux, 84 - Tel. 73061

INCHIESTA - INTERROGHIAMO IL PUBBLICO

RINUNCERESTE ALL'AUTO?

Tempo di crisi: molti sono già costretti a sacrificare tanti bisogni e abitudini

In questi ultimi due anni, da quando i Paesi arabi hanno aumentato il prezzo del petrolio e l'economia internazionale è entrata in una fase di recessione e inflazione congiunte, l'industria automobilistica ha conosciuto, in tutto il mondo, la sua crisi più grave e più temibile. La produzione nel 1974 è calata ovunque, talora precipitata: 25 per cento in meno negli Stati Uniti, 23 per cento in Germania, 12 in Gran Bretagna, 8,3 in Italia, 7 in Giappone, 5 in Francia.

Economisti, politici, industriali hanno studiato le cause della crisi e le possibilità per uscirne. Al fondo però resta un interrogativo che solo una ricerca sociologica sulle popolazioni di questi Stati industriali potrebbe risolvere: l'auto è davvero una necessità sociale?

Un giornale non è un istituto di ricerca, né vuole sostituirsi ad esso. Ma può, con intuito impressionistico, fotografare quegli stati d'animo e atteggiamenti che illuminano la più vasta realtà sociale. Era questo il nostro intento quando siamo andati in giro per Torino a chiedere: «Scusi, lei farebbe a meno dell'automobile?».

Il vigile urbano Luciano Lupano. Daniela Mancini: «L'auto per i week-end». Il parrucchiere Gianni Moreggio

«Ma che domanda è questa? E' come se io le chiedessi: "Scusi, saprebbe rinunciare alla luce elettrica?". Certo, io potrei viaggiare benissimo su una carrozza a cavalli, e magari mi divertirebbe anche, ma sarei un pazzo se lo facessi oggi, nel 1975. Viviamo in una società in cui l'auto esiste, ed è il perno di ogni tipo di trasporti. Io, semmai, posso dire che tutto ciò è sbagliato, che si poteva, 50 anni fa, imboccare una strada diversa. Ma tornare indietro è proprio impossibile».

Queste parole di Folco Portinari, professore di letteratura italiana moderna all'Università e vice-direttore della Rai di Torino, segnano l'inizio del nostro viaggio attraverso il futuro dell'auto, intravisto su quelle sensibilissime coordinate che sono la mentalità e gli umori della gente. «Ogni rinuncia — *prosegue il prof. Portinari* — è sempre una imposizione, che ha senso soltanto in rapporto a certi scopi che si devono perseguire. E' sempre, insomma, una "rinuncia per". Siamo andati a piedi (o quasi), nel momento di culmine della crisi energetica, e va benissimo. Ma esistono ora i presupposti per una rinuncia del genere? Non mi sembra, e soprattutto non esiste alle spalle una struttura di trasporti pubblici che sia in grado di sostituire degnamente la macchina. Io, nelle città come Parigi (e come anche Milano, da qualche tempo) lascio l'auto in garage e uso il tram o il metrò. Ma purtroppo si tratta di felici eccezioni».

«Certo, che ci rinuncerei» interviene il geom. *Ferdinando Marasco, un libero professionista.* «Ma non mi chieda perché ho tre macchine», *aggiunge sorridendo.* «Siamo sempre alle solite storie: da un lato l'utopia, il richiamo ecologico, il tuffo in un passato primitivo e [illegible]. Dall'altro, la realtà con le sue regole e le sue esigenze. Siamo in crisi, certo, e uno vorrebbe usare la macchina di meno. Ma io vedo che la sto usando di più, perché — almeno nel mio settore — per fare gli stessi soldi di prima bisogna girare il doppio».

«Se saprei rinunciare alla macchina? Non ne sono sicuro — *dice il vigile urbano Luciano Lupano, 27 anni* —. Eppure il problema, me lo pongo spesso, anche per via del mestiere che faccio. L'auto è una necessità, direi, almeno per ora è una necessità. Per il futuro, però, si può anche discutere. Io vedo, per esempio, un'alternativa valida nei trasporti pubblici, specialmente negli autobus, almeno in città. E mi pare che a questo proposito alcuni Stati stranieri ci stiano impartendo buone lezioni». *La severità del vigile urbano, finora rimasta in sordina, esplode ad un tratto:* «C'è un obiettivo irrinunciabile, se si vuole impedire all'auto di essere un'arma a doppio taglio: e sono i limiti di velocità. Ma finché saranno applicati come adesso, saranno del tutto inutili. E l'auto finisce per essere dannosa».

«No, ma via, 120 chilometri all'ora sulle autostrade — *dissente Daniela Mancini, 28 anni, casalinga e a tempo perso aiutante in una profumeria di via Roma* — sono proprio un nulla. Basta un'accelerata e si superano. Facciamo almeno 150». *Lei, però, in città usa il tram:* «Certo, con la macchina impazzirei a trovare un parcheggio qui in centro. Però, per i viaggi e per il week-end, non ci sono dubbi: automobile».

Si fa capolino in casa di un «nemico» dell'auto, l'autobus urbano. Sulla porta ci aspetta, al capolinea di via XX Settembre, il guidatore Augusto Trabucco, 31 anni, originario di Caserta. Ma, sorpresa: «Ah, non se ne parla neppure: l'automobile è troppo importante per metterla in discussione. Io, per esempio, la uso moltissimo perché vado spesso fuori città con la mia famiglia». *Ma qui, in centro, mentre guida il suo autobus, non avrebbe voglia di mandare al diavolo le automobili e gli automobilisti?* «Ce li mando, ce li mando, non abbia paura».

«No, guardi. Io la macchina non ce l'ho e non voglio nemmeno sentirne parlare — *dice Renata Erba, 32 anni, casalinga intenta allo shopping in via Roma* —. Non ci tengo proprio e non ho nemmeno mai preso la patente». *Il caso si preannuncia interessante: siamo forse di fronte ad un raro, ma convinto e motivato, rifiuto dell'automobile? Proviamo. Lei dunque, signora, sarebbe per una diversa civiltà dei trasporti?* «Guardi, io viaggio solo in taxi. Oppure mi accompagna mio marito, che la macchina ce l'ha».

Silvana Meli, 22 anni, commessa in un negozio di scarpe, e Gabriella Zanarini, 33 anni, impiegata, sono d'accordo su un punto: «Auto sì, ma che sia piccola, facilmente manovrabile, senza fronzoli, economica. E soprattutto sicura. La gente sarebbe senz'altro disposta a pagare anche qualcosa in più, per una macchina che avesse degli accorgimenti e dispositivi di sicurezza anti-urto». *Delle macchine grosse — dicono —* non c'è bisogno: «Per i viaggi lunghi esistono il treno e l'aereo. In città lo spazio è importante, e non si può sciupare».

Non la pensa esattamente così Gianni Moreggio, parrucchiere di via Giulia di Barolo 23: «L'automobile deve anche essere comoda, perché no? Non esageriamo, d'accordo, ma nemmeno una scatola di sardine. Scattante soprattutto. Ma non c'è bisogno che sia velocissima. Per me 120 all'ora sono più che sufficienti». *La sua commessa Maria Antonietta Rizzo, 28 anni, non ha ancora deciso, personalmente, fra automobile e tram:* «Per venire al lavoro, prendo una mattina l'una e una mattina l'altro. Chissà, forse tra qualche anno riuscirò a decidere quale sia il mezzo migliore».

Sulla via — quasi immagine di un passato che sembra tanto lontano — lavora al suo banco un artigiano falegname, Antonio Panarelli. «Eh, la macchina — *sospira* — io non ho mai avuto la possibilità di comprarmela. Per me è una necessità, ma purtroppo insoddisfatta. Tanto più che vengo tutte le mattine con il pullman da Rivoli. E sa quanto tempo ci impiega? Un'ora e mezzo».

«Per me la macchina è come la penna per lei — *dice Ciro Di Fonte, 34 anni* —. Faccio il rappresentante. Perciò, non potrei proprio rinunciarvi, neanche lo volessi. Però arrivo al sabato che sono così stufo di stare al volante; che la macchina "buona", quella che non mi serve per lavoro, finisco per non usarla mai».

«Io ho sempre usato l'automobile per scendere dalla collina in città — *osserva Nino Benelli, ispettore Inail* — ma poi ho notato che gli altri componenti della mia famiglia se la cavano abbastanza bene con gli autobus. Basta essere un po' metodici e tenersi un orario aggiornato in tasca. Certo Torino non è un paradiso per i nemici dell'auto e gli amici dei servizi pubblici. Le decisioni si "soppesano" tanto che quando si viene a passare all'azione, ciò che si intende costruire è già sorpassato e non più funzionale per la comunità. Pensi, per esempio, alla metropolitana».

L'automobile — è opinione di Nico Orengo, scrittore e funzionario della Casa editrice Einaudi — ha avuto uno sviluppo eccessivo, non tanto nella reale produzione quanto nell'incidenza sulla mentalità delle persone: «Si è arrivati ad un punto tale che non avere la macchina è sentito alla stessa stregua del non avere le gambe». *Ciò, ovviamente, a scapito di certi servizi sociali e a favore di altri servizi più «privatizzati» (le autostrade, per esempio).* «Ormai però il fenomeno è irreversibile, anche perché sulla scia dell'industria automobilistica sono nate altre industrie: si pensi solo a quella del turismo e del tempo libero». *Perciò, dicendo addio ad ogni «sogno» (che sarebbe poi sempre un'operazione di retroguardia), è bene guardare a due fondamentali obiettivi:* «Incrementare i trasporti pubblici e i relativi servizi sociali. Educare ad un uso sempre più saggio dell'auto, connesso del resto alla crisi energetica ed economica in cui ci troviamo». *Sì all'automobile, dunque. Ma ad un'automobile* «dal volto umano».

Gabriella Zanarini. L'autista Augusto Trabucco. Renata Erba con il figlio. Lo scrittore Nico Orengo: «Educare ad un più saggio uso dell'auto». La commessa Silvana Meli

L'auto in Francia val bene una crisi

In Francia avevano già condannato a morte, e sepolto, l'industria automobilistica. Ebbene, si sono sbagliati. Era stata la fretta, e forse il panico di un momento difficile. Le vendite stanno a poco a poco, ma costantemente, risalendo. Al 62° Salone dell'auto di Parigi, apertosi giovedì scorso, sono stati presentati una trentina di modelli nuovi. Infine, un'inchiesta del settimanale «L'Express» su un vasto campione di cittadini, ha dimostrato senza possibilità di smentita che i francesi sono attaccati all'automobile più che mai.

Dunque, c'era la crisi. Molto più complessa, nelle sue origini, di quanto il colpo clamoroso del petrolio abbia lasciato intendere. Le città e le strade francesi (come ben si sa, il sistema autostradale transalpino non è tra i più estesi) non erano pronte ad accogliere i 15 milioni di auto che oggi circolano (contro gli otto milioni di dieci anni fa). Di qui una dolorosa catena di incidenti mortali (13.500 vittime nel 1974). Di qui un senso d'impotenza e poi, a poco a poco, d'insofferenza, non solo per quelle vittime, ma per gli ingorghi, l'inquinamento, la velocità.

La crisi del petrolio è stata il reagente con cui questa situazione è esplosa: il prezzo delle vetture aumentato del 30 per cento, quello della benzina del 50, sono state le classiche gocce che hanno fatto traboccare il vaso. Conseguenza: pessimismo esasperato, «condanna a morte» per l'industria dell'auto in Francia.

Ma ecco, quest'anno, inattesa e quasi insperata, la ripresa. In luglio e agosto le immatricolazioni sono aumentate del 3,8 per cento in confronto allo stesso periodo dello scorso anno. Anche la prudentissima Camera sindacale dei costruttori di automobili, nel suo bollettino di settembre, nota: «*Non si può negare un miglioramento relativo*».

E le prospettive sono decisamente rosee: per le persone che acquistarono la macchina negli anni del *boom* 1971-1973 è arrivato il momento di cambiarla: molti hanno «tirato» finché hanno potuto, proprio a causa della crisi economica, ma ora non possono più aspettare.

L'industria automobilistica — ecco la novità — non sarà più, però, il principale motore dello sviluppo industriale del Paese, ruolo che ha adempiuto per quasi mezzo secolo. Non creerà nuovi posti di lavoro. L'incremento del 2 per cento circa che subirà sarà coperto solamente da progressi nella produttività degli impianti. Jose Riss, delegato generale della Chrysler in Francia, dice che, ad essere ottimisti, si può pensare che «*nel 1980 l'automobile avrà ritrovato l'efficienza del 1973*».

L'opinione dei francesi a proposito dell'auto è, come si è accennato all'inizio, sorprendentemente super-positiva. Nel sondaggio dell'*Express*, alla domanda: «*Pensate che potreste fare a meno dell'automobile?*», il 60 per cento ha decisamente risposto no e il 23 per cento ha sostenuto che potrebbe riuscirci, ma con difficoltà. Si tratta, in totale, di un 83 per cento che non lascia dubbi.

Piuttosto, attraverso le risposte alle altre domande, si individuano quali, a giudizio dei consumatori, dovranno essere le linee di tendenza per l'industria automobilistica: l'82 per cento ha affermato che pagherebbe anche una piccola somma in più, se l'auto consumasse sensibilmente meno delle attuali. Il 68 per cento addita la necessità di dispositivi anti-urti, il 67 per cento quella di sistemi anti-inquinamento. Solo il 34 per cento è preoccupato invece del *comfort* della vettura, e il 19 per cento della potenza del motore.

Una specie scomparsa il pedone americano

Un giorno ad Austin, nel Texas (la città dove Lyndon Johnson nacque ed è «*il più grande presidente degli Stati Uniti*») credevo di impazzire. Erano le sei del pomeriggio, l'ora del rientro a casa. Io percorrevo a piedi la Sesta, o forse la Settima, o forse l'Ottava strada (difficile ricordarlo). Mi avevano detto che sarebbe passato un autobus, ma nel giro di mezz'ora non se n'era vista traccia e così avevo cominciato a camminare. Feci un miglio, poi due, poi tre (mi aspettavano alcuni amici all'altro capo della città). Il traffico era intenso e ordinato (come quasi sempre, in America) e migliaia di auto mi passavano accanto silenziose. Ma sul marciapiede, io non incontrai nessuno, per tre miglia. Letteralmente nessuno. Il primo pedone che vidi si fermò stupito, e io feci lo stesso: non sembrava possibile. Ci stringemmo la mano, e ridemmo molto: anche lui aveva avuto la mia stessa esperienza.

Sulla «civiltà dell'automobile» in America, sono stati scritti qualche centinaio di libri e certo migliaia di articoli. Ma bisogna rimanere con la macchina in panne al sesto piano di un garage attorno a Times Square, con l'ascensore insensibile alle chiamate e decine di auto che circolano attorno senza fermarsi, per capire veramente di che cosa si tratti. O bisogna andare a conoscere un *car dealer* in una delle migliaia di esposizioni di auto nuove e usate che fiancheggiano tutte le strade principali. L'accoglienza è a pacche sulle spalle e grasse risate. Dopo un minuto, appena ha capito il nome di battesimo, il *car dealer* smette di chiamare il cliente per cognome. Ancora un minuto e si dichiara grande amico suo, ed ha certamente l'affare che fa per lui.

Può essere una solenne buggeratura. Le macchine americane sembrano quasi tutte in perfette condizioni, esteriormente, ma il motore nasconde assai spesso grossi guai, e la trasmissione automatica, assai delicata, accresce i problemi. Il mercato dell'usato è comunque vastissimo: all'americano, che in fondo conserva la provvisorietà dei suoi padri pionieri, piace cambiare macchina spesso. E d'altronde, in certe città (come Austin, appunto) è letteralmente «impossibile» non avere un'auto, perché le distanze sono enormi (trenta miglia, ad esempio, tra un capo e l'altro della città) e i servizi pubblici inadeguati.

Lo sviluppo tutto particolare della «civiltà dell'auto» negli Stati Uniti, lo *status symbol* che essa rappresenta nella società americana, spiegano anche certi fenomeni a prima vista indecifrabili. Per esempio: nonostante la crisi energetica, il mercato delle automobili di lusso (Cadillac, Buick, Oldsmobile, tanto per intenderci) ha retto benissimo e si è anzi rafforzato. E' invece in pauroso declino quello delle *sub-compacts*, ossia delle vetturette che, prese dal panico, alcune grandi Case statunitensi hanno scaraventato sul mercato all'indomani della crisi del petrolio. Se abbandona l'auto di lusso, l'americano non «si abbassa» ai piccoli surrogati nazionali. Cede invece alle suggestioni dell'esotico, che nulla toglie al prestigio dello *status symbol*: oggi le piccole auto giapponesi ed europee rappresentano più del 20 per cento del mercato americano, e la loro importazione cresce sempre di più.

Testi a cura di CARLO SARTORI

ITINERARI DELLA DOMENICA

Al castello con cantina

Nell'Ovadese fra turismo e gastronomia

Per il nostro week-end ci spostiamo nel cuore del Monferrato, visitando la zona dell'Ovadese. Con l'autostrada Torino-Piacenza giungeremo ad Alessandria. Piegando sulla destra, ci immetteremo verso Ovada. Tra Novi ed Ovada troveremo Tagliolo Monferrato ed il suo castello. Il territorio di Tagliolo venne concesso in feudo da Ottone I ad Aleramo primo marchese del Monferrato. Nel 1771 passò ai marchesi Doria Gentile di Genova e quindi ai discendenti sino all'attuale proprietario Oberto Pinelli Gentile di Tagliolo. La fattoria del castello produce un amabilissimo e gustoso dolcetto di Ovada a D.O.C. di pronta beva, che potremo acquistare direttamente a prezzi di favore. Il Castello che, previa autorizzazione, potremo visitare, possiede magnifiche sale con galleria di quadri antichi, una ricca biblioteca con interessante archivio storico.

Lasciata Tagliolo andremo a colazione a Ovada al ristorante «Da Pietro». Piatti tipici del basso Monferrato che risentono l'influsso ligure, quali la stupenda farinata, crespelle con fonduta. E poi ravioli della casa con tartufi, vitello all'uccelletto con funghi porcini e dolci caratteristici della zona. Una scelta generosa di vini sarà a nostra disposizione: Cortese secco di Gavi, Dolcetto di Ovada, Barbera del Monferrato a D.O.C., Riesling Castel Tagliolo.

Ristorante «DA PIETRO», P. Mazzini 13, telefono 0143/80.457, Ovada - Lire 4000

Roberto Biasiol

Le monete

Ritratto di Adriano

Adriano fu certamente una delle personalità più complete che salirono sul trono imperiale; uomo di grande cultura fece in modo che l'elemento greco avesse nuovamente il sopravvento nell'ambito della arte romana. L'ammirazione di questo imperatore per la cultura greca aveva una sfumatura di fanatismo.

A Roma e nei principali centri dell'impero gli artisti ripresero a copiare e imitare le opere scultoree greche; logicamente anche nei ritratti di Adriano si riscontra una spiccata tendenza alla tipologia greca.

Gli incisori di conii si ispiravano a modelli scultorei per il loro lavoro; si nota perciò anche nei ritratti imperiali di epoca adrianea che appaiono sulle monete la stessa influenza. Il denario d'argento sopra riportato ne è un chiaro esempio: i capelli ricciuti ben curati e la corta barba incorniciano un viso piatto ma ben modellato; gli occhi piccoli, non privi tuttavia di espressività lasciano trasparire la profonda intelligenza di Adriano.

Una moneta del genere in buono stato di conservazione vale attorno alle 150 mila lire.

Giorgio Castignoni

Terza settimana
di una grande iniziativa!
GRAZIA
REGALA
I QUADERNI
DI GRAZIA
una serie di utilissimi, preziosi manuali-guida per la vita domestica
Non perdete il 3° Quaderno questa settimana in edicola!

ANTIFURTI potent BREVETTI
FABBRICA SERRATURE E ANTIFURTI
★ Per alloggi, ville e locali in genere
★ Serrature a combinazioni, microcontatti
★ Centraline automatiche
★ Ultrasuoni
NEI MIGLIORI NEGOZI DI FERRAMENTA
Per informazioni telefonare 011/298.330 o visitare LA POTENT - Via Vanaria 81/11

la pelliccia
che piace a lei
al prezzo
che piace a lui
Pellicceria Dina Torino via Cibrario 33 bis

Si è aperta la conferenza sull'occupazione

Per "rinnovare„ il Piemonte 3 giorni di serrato confronto

Analisi e proposte di forze politiche, sindacati, imprenditori, operatori economici

Al primo sguardo può sembrare persino un'occasione mondana: distinti «managers» con l'inseparabile cartella di lavoro, politici in gran forma, burocrati compiti, sindacalisti già pronti alla critica, «esperti» ammantati della sicurezza della loro scienza, amministratori di piccoli Comuni un po' spaesati, «sparsi» in una marea di gente con credenziali di prestigio (reale o apparente). In mille, forse 1500, si sono ritrovati stamane all'atteso appuntamento della conferenza regionale sulla occupazione, gli investimenti e lo sviluppo, che si è aperta verso le 10 al Teatro Nuovo di Torino Esposizioni e proseguirà fino a domenica sera.

Ma l'occasione che riunisce i personaggi di primo piano della società piemontese degli Anni 70 (o i loro luogotenenti) ha uno scopo estremamente impegnativo: dall'analisi della crisi economica che investe l'Italia, e il Piemonte in particolare, far scaturire le proposte per un intervento razionale e rinnovante nello «sviluppo» in senso lato del Piemonte. E' un pubblico confronto, la registrazione delle diverse voci provenienti dal mondo politico, sindacale, agricolo, commerciale, industriale, produttivo ed economico operante in Piemonte. E tutti si augurano che non sia soltanto una passerella di prestigio.

«Siamo consapevoli che si tratta di una iniziativa nuova, per alcuni aspetti rischiosa», ha riconosciuto il primo oratore di stamane, il presidente della Regione, Aldo Viglione. *«Per la prima volta nel Piemonte, interlocutori recenti interessi e sovente contraddittori si trovano riuniti per dibattere il tema dell'occupazione e dello sviluppo: sappiamo che questo confronto di forze e di interessi non sarà facile»*. Ed è stato lo stesso presidente a riconoscerne il carattere informativo e non decisivo: *«Crediamo che da questo tipo di confronto si possano ricavare orientamenti validi per dibattere, successivamente, nelle rispettive sedi di lavoro, le linee operative per il superamento della crisi»*. Le conclusioni reali si avranno quindi soltanto in un secondo tempo.

Dopo l'introduzione del presidente Viglione, che si è soffermato sui compiti della Regione, sulle sue possibilità istituzionali dirette o indirette di intervenire nello sviluppo, sulle difficoltà finanziarie, sui rapporti della Regione con il Parlamento, la Corte costituzionale, il governo, gli Enti locali, il sindaco Diego Novelli ha dato il saluto della città. L'ultimo oratore è stato Lucio Libertini, vicepresidente della giunta regionale e assessore all'Industria. Libertini ha affrontato tutti i problemi aperti dell'economia piemontese con riferimenti nazionali e internazionali, e ha indicato le linee generali che — secondo il governo regionale — dovrebbero essere alla base degli interventi «correttivi» della crisi e innovatori per lo sviluppo del Piemonte. I lavori riprendono alle 15.

L'introduzione di Viglione - La relazione di Libertini

Poteri e limiti della Regione

Il presidente Viglione (psi) ha ricordato «le difficoltà che hanno ostacolato il decollo delle Regioni: le resistenze e le contraddizioni delle forze politiche e sociali» interessate a far sopravvivere la burocrazia centrale e l'apparato degli enti strumentali, e «la grave degradazione dei settori e dei servizi ereditati dallo Stato». Inoltre «la disorganicità delle competenze, l'inadeguatezza della legge finanziaria, il fiscalismo dei controlli, le resistenze della burocrazia centrale, l'assurda complicazione delle norme di contabilità, l'incertezza di un reale interlocutore della Regione a livello governativo».

Il presidente della giunta ha rivendicato alla Regione la possibilità concreta di intervenire in materia di occupazione e di industria, sia in modo diretto che indiretto (per esempio, rilanciando e modernizzando la agricoltura, di competenza regionale, si avranno effetti positivi anche sull'industria meccanica e chimica; così per l'edilizia economica e popolare e per tutto l'ampio e complesso settore dei servizi sociali).

Ma un compito è decisivo: quello di programmazione economica e territoriale. Afferma Viglione: «I poteri di cui la Regione dispone in materia di urbanistica e di assetto del territorio, e dunque sulla localizzazione delle attività produttive e degli insediamenti di ogni tipo, le consentono ed anzi le impongono di svolgere un ruolo rilevante nella promozione, nell'indirizzo e nella disciplina dell'intero processo di sviluppo economico compresi i settori di competenza diretta dello Stato. *E' un ruolo preminente per il riequilibrio territoriale, ma è anche determinante per il riequilibrio produttivo e per la riconversione industriale attraverso gli strumenti indiretti della manovra della domanda, del controllo delle localizzazioni, della creazione di infrastrutture territoriali e sociali».*

Fra le difficoltà, Viglione si è soffermato sul quelle finanziarie «che sono venute aggravandosi»: la svalutazione monetaria ha ridotto in termini reali i mezzi disponibili; il fondo comune era già in partenza inadeguato e si è andato riducendo; c'è una proliferazione di «forme di finanziamento mediante fondi statali a destinazione vincolata che impedisce una scelta autonoma nella politica di spesa pubblica, riducendo la Regione a strumento di erogazione di provvidenze statali»; e manca ogni certezza sulle future disponibilità. Il pericolo è che «si tenti un graduale soffocamento delle Regioni per mancanza di mezzi finanziari, che già è riuscito a paralizzare i Comuni». Di qui l'impegno per la riforma della finanza locale e la riforma della legge comunale e provinciale.

Più ottimistico il giudizio sui rapporti tra Regioni e Parlamento (che ha modificato «le disposizioni suscettibili di ledere l'autonomia regionale nei testi di legge governativi»), tra Regioni e Corte Costituzionale («che ha dimostrato negli ultimi mesi maggiore apertura»). *Ma è ritenuto «ancora insoddisfacente» il rapporto Regioni-governo, «per la tendenza a recepire le impostazioni antiregionaliste dei vertici della burocrazia statale, per i ripetuti tentativi di recuperare poteri e competenze trasferite alle Regioni, per la difficoltà di trovare un interlocutore unico».*

Nonostante le difficoltà, che si potrebbero definire «istituzionali», la giunta regionale riconosce come problema centrale «il mantenimento dei livelli occupazionali, lo sviluppo ed il potenziamento di tutte le risorse produttive». Dal «confronto aperto di tutte le realtà economiche e sociali del Piemonte» dovrà nascere «la formulazione del piano regionale di sviluppo i cui tempi di realizzazione non possono più essere ulteriormente rinviati».

● *L'intervento del vicepresidente Libertini (pci) è stato l'ultimo della mattinata (è in corso mentre scriviamo). E' il più atteso, politicamente, perché entra nel vivo del tema in discussione affrontando l'analisi dettagliata della struttura economica del Piemonte e dell'attuale crisi, con considerazioni che riguardano il momento presente ma anche l'orientamento del futuro sviluppo che, a differenza del passato «spontaneistico», dovrebbe essere «guidato» dalle forze politiche e condiviso responsabilmente da tutte le forze economiche e sociali. La lunga relazione di Libertini concluderà la prima fase dei lavori: già oggi pomeriggio si inizierà il dibattito vero e proprio.*

Il tavolo della presidenza, con la giunta regionale, mentre parla Viglione. Fra il pubblico: esponenti del mondo industriale (fra cui il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, e il presidente dell'Unione Industriale, De Benedetti), politici, sindacalisti, amministratori. Davanti agli ingressi numerosi cartelli delle rappresentanze sindacali delle aziende con vertenze aperte

Ad un posto di blocco dei carabinieri subito dopo il "colpo„

Due banditi catturati ad Ivrea Assalto alle Poste della Barca

Rapina stamane all'ufficio postale di Salto Canavese. Due giovani armati di rivoltella hanno fatto irruzione nel locale. Immobilizzato il reggente, hanno svuotato la cassa impadronendosi di tre milioni. Poi sono fuggiti alla volta di Ivrea, ma sono stati catturati.

E' accaduto alle nove. Nell'ufficio postale di Salto si trovava soltanto il reggente, Silvano Gay, che sostituisce temporaneamente la titolare Ella Perino.

Improvvisamente due sconosciuti si sono affacciati alla porta. Impugnavano le rivoltelle. «*Fuori i soldi*» hanno intimato. Nella cassa si trovava il denaro per il pagamento delle pensioni. I banditi l'hanno svuotata: tre milioni. Poi sono fuggiti. Li hanno visti allontanarsi su una Mini minor blu.

Poco più tardi, dato l'allarme, posti di blocco sono stati istituiti in tutto il Canavese. Nei pressi del ponte Chiusella, fra Ivrea e Castellamonte, si è appostata la «*Giulia*» del sottufficiali Galleri e Indovino. Di qui è passata la Mini, che è stata subito bloccata. I due giovani, riconosciuti per i rapinatori, sono stati fermati, accompagnati ad Ivrea e qui arrestati. Sono Giorgio Lombardo, 24 anni, e Angelo Lo Presti, venticinquenne. Entrambi catanesi, vivono a Montanaro in via Inetti 25.

Alcune impiegate dell'ufficio postale rapinato

Questa la seconda rapina. Cinque banditi, armati di mitra, fucile a canne mozze e pistole, hanno terrorizzato e picchiato stamane i clienti e gli impiegati dell'ufficio postale di strada San Mauro per un bottino che non ha raggiunto il milione. La direttrice Marta Pallena, 40 anni, via Chivasso 5, ha detto *«Parevano impazziti, urlavano, davano ordini e poi si contraddicevano. Aspettavamo da un momento all'altro che incominciassero a sparare»*.

Sono arrivati su una «125» blu rubata alle 9,30. Prima d'entrare due hanno indossato una calzamaglia, uno il passamontagna grigio e un altro si è fasciato il viso con una sciarpa rossa, l'ultimo, con grossi occhiali scuri, ha aperto due sacchetti in plastica e ha consegnato le armi.

Hanno fatto irruzione con un'azione da *commandos*: due con lupara e pistola si sono portati direttamente dalla parte degli impiegati, dalla cassiera delle pensioni, a ritirare i soldi; altri due con mitra si sono portati al fondo del salone.

«Stavo davanti allo sportello — ha raccontato Fausto Fordiani, 45 anni — *quando una donna che mi stava vicino si è attaccata al braccio prima di svenire; mi sono voltato e ho visto i rapinatori. Uno ha colpito con la pistola Savino Marasconi, un anziano di 65 anni. Ci hanno fatto alzare le mani. Non si sono curati che una donna incinta stava male»*.

I banditi (dimostravano 20-25 anni) hanno più volte spostato sempre minacciando gli impiegati Nunzio Cessno, 30; Maria Greio, 29 anni; Domenica Bogna, 40 anni e gli altri clienti.

L'auto usata per la rapina è stata trovata al posteggio Fiat di Lungo Stura Lazio. Il vigile urbano Bruno Almar li aveva notati trasbordare su una «124» bianca e un «500» blu ma non ha fatto in tempo a rilevare il numero di targa. Le indagini sono condotte dal vicequestore Berardino e dal dott. Infelisi.

Il club "2000„ annesso al cinema Apollo

Dancing distrutto dal fuoco È l'avvertimento del racket?

La sala da ballo «2000» ed il ristorante omonimo in largo Giachino 93 sono stati distrutti da un incendio: dalle prime indagini compiute, sarebbe di origine dolosa. Polizia e carabinieri che indagano sul retroscena dell'episodio ritengono possa trattarsi della vendetta di un racket, che taglieggia i locali pubblici.

L'ipotesi è avvalorata dal fatto che nella notte tra il 16 e 17 settembre era già stato compiuto un tentativo di incendiare il «night»: erano intervenuti i vigili del fuoco ed era stato trovato un «canestro» di plastica con residui di kerosene bruciato: i danni erano stati quasi nulli. Alla luce di quanto accaduto ora può considerarsi un primo avvertimento.

L'incendio è divampato alle 3,20 circa. Alcune testimonianze concordano nel riferire che le fiamme si sono sviluppate di colpo e con estrema violenza. Contemporaneamente tutte le finestre si sono illuminate dei bagliori dell'incendio. I vigili del fuoco subito avvertiti sono giunti in forze. C'era infatti il pericolo che le fiamme potessero propagarsi al cinema Apollo che è limitrofo al «dancing», e soprattutto alla «Superga» dalla quale lo stabile è separato soltanto da un cortile dove d'estate si trasferisce la sala da ballo.

E' stata fatta sgombrare la casa di largo Giachino 35: gli inquilini in pochi minuti hanno dovuto lasciare i rispettivi appartamenti, ma per fortuna tutto si è concluso soltanto con un po' di panico.

Il cinema Apollo di proprietà della società Reca, non ha riportato danni, soltanto l'impianto elettrico ha avuto dei guasti, ma saranno riparati in tempo per la ripresa delle proiezioni.

Proprietario dello stabile che ospita il ristorante e la sala da ballo è Piero Gribaudi, 40 anni, via Pastrengo 29. Fino a 10 anni fa e ininterrottamente per 40 gestiva il locale Giacomo Cottino, di 74 anni (stamane alla vista del disastro si è messo a piangere), attualmente il gestore è Antonio Nicola, 32 anni, che è aiutato da un non meglio qualificato «rappresentante del locale», un marsigliese di nome Souveur Bastide, di 34 anni.

Il proprietario del cinema Apollo, comm. Cottino

Fra il Gribaudi e il gerente ci sono degli screzi: da qualche tempo il Nicola non gli paga l'affitto; per il resto, il Nicola sostiene di non aver nemici e di non sapere chi abbia avuto interesse a distruggergli il locale. Il ristorante è chiuso da tempo, così il bar. Di funzionante c'è soltanto il «night» che è al primo piano: le fiamme hanno fatto crollare il soffitto e distrutto completamente l'interno. Anche il ristorante ha subito dei danni.

E' chiaro che chi ha appiccato il fuoco intendeva distruggere proprio il night, e lo ha fatto con abbondanza di mezzi. I danni sono ingenti e non coperti da assicurazione.

LE
PELLICCERIE
DI
FRANCA
MARCHISIO
SEDI
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - Telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - Telefono 372.178
INIZIANO LA
VENDITA
DELLA NUOVA COLLEZIONE 75/76
CON SCONTI REALI DEL 60/70%
VISITATECI SENZA IMPEGNO
OGNI PELLICCIA E' MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 37

Taverna Verde
LIDO DI ANZASCO • LAGO DI VIVERONE
danze
GIOVEDI' · SABATO · DOMENICA
COMPLESSO CLUB VERDE
REVIVAL DEL LISCIO
TEL. (0125) 72.122

Stamane sospese le "battute„ a causa della nebbia

Difficili ricerche dell'aereo scomparso

Si è schiantato sui monti di Prali? - Avvertite le famiglie degli scomparsi - Molte segnalazioni

Sono trascorse ventiquattr'ore da quando l'aereo sigla I-Hali si è levato in volo dalla pista dell'Aeroclub con l'istruttore torinese Paolo Tallone e due giovani allievi: Claudio Giordano, 19 anni, di Alessandria ed il coetaneo Ugo Allegro, di Arenzo, frazione di Villanova d'Albenga. Di loro non si ha ancora alcuna notizia. Per il momento si possono fare soltanto ipotesi sulla sorte che gli è toccata. Di queste, la più probabile sembra che si siano schiantati contro una collina del Pinerolese.

Le ricerche, rese difficilissime ieri pomeriggio dal maltempo, oggi sono addirittura impossibili. La visibilità è quasi nulla e le previsioni non lasciano sperare che le condizioni migliorino nel pomeriggio. La coltre di nebbia impedisce di vedere il terreno e quindi localizzare il relitto del piccolo aereo. Il vento che si è levato non è quello che soffia dalla Valle Susa e che spazza le nubi.

Paolo Tallone

Comunque, sul campo dell'Aeroclub sono pronti a decollare tre elicotteri dei carabinieri, al comando del capitano Giantella, due aerei dello stesso Aeroclub e uno dell'esercito. Un maggiore schieramento di forze non è necessario: la zona in cui si presume che l'aereo sia precipitato è piuttosto esigua. L'istruttore aveva programmato di tenersi tra Rivoli e Pinerolo. Non c'è quindi motivo di pensare che possa essersi spinto molto oltre questa zona. Paolo Tallone, ex colonnello dell'aeronautica, è un pilota serio, scrupoloso ed espertissimo. Non è pensabile che abbia cambiato il programma di volo senza nemmeno avvertire la torre di controllo.

Ieri alle 11,30, quando ha smesso di trasmettere con la radio di bordo, un'ora dopo il decollo, c'era foschia, che permetteva però di vedere discretamente il terreno. «E' probabile — dicono i colleghi — si sia trovato improvvisamente in una nube che gli ha tolto improvvisamente la visibilità».

Le ricerche sono difficili non soltanto a causa della visibilità nulla, ma anche perché le segnalazioni che giungono ai carabinieri non sono attendibili. Poco dopo la segnalazione della scomparsa, altri velivoli si sono alzati per cercare di rintracciare l'I-Hali. Volavano a bassa quota e il loro passaggio è stato notato da molti che hanno pensato poi si trattasse dell'aereo scomparso.

Una di queste segnalazioni lascia qualche filo di speranza. Un aereo è stato visto virare su Prali e dirigersi verso la Val Germanasca dove c'è un valico basso, un tempo molto usato dai contrabbandieri. Il pilota avrebbe quindi potuto dirigere l'aereo in territorio francese. La zona oltre il confine è però molto popolosa e a quest'ora la presenza dell'aereo avrebbe dovuto essere segnalata.

La notizia della scomparsa dei tre piloti ha destato un'angoscia immensa nell'ambiente. Claudio Giordano è figlio del preside dell'istituto «Leonardo da Vinci» di Alessandria ed è molto conosciuto nella città. Difficile è stato il compito di avvertire la madre dell'altro giovane, Ugo Allegro (che stava per conseguire il brevetto di terzo grado). La donna è vedova e Ugo è il suo unico figlio.

Una mostra di arte orientale antica che comprende gioielli, sculture e dipinti è stata inaugurata ieri sera a Palazzo Cepol ed è stata presentata dalla dott. Anna Ottini Toso.

CORSO SVIZZERA

Un furto da 17 milioni

Furto di 17 milioni l'altra notte in un alloggio di corso Svizzera 37. La derubata è Felicita Benetti, che ha presentato denuncia in Questura. I ladri le hanno portato via tappeti, argenteria e gioielli.

● Altro «colpo» di sconosciuti in corso Turati 15. I ladri sono entrati nell'appartamento di Pietro Cecchio, che ha denunciato la scomparsa di valori per sei milioni e mezzo di lire.

● Tre ragazzi di 15 anni sono stati arrestati per il furto di una moto. Abitano tutti in corso Salvemini. Pare che ieri si siano impadroniti del veicolo parcheggiato in corso Rosselli. Identificati e accompagnati in questura, si sono giustificati dicendo: «Volevamo soltanto provarla, fare un giro e restituirla». Non sono stati creduti e sono stati accompagnati in carcere.

Richiesta dall'azienda per quasi tutti gli stabilimenti

Riv: Cassa integrazione

La direzione della Riv-Skf ha comunicato ai sindacati metalmeccanici l'esigenza di ridurre l'orario nella maggior parte degli stabilimenti «*per adeguare la produzione alle diminuite richieste di mercato*». Questo, secondo fonte sindacale, il programma della Cassa integrazione:

— trenta giornate da perdere, entro la fine di marzo, per 380 dipendenti di Bari, 600 di Cassino e 520 di Massa;

— otto giorni in meno, sempre entro il 31 marzo, per 1550 lavoratori di Airasca e 180 di Druento;

— sei giornate di Cassa, infine, per 650 operai di Pinerolo.

Il provvedimento non è ancora stato deciso in via definitiva (nella prossima settimana è previsto un nuovo incontro tra le parti) ma è poco probabile che l'azienda torni sulle sue decisioni.

● CERNOTTO — La Fim ha indetto per le 17, nella piazza di Strambino, una manifestazione a sostegno della vertenza aperta nella azienda di macchine utensili Cernotto, che sorge fra Strambino e Mercenasco (una cinquantina di dipendenti). In un volantino diffuso ieri, i sindacati hanno richiesto la mobilitazione generale «*per respingere un comportamento padronale fatto di discriminazioni sindacali, minacce, violenze e soprusi*».

Secondo l'accusa, il proprietario della fabbrica, Giorgio Paganoni, ed un suo caporeparto, nelle scorse settimane sarebbero venuti alle mani con alcuni operai colpevoli «*di avere involontariamente sbagliato dei pezzi loro affidati*».

● POLIGRAFICI — Si sono riuniti a Torino la segreteria nazionale della Federazione unitaria poligrafici e cartai e il coordinamento della Seat pagine gialle. Sono stati esaminati «*i problemi posti dalla ristrutturazione recentemente attuata dalla società (che fa parte del gruppo Iri-Stet) e quelli derivanti per l'utenza dalla politica tariffaria e commerciale del gruppo*».

Unica occasione per acquistare pellicce con "specialprezzo affare"! Dove?
Fino al 15 novembre per l'apertura della nuova pellicceria Marie Claire, c.so Trapani 118, tel. 379.535. Mantelli visone, [illegible], persiano nero, marmotta, [illegible], castoro, [illegible], a partire da L. 480.000. Giacconi volpe, opossum, marmotta a partire da L. 100.000. Facilitazioni pagamento.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol uscire dal problema «droga». Sempre aperto. Tel. 872.270 - 873.271.

Carta da pareti a solo lire 15.000 una camera splendida e lavabile
[illegible]

echi di cronaca

Dott. P. Adler - Specialista
malattie della pelle e veneree, via Monte di Pietà 1, tel. 547.460; martedì, mercoledì, venerdì ore 11-13; da lunedì a venerdì ore 17-20.

Maestra d'asilo
Aperte le iscrizioni ai corsi regolari e di ricupero diurni e serali. Istituto Morbosco, via S. Secondo 37, telefono 503.541 - 509.362; piazza S. Rita 7, telefono 394.441, Torino.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
[illegible] Torino, via [illegible] 108 (ang. via Valvarsi), tel. [illegible]. Collegno Borgata Paradiso, corso Francia 94, tel. 78.08.80.

35% sconto antifurti
per auto, alloggi, negozi, stabilimenti, esercizi. Soc. F.A.E.D.D.D., via S. Luigi 12, tel. 290.479 - 290.683.

Paghe e contributi all'istituto Impera
Il corso che completa la preparazione per l'impiego ed offre nuove possibilità di lavoro. Corsi diurni e serali. Corso S. Maurizio 7, tel. 518.374.

Deal.To bagno
Direttamente le fabbriche, accessori, specchi, mobiletti in cristallo, [illegible], box doccia. Via Rossini 3, telefono 547.318, via Cosgallo 26, telefono 240.478, Torino.

BALBUZIE
e disturbi del linguaggio eliminati in breve tempo con il metodo psicofonico del Dott. Mastrangeli (balbuzienti anche celi fino ai 18° anno). Il nostro analogico logoterapeuta, Dr. Gino Fagni terrà un corso a per ragazzi e per adulti a TORINO dal 13 al 21/10/1975, presso l'Istituto [illegible] - via Giardini n. 4 - tel. 77.37.41. Consultazioni gratuite, prenotazioni dal 13 corr. mattina. Sede Centrale: VILLA BENIA - Rapallo (GE) (Aut. min. P. I. del [illegible]).

Soltanto per salutare il mago

Pellegrinaggio in Svizzera per Gutierrez

Vergillio Gutierrez ha un rifugio nella Svizzera tedesca

Una circolare inviata dalla Questura alle frontiere, invita i funzionari di confine a controllare i movimenti di Vergillio Gutierrez, il mago delle Filippine. E' un normale provvedimento di controllo, ma è probabile che induca il guaritore filippino a ripartire direttamente dalla Svizzera, dove si è rifugiato, per l'India dove terrà alcune conferenze.

Le persone che se hanno cura, hanno però concesso ad un gruppo di ammalati di compiere una specie di pellegrinaggio presso il rifugio segreto di Gutierrez. Uno di essi è venuto a trovarci. Il suo racconto è drammatico e autentico, pieno di fede nei confronti dell'uomo che li ha aiutati, di dubbi nei confronti di coloro che ora lo proteggono.

Sensazioni spesso contrastanti. Riconoscenza verso queste persone che hanno permesso un ultimo incontro e al tempo stesso diffidenza: «Perché Vergillio sembra svuotato di energie. Com'era diverso a Manila! Laggiù era carico di forza vitale, qui sembra frastornato. Si è comportato con noi come fosse in grande imbarazzo».

Il racconto è di Giuseppe Di Gregorio, 41 anni, autista dei trasporti internazionali della Zuret-Ambrosetti abitante a Candiolo in via Ugo Foscolo 3. Ha una bimba di sette anni, Emanuela, sofferente di una grave malattia agli occhi. «Ero stato dai più grandi specialisti d'Europa, anche nella clinica specializzata Barraquer di Barcellona. Non mi hanno mai dato speranza. Nel gennaio scorso ho portato per la prima volta la mia bimba da Gutierrez. Ero disperato. Ormai non osavo neppure più rientrare a casa. Tornavo da un viaggio alle cinque del pomeriggio e non trovavo il coraggio di rientrare a casa per paura che si fosse aggravata. Giravo delle ore prima di rientrare. Vergillio mi ha ridato la speranza». *Il suo racconto, semplice e accorato, commuove.* «Ho visto la mia bambina migliorare. *Anche a distanza di tempo, quando era già rientrato in Italia. Una sorte che purtroppo non è toccata ad altri ammalati più sfortunati. Nel suo ricordo, il mago è un amico:* «Andavo avanti e indietro dall'hotel Hilton al povero ambulatorio di Quezon City. Non saprei dirti nulla di Manila, non pensavo che alla mia Emanuela. Vergillio se ne accorse e volle a tutti i costi trascorrere una giornata di vacanza con me. Ci portò a vedere le cascate, fece amicizia con la bambina, ci diede un conforto meraviglioso».

La signora Vittoria Bracco, che era nel gruppo che si è recato in Svizzera, ricorda un altro episodio: «Ero rimasta senza soldi e mia figlia Caterina, gravemente ammalata, aveva dato qualche segno di ripresa ed io non avevo il coraggio di ripartire con gli altri del gruppo. Vergillio Gutierrez e la sua assistente svizzera Ursula, ci ospitarono nella loro casa per due settimane».

Giuseppe Di Gregorio si è recato nelle Filippine una seconda volta, nel settembre scorso, e ancora ha trovato in Vergillio Gutierrez aiuto, conforto e amicizia disinteressata. Si sono lasciati con una promessa del guaritore: «Quando sarò a Torino, verrò a trovare Emanuela». *Per questa ragione, quando ha letto che il filippino era «scomparso», ha usato tutte le sue conoscenze per mettersi in contatto con lui. Ed ha trovato una signora disposta ad accompagnarlo in Svizzera.*

Si sono incontrati la mattina all'imbocco dell'autostrada per Milano. Con Di Gregorio e la moglie, la Bracco, i loro figli, c'erano altre persone. La signora è arrivata su una «Mini» con altri ammalati. Ha dato loro appuntamento a Ponte Tresa, subito dopo il passaggio di dogana con la Svizzera. Da qui li ha guidati fino all'albergo «Lugano Nord» di Lamone Cadentino. L'intesa era: «Vedrete Gutierrez, preparate un'offerta di 200 franchi». *Sono circa 50 mila lire.*

Strada facendo la signora Di Gregorio ha una sensazione: «C'è qualcosa che non va, forse lo vedremo solo un attimo». *Il marito le dice di pazientare, ma è della stessa idea ci conferma. In albergo, sono le 12,30 di mercoledì scorso, la «guida» dice loro di andare a mangiare.* «No — è la risposta — vogliamo vedere Gutierrez subito». *La donna risponde:* «Devo prima accompagnare questi signori che sono con me: torno tra dieci minuti».

Arriva alle tre del pomeriggio con Vergillio Gutierrez e l'inseparabile Ursula. «Ci è sembrato subito diverso — *dice Di Gregorio* —. Mi ha abbracciato e ci ha sorriso. E' stato quello l'unico sorriso che abbiamo avuto. Era sempre lui, buono e gentile, ma frastornato, come svuotato di energia». *Dice la signora Bracco:* «C'era una strana atmosfera. La stessa Ursula che credevo amica, che mi aveva ospitato così generosamente in quei giorni drammatici nel caldo di Manila, qui sembrava estranea, imbarazzata».

Giuseppe Di Gregorio conferma: «Ci hanno fatto ... lì, nel giardino dell'hotel, a spiegarci che i giornali avevano parlato troppo di loro. La nostra guida prima diceva che Vergillio era "un santo, un innocente", poi lo trattava come la fonte dei suoi guai dicendo: "Non è lui che è esaurito, siamo noi a essere come sicari, lui se ne ride". Mi hanno fatto molta impressione queste parole. Tutto l'incontro ha avuto qualcosa di allucinante».

«Il viaggio fino alla Svizzera, i bambini che soffrivano, quelle persone che erano come una barriera tra noi e Gutierrez. Lui, che dopo mezz'ora si è alzato quasi d'improvviso, ci ha stretto la mano di sfuggita e se n'è andato. Lui, così buono e affettuoso. Abbiamo rifiutato di andarcene. Volevamo ritrovare il Vergillio di Manila che ci aveva dato conforto, è ritornata solo la guida con il marito. Ci hanno detto che più di così non potevano fare. Noi abbiamo ribattuto che per prenderci in giro così, potevano lasciarci a Torino».

I coniugi che ci avevano accompagnato nel rifugio segreto del guaritore, stamane ci hanno fatto sapere che Vergillio Gutierrez si è bruscamente accomiatato anche da loro: «E' partito per la Svizzera tedesca con Ursula. Non sappiamo quando se ne andrà, è certo che non ripasserà dall'Italia».

Servizio di
NEVIO BONI ed EMIO DONAGGIO

Più di cento esemplari abbattuti in Val Soana

Strage di camosci

Bracconieri invadono la zona, accanto ai cacciatori "autorizzati" - In pochi giorni è stato superato il limite stabilito di 50 capi

La piantina della zona con le varie riserve ed ex riserve

Pochi e inefficienti sono i provvedimenti presi dalle autorità per salvare le specie di animali caratteristici delle nostre montagne: il camoscio e lo stambecco. Allarme e proteste sono ora sollevate in Valle Soana contro gli eccidi che in questa stagione compiono, soprattutto i bracconieri, quasi tutti provenienti da altri comuni.

Parla Ferdinando Perucca, presidente della sezione di Ronco Canavese della Federazione per la caccia: «*Rimaniamo impotenti contro le stragi. Improvvisati cacciatori che non sanno distinguere il maschio dalla femmina, ma che sono forniti di armi precisissime con cannocchiale, massacrano questi animali. I guardacaccia sono pochi e non riescono a controllare il vasto territorio, tutto rocce, avvallamenti e dirupi*».

Una volta nella valle pascolavano più di mille camosci ed alcuni branchi di stambecchi. Oggi i primi saranno ancora 300 e gli altri sono quasi scomparsi. La caccia allo stambecco è rigorosamente vietata, ma, se non altro per tenere in casa il trofeo, è difficile a chi l'ha inquadrato nel mirino del fucile desistere dal premere il dito sul grilletto. I passaggi per portare via la selvaggina evitando i posti di controllo sono più d'uno e pochi sono coloro che incappano nelle guardie.

Nella settimana di caccia i fucili che hanno sparato nella valle sono stati più di 300, e il limite massimo stabilito dalla Provincia era di 50 animali uccisi. Dice il Perucca: «*Girando per le montagne, abbiamo trovato femmine ammazzate e lasciate sul posto. Accanto c'erano i piccoli di pochi mesi, anch'essi morti*».

In val Soana esistono tre riserve private per la caccia al camoscio: quella di «Santeal» (appartenente a un industriale di formaggi eporediese), quella di «Ghella» (gestita da una società composta da alcuni industriali romani e dal sindaco di Valprato Soana, signor Clerici, che è proprietario del «Lido» di Parigi); e quella dell'industriale Bertoldo. Ciascuna comprende un territorio che si aggira sui 250 o 300 ettari. Una molto più vasta era stata istituita dal comune di Ronco, ma il ministero dell'Agricoltura e Foreste l'ha abolita.

Chi vuol cacciare il camoscio in Val Soana, oltre alla tassa di 10 mila lire «di settore», paga mille lire alla Provincia che gli rilascia una ricevuta con «madre» e «figlia» autorizzandolo ad uccidere un esemplare. Quest'anno il numero di animali che si potevano catturare, era 50, tuttavia, fidando che molti fossero ..., i «buoni» ... sono stati parecchie centinaia. L'apertura è stata fissata per il 14 settembre e la chiusura per dopodomani. Ma dopo 3 giorni la caccia è stata chiusa perché erano già stati denunciati 58 animali uccisi.

I valsoanesi hanno calcolato che almeno altri 50 sono stati presi e portati via clandestinamente. I permessi sono scaduti tutti il 28 settembre, ma i cacciatori di frodo sono andati ad appostarsi nottetempo sulle balze scoscese dove speravano di poter incontrare i camosci intenti a pascolare. Se un guardacaccia li ferma perché li trova con la carabina a spalla, hanno la giustificazione pronta: «*Ma io vado a caccia soltanto di marmotte*». Soltanto sei sono i cacciatori pescati «con le mani nel sacco» e denunciati al pretore. Possono cavarsela con un'oblazione che si aggira sulle 40 mila lire. Oggi un camoscio morto vale circa 100 mila lire.

Gli inesperti si domandano: «*Ma come si fa a distinguere l'animale maschio dalla femmina alla distanza di due o trecento metri?*». I veri cacciatori lo sanno: il maschio ha la testa più grossa, mentre la femmina ha un pelo più scuro, le corna più divaricate e sottili. Lo stambecco è più diffidente, vi sono camosci che si lasciano avvicinare a venti metri.

«*La cosa migliore da fare* — dicono i valsoanesi — *sarebbe di chiudere del tutto la caccia al camoscio. Si otterrebbe così un ripopolamento della zona, come è stato fatto in altre regioni. D'altro canto, nella stessa Val Soana, da due anni è chiusa la caccia alla coturnice e dall'anno scorso quella alla pernice bianca*». In molte zone è vietata la caccia ai tetraoni, ed a tutti gli animali quando il terreno è ricoperto di neve. Purtroppo i bracconieri abbondano anche dopo la chiusura. Sono gli stessi cacciatori iscritti alla Federazione, abitanti nella Val Soana a chiedere leggi protettive per la selvaggina. «*Faremo un sacrificio per tre o quattro anni* — dicono — *ma almeno permetteremo ai branchi di diventare di nuovo numerosi*».

s. m.

Oggi festeggiamo

S. Daniele francescano, S. Paolino di Capua, S. Nunzio, S. Ugolino, S. Cerbato (patrono di Fondi).

OGGI venerdì 10 ottobre: il Sole è sorto alle 6,37 e tramonta alle 17,55. Sesto giorno dopo il novilunio.

La media di piazza Bernini

Polemiche per la "N„ alla Pascoli

Migliaia di ragazzi che bivaccano in aula o addirittura sono costretti a rimanere a casa in attesa che arrivino i professori destinati ad occuparsi di loro; centinaia di insegnanti in attesa di «nomina», che non sanno ancora dove e quando potranno cominciare il loro lavoro.

Anche a Torino la tragicommedia che da decenni caratterizza la scuola italiana tocca, in questi giorni, le punte più alte della sua ormai cronica inefficienza.

Al centro delle polemiche, le troppe cattedre rimaste sino ad oggi vuote nonostante l'urgenza della «*domanda*» e la vasta disponibilità dell'«*offerta*».

A fare le spese di tutto questo sono famiglie preoccupate, scolari disorientati, insegnanti demoralizzati. Tutta una serie di «*vittime*» che, in troppi casi, si perde oggi in scambi di accuse e contro accuse che non risolvono nulla e servono soltanto, senza chiarirne le cause effettive, ad accrescere il malcontento generale.

E' quanto capita, ad esempio, nella media Pascoli di piazza Bernini. Qui, mentre tutti gli altri scolari frequentano la scuola secondo un orario provvisorio che arriva a mezzogiorno, i ragazzi della sezione «N» (25 di prima e altrettanti di seconda) sono ancora a casa. Per loro, l'inizio delle lezioni avverrà non prima della settimana prossima, quando si spera sarà completata la formazione di un corpo insegnante per ora inesistente.

«*Questo si verifica perché gli studenti che fanno parte della sezione avrebbero dovuto fermarsi alla Pascoli per il tempo sufficiente a completare i lavori nella nuova media di via Vigone* — spiega la vicepreside prof. Longo —. *Appena questi fossero giunti a termine, infatti, i ragazzi avrebbero dovuto trasferirsi in questa nuova sede. In pratica però le cose sono andate in maniera diversa, dato che la media di via Vigone non sarà terminata prima di febbraio e si preannuncia già adesso strapiena. Ecco quindi che quella che doveva essere una soluzione di parcheggio temporaneo si è trasformata per i ragazzi della "N" in una situazione definitiva che per semplici esigenze tecniche (poiché la sezione non è in organico, è necessario attendere che i professori non di ruolo siano confermati) potrà essere sbloccata solo dopo che saranno definite le nomine*».

Molte famiglie interessate alla vicenda, comunque, non sono soddisfatte. Sostengono che questa sezione è trattata in maniera diversa dalle altre, temono che i loro figli siano finiti in una specie di ghetto. «*Se è vero che tutti i ragazzi della prima "N" provengono dall'elementare Casati e non hanno partecipato al sorteggio che ha suddiviso i loro compagni nelle altre sezioni è anche vero che questo è successo perché le stesse maestre della Casati avevano raccomandato di non dividerli e si credeva fosse prossimo il trasferimento in via Vigone* — ridimensionano alcuni rappresentanti dei genitori presso il Consiglio d'Istituto —. *Inoltre, se si è preferito lasciarli a casa invece che affidarli a qualche insegnante di passaggio, è stato soltanto per evitare l'esperienza vissuta l'anno passato dalla sezione "F" che, partita alla meno peggio con l'intervento di supplenti temporanei, ha poi avuto problemi di assestamento che si sono trascinati sino a maggio. La morale è una sola: nessun boicottaggio, ma un'ennesima conferma del malgoverno che piove sulla scuola dall'alto*».

CATALOGO in sede (tel. 0124-50071) e negli uffici di Milano (Corso Venezia 35 tel. 02-702846) dove, in questo mese, si aprirà la Galleria d'Arte Antica "SAN PAOLO".
INDICAZIONI:
da TORINO km 40, Autostrada Torino - S. Giorgio Can.
da MILANO km 130, Autostrada Milano - Ivrea

MARINA - JAN VAN GOYEN

ASTA DI ARREDI E COMPENDI ARTISTICI

Quadri dal XV al XX secolo, mobili, una raccolta di porcellane di Vinovo, una rara raccolta di disegni antichi dal XVI al XVIII secolo, una preziosa collezione di tabacchiere in oro e smalti.

ASTE:
1° TORNATA · sabato 11 ottobre · ore 15 DISEGNI ANTICHI · ore 16 ANTIQUARIATO
2° TORNATA · domenica 12 · ore 15,30
3° TORNATA · sabato 18 · ore 15,30
4° TORNATA · domenica 19 · ore 15,30
□ ESPOSIZIONE da oggi al 17 ottobre ore 10-19 (esclusi i giorni d'asta)

Aveva accoltellato il vicino

Scarcerato

Accogliendo l'istanza dell'avv. Albanese il giudice istruttore Vandano ha rimesso in libertà provvisoria il sessantenne Giovanni Midonti, che il 27 luglio dell'anno scorso ha ucciso a coltellate il vicino di casa Antonio Pagani, 56 anni, padre di quattro figli. Il tragico episodio è accaduto di sera, in corso Caio Plinio 24, ed è stato provocato dai rancori che esistevano tra le due famiglie. Il Midonti avrebbe un'affezione cardiaca che gli provoca il blocco branchiale sinistro, ed inoltre, avendo perso gran parte della dentatura non sarebbe in grado di mangiare il cibo che viene distribuito alle «Nuove». Il giudice ha imposto all'imputato di allontanarsi da Torino e di partire immediatamente per la Calabria dove potrà curarsi in attesa del processo che si svolgerà davanti alla Corte d'Assise.

Contro il provvedimento hanno protestato l'avv. Masarelli ed il prof. Lozzi che rappresentano la vedova della vittima, costituitasi parte civile.

La Procura della Repubblica ha impugnato l'ordine di scarcerazione e in merito dovrà pronunciarsi la sezione istruttoria.

Festival del fotocolore

Si inaugura domani sera alle 21,15, nel Salone del Cinquecento (Unione Industriale, via Vela 17) il venticinquesimo Festival internazionale della fotografia a colori, organizzato dalla Società fotografica subalpina. Da ogni parte del mondo sono arrivati circa duemila fotocolori, ma la giuria ne ha ammessi soltanto duecento, che saranno proiettati al pubblico. Una selezione severissima, che permetterà di ammirare quanto di meglio si può fare oggi in questo campo.

La serata viene replicata lunedì nel Salone del San Paolo, via S. Teresa 1. Per le due manifestazioni i biglietti gratuiti si possono ritirare al mattino in via Bogino 25.

Manifestazioni

Centro turistico giovanile — Domenica, presso l'istituto «La Salette» (strada Fenestrelle 117), giornata di studio per gli animatori del gruppo.

Raduno Ufficiali al Palazzo dell'Arsenale si svolgerà oggi e domani un raduno degli Ufficiali del 117° Corso di Artiglieria e Genio.

Società Piemontese di Chirurgia — Mercoledì 15 ottobre ore 17,30, nell'aula della Clinica chirurgica, P. Vassanelli parlerà su: «Possibilità offerte dalla microchirurgia per la ricerca chirurgica». Partecipano alle discussioni G. R. Pronda, A. Musso, A. Robecchi.

Processato per violenze e sequestro

Poliziotto improvvisato oltraggia i carabinieri

La seconda sezione del tribunale (pres. Fassone, p.m. Astore, canc. Sacco) ha emesso una sentenza profondamente umana nei confronti di Antonino Zanda, 35 anni, abitante a Carignano in via Valdocco 3/A. Contro di lui il giudice istruttore aveva formulato nove capi d'imputazione, tra i quali sequestro di persona, violenza privata, danneggiamento di cose appartenenti allo Stato, lesioni, violenze ed oltraggio.

In seguito a manifestazioni di isterismo, lo Zanda è stato ricoverato all'ospedale psichiatrico di Castiglione delle Stiviere, ma il direttore dott. Nello Bignotti l'ha rimandato al carcere dichiarando che pur avendo «*una personalità impulsiva tale da scemare la capacità di volere*» la pericolosità sociale del soggetto «*è indipendente da cause di ordine psicomorboso, e quindi di pertinenza, nella valutazione, del giudice*».

Portato alle «Nuove» in febbraio, lo Zanda si è lamentato che il freddo acuiva un dolore che aveva all'anca, e poiché nessuno gli dava retta si è scaldato dando fuoco al pagliericcio ed alle suppellettili di legno. Quando sono intervenuti gli agenti di custodia, si è scagliato contro, prendendoli a testate. Per immobilizzarlo è occorsa la camicia di forza.

Lo Zanda è finito in prigione per aver voluto fare il «detective». I primi di novembre del '74, mentre percorreva sulla sua auto una strada di campagna, per recarsi al lavoro, ha notato alcuni giovani intenti a smontare una «500», una «124» ed un'«Alfasud». Ritenendo che si trattasse di ladri, si è avvicinato. Poi ha visto le occhiate minacciose, e si è allontanato in fretta. I giovani però l'hanno inseguito e minacciato. Per fermarlo l'hanno tamponato. Constatato che era un «lavoratore» gli hanno dato 10 mila lire a titolo di «risarcimento».

Arrivato a casa ha raccontato l'episodio alla moglie, e tutti e due si sono recati dal proprietario di una cascina che telefonava ai carabinieri. Intanto, avendo saputo dal carrozziere che per aggiustare la sua vettura occorrevano 380 mila lire, si è messo alla ricerca dei giovani, e 20 giorni dopo ha trovato una «500» uguale a quella che aveva visto sulla strada di campagna. Ha costretto il guidatore a fermarsi fino all'arrivo dei carabinieri.

Quando è arrivato il brigadiere con due militari non ha voluto sentire spiegazioni ed alla fine si è scagliato contro i carabinieri i quali invece di procedere contro l'automobilista da lui indicato, hanno fermato lui.

Il tribunale, accogliendo la tesi del difensore avv. Rossomando, ha tenuto conto delle condizioni mentali dell'imputato e lo ha condannato a 8 mesi e 15 giorni di reclusione. Fra due mesi lo Zanda sarà rimesso in libertà.

FIORI LUIGI
VIA PO 2

CON L'ARRIVO DEI NUOVI ESCLUSIVI MODELLI AUTUNNALI

inaugura i rinnovati locali

BORSE - GUANTI - OMBRELLI
VALIGIE - ARTICOLI REGALO

TUTTO TV STASERA

Aria di Broadway

SECONDO CANALE: la commedia "La corda d'argento" di Howard, con Olga Villi - PRIMO CANALE: inchiesta sulla scuola

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (E' successo che...)
17,45 **La Tv dei ragazzi** (Avventura - Ritratto d'autore)
18,45 **Sapere** (Il mondo iraniano) - **Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **Servizi speciali del telegiornale** (Come cambia la scuola)

Al rinnovamento dei sistemi d'insegnamento che interessa milioni di famiglie, specie in questo scorcio di riapertura delle scuole, i Servizi speciali del TG dedicano un'inchiesta comparativa che documenta alcune interessanti esperienze avviate in altre nazioni vicine. Realizzata da Nino Criscenti s'intitola COME CAMBIA LA SCUOLA ed è articolata in tre puntate. La prima si apre con un servizio sull'« Ecole active » di Ginevra, una scuola elementare privata sorta in un quartiere medio-borghese per iniziativa dei genitori dove sono gli alunni a scegliere liberamente ciò che preferiscono: per lo più attività manuali, anche se leggono e scrivono come si fa altrove.

Da Ginevra si passa a Londra e da un quartiere di classe media a un sobborgo operaio. A Islington esiste, da qualche anno, una scuola alternativa che si chiama « White Lion » (Leone Bianco, dal nome della strada in cui sorge): 50 gli alunni e 8 gli insegnanti. Ma la scuola è frequentata anche da adulti del quartiere: gente che vuole migliorare il suo inglese o imparare a scrivere a macchina. Si tratta, in sostanza, di uno spazio aperto per tutta la comunità. La sua caratteristica è infatti quella di essersi radicata nell'ambiente locale. Peter Newell, un giornalista esperto di problemi educativi, che vi si dedica a tempo pieno, propone un modello alternativo a quello che egli chiama « il modello scolastico », cioè la scuola come istituzione totale separata.

21,45 **Canto popolare** (Prima puntata)
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18,45 **Telegiornale sport**
19— **Il pianeta dei dinosauri**
19,40 **Napo, orso capo** (Disegni animati)
20— **Orizzonti sconosciuti** (Mar Rosso e varie località)
20,30 **Telegiornale**
21— **La corda d'argento** (di Sidney Howard)

Show in Omaggio

Maria Rosaria Omaggio durante la registrazione del nuovo teleshow « Er Lando Furioso », in quattro puntate, che vedremo nelle prossime settimane (Tel. Ansa)

La serata dedicata alla prosa propone la commedia LA CORDA D'ARGENTO (« The silver cord ») dell'americano Sidney Howard (1891-1939) drammaturgo assai attivo tra le due guerre mondiali. Rappresentata per la prima volta a Broadway nel 1926, in questa edizione televisiva, diretta da Giuseppe Fina, è interpretata, nei ruoli principali, da Olga Villi, Raffaele Curi, Giampiero Bianchi, Elisabetta Carta ed Elisabetta Pozzi.

Al centro della vicenda c'è la signora Phelps, che, rimasta vedova con due figli maschi, ha orientato tutta la propria vita su di loro soffocandoli con il suo affetto possessivo. David, il maggiore, riesce ad allontanarsi per lavoro e, una volta fuori dall'influenza materna, sposa Cristina, una donna che lavora, con idee avanzate e generose. Robert, l'altro figlio, si è fidanzato con Hester, ovviamente mal vista dalla futura suocera, che, istintivamente, cerca d'allontanare i figli da quelle che sono le sue rivali: l'uno dalla fidanzata e l'altro dalla moglie.

In occasione d'una visita di David, gli offre un ottimo lavoro: costruire un grande complesso residenziale, dove tutta la famiglia abiterà e vivrà, sotto la maleciata dominazione della madre. Cristina capisce e si ribella. Si scatena così una lotta dapprima sorda, poi esplicita. Robert, che è sempre stato geloso di David, parteggia per la madre, al punto che accetta l'allontanamento spontaneo della fidanzata, senza far nulla per trattenerla.

Di fronte a questo atto di viltà Cristina decide d'andarsene insieme con Hester. David esita, trattenuto dal sincero affetto per la madre, ma, alla fine, parte anche lui insieme a Hester e Cristina. Con la vecchia e indomita signora Phelps resterà, sottomesso e perduto per sempre, Robert.

d. g.

22,10 Assegnazione premio Estense 1975

Tv Svizzera

16,30 Da Locarno: **La commemorazione del patto di Locarno.** Cronaca diretta
18— Per i ragazzi: **Il ragazzo e il gabbiano.** Documentario realizzato da Lasse Thoresth - **Il terribile califfo.** Telefilm della serie « Le favolose avventure di Huckleberry Finn »
18,55 **Divenire.** I giovani nel mondo del lavoro. A cura di Antonio Maspoli
19,30 **Telegiornale** (1ª ediz.)
19,45 **Casacosì.** Notizie e idee per abitare. A cura di Peppo Jelmorini. Regia di Enrica Roffi
20,15 **Il regionale.** Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
20,45 **Telegiornale** (2ª ediz.)
21— **Il grido di guerra.** Telefilm, serie « Hondo »
21,30 **Elezioni federali 1975:** Incontro con il partito socialista autonomo
22,45 **Telegiornale** (3ª ediz.)

Capodistria

19,55 **L'angolino dei ragazzi.** Cartoni animati
20,15 **Telegiornale**
20,30 Film: **Amanti imperiali** (Mayerling), con Rudolf Prack e Christiana Harbiger. Regia di Rudolf Jugert. - Sposato per opportunità politiche con la principessa Stefania, Rodolfo di Asburgo ama, riamato, la giovane e bella Maria Vetsera e vorrebbe ottenere l'annullamento del matrimonio. Inutilmente, però, perché il padre, l'imperatore Francesco Giuseppe, e la Chiesa di Roma respingono ogni sua richiesta di divorzio. Disilluso e amareggiato, Rodolfo prende parte a un complotto liberale che vorrebbe staccare l'Ungheria dall'Austria schierandosi così contro il genitore.
22— **Musica dei popoli jugoslavi**

Montecarlo

19,45 **Corallina** (1ª puntata)
20,45 **Mediterraneo in fiamme.** Film, con Costas Precas, Olga Politou. Regia di Dimis Dadiras. - Eric, un tedesco residente in Grecia e Pavlos ufficiale della marina greca sono due ottimi amici. Eric è innamorato di Marina, sorella di Pavlos.

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
14,05 Sparlando con Lando
14,40 La cugina Betta
15,10 Per voi giovani
16— Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,40 Programma per i ragazzi
18— Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 I successi di Ennio Morricone e Armando Trovajoli
20,20 Andata e ritorno
21,15 I concerti di Milano, direttore Zdenek Macal
22,35 Michel Legrand e la sua orchestra
23— Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
14— Su di giri
15— Il cantanapoli
15,30 Media delle valute
15,40 Cararai
17,50 Alto gradimento
18,40 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
14,30 Arturo Toscanini
15,30 Le stagioni della musica
16— Disco in vetrina
16,30 Avanguardia
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Le opere prime della seconda scuola viennese
18,25 Sergej Rachmaninov compositore e interprete
18,55 Discoteca sera
19,15 Concerto della sera
20,15 Eurojazz
21,30 « L'ex reginetta del ramo » di Megan Terry
22,35 Parliamo di spettacolo

montecarlo

Notizie flash: ore 13; 16; 19
14— Duo-quattro-ini
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15,15 Incontro, un personaggio
16,15 Fabrizio De André
17— Speciale rock
17,45 Speciale country

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 15: Giro ciclistico di Lombardia; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,40: La tv dei ragazzi; 18,30: Sapere (Cabaret); 18,55: Sette giorni al Parlamento; 19,20: Tempo dello spirito - Cronache del lavoro; 20: Telegiornale; 20,40: La Compagnia stabile della canzone (5ª e ultima puntata); 21,30: Controcampo (Fare il sindaco); 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19: Dribbling - Telegiornale sport; 20: Concerto della sera (Musiche di Saint-Saëns); 20,30: Telegiornale; 21: Tom Mix eroe del West (La via dell'arcobaleno, film); 22: Le nuove avventure di Arsenio Lupin (Doppio gioco).

"L'infermiera di mio padre"

Veri ruoli comici per la Toccafondi

Come Shelly Winters nel cinema

Il cinema italiano, vivaio di tante bellone, manca forse di attrici caratteriste. Non personaggi alla Ave Ninchi (bravissima ma relegata per età e fisico a parti di prosia) ma di donne mature, ancora fascinose, con tutti i problemi della mezza età e col gusto di sapersi prendere in giro. In America per esempio c'è Shelley Winters, bravissima non solamente nelle parti drammatiche ma anche comico-grottesche.

Bianca Toccafondi punta a questo: essere l'attrice non più giovane ma non ancora da buttare, un personaggio caratterizzato ma non caratteristico del nostro cinema. Dice: *« Presto vedrete un nuovo film che abbiamo girato in Puglia "L'infermiera di mio padre". Oddio, niente di speciale, un filmetto tutto da ridere, ma piacevole e con dentro molte verità. Ne sono io la protagonista: una ex attrice americana sposata con un nobile pugliese — che è Francesco Mulè, un attore straordinario — che io tradisco con un generale, autentico imbroglione. Insomma una commediola brillante, vorrei che fosse la prima di una serie di questo genere. Basta film sexy, si va al cinema anche per ridere e si può ridere di tutto, non solo delle spiritosaggini di certi comici italiani, sempre gli stessi da decenni ».*

La verità è che Bianca — e poi me lo confessa con la sua solita sincerità — è stanca di andare in giro in tournée. *« Il teatro lo adoro, ma detesto spostarmi sempre e far le valigie: amo la mia casa, adoro Roma e sto bene con lui vicino ».* E Bianca accenna sorridendo al suo compagno che l'accompagna da quasi dieci anni, Giuliano Vasconi.

Allora, niente teatro? *« Macché. Dobbiamo portare fino in porto lo spettacolo di Tony Cucchiara "Storie di periferia" che ha girato solo nel Sud. Da Milano a Torino, a Genova, nel Veneto. In aprile la tournée per fortuna sarà conclusa ».*

Come ha fatto una attrice come la Toccafondi ad inserirsi in uno spettacolo di cantanti, che provengono quasi tutti da « Caino e Abele » di due anni fa? *« Non mi è stato difficile, — risponde Bianca — basta essere utili e capire che si impara ovunque. Tony poi ha una tale carica di umanità che riesce a farti fare ciò che vuole. A me ha affidato il compito di fare da filo conduttore ai vari episodi. E canto anche io. Non ho voce ma quel poco è intonata. Infatti ho cantato anche nel Pilade di Alberlazzi ».*

Bianca Toccafondi è di carattere mite, è sempre rimasta amica di Giorgio Albertazzi, si telefonano quotidianamente e spesso lavorano insieme. L'attore infatti l'ha appena chiamata per il suo prossimo lavoro televisivo.

a. g.

(film del giorno)

Ma che giustizia?

LA POLIZIA INTERVIENE: ORDINE DI UCCIDERE di Giuseppe Rosati, con Leonard Mann, James Mason, Antonella Murgia, Janet Agren — Poliziesco italiano a colori (Cinema Nazionale).

TRAMA — *Un sequestro di persona mette in moto la polizia e specialmente il giovane capitano Murri il quale, indagando, riesce a scoprire che i rapitori sono collegati a « gruppi eversivi »; i soldi dei riscatti servono per finanziare la preparazione di futuri colpi rivoluzionari. Nel giro organizzativo ci sono un senatore e un finanziere; il capitano diventa particolarmente deciso quando i furfanti colpiscono a morte la sua fidanzata (ma la vittima doveva esser lui). Fatta giustizia, il Murri, placato, vorrebbe ritirarsi, buttar via la micidiale pistola, ma l'epilogo lascia capire che non troncherà la carriera.*

GIUDIZIO — *Nel filone solito, un film di modesta struttura e di risaputo sviluppo, ambiguo nella classificazione dei « gruppi eversivi » e nella definizione politica dei loro sostenitori. Così non si creano problemi e si lascia che il pubblico faciliti di questo ormai trito pellicole dia la colorazione che meglio gli aggrada sia ai promotori dell'eventuale « golpe », sia ai criminali su cui essi s'appoggiano per reperire la grana. Leonard Mann non ha per niente i connotati del duro poliziotto, mentre James Mason è calato bene nella figura del senatore che coltiva amicizie in vario senso ambigue. Antonella Murgia è la fidanzata uccisa; il suo nome poco popolare non faceva chiamata sul manifesto, talché si è scomodata la più conosciuta e « sexy » Janet Agren, dandole un ruolo posticcio di pochi minuti.*

a. vald.

I cinesi cattivi

I TRE DELLA SQUADRA SPECIALE di Cyril Frankel, con Stuart Damon, Alexandra Bastedo, William Gaunt — Avventuroso inglese a colori (Cinema Massimo).

TRAMA — Rispunta l'organizzazione « Spectre », combattuta stavolta non da James Bond ma da un gruppo consimile, denominato « Nemesis », che ha il suo punto di forza in tre superagenti, due uomini e una donna, capaci di vincere tutte le insidie, di superare intrighi e difficoltà al fine di evitare che il mondo venga conquistato, con la complicità d'un cinese, dal solito megalomane, nemico dichiarato di americani e russi.

GIUDIZIO — Filmetto estivo, proiettato in ritardo. In esso quel poco di rocambolesco che c'è appare diluito in un fumettistico raccontino senza logica e verosimiglianza, sì da essere improponibile anche ai ragazzini, che in materia la sanno ben più lunga di tanti adulti. La copia è scadente, come gli interpreti.

(a. pel.)

ECCO I NUOVI DISCHI

Sutherland integrale

BELLINI: « I puritani », opera completa; Sutherland, Pavarotti, Cappuccilli, Ghiaurov. Dir. R. Bonynge (Decca).

A undici anni di distanza la celebre coppia Sutherland-Bonynge torna ad affrontare I Puritani. Nulla di sostanzialmente cambiato nella vivace e lucente concertazione del direttore, nello spirito entusiasta della sua lettura; qualcosa di mutato invece nella Sutherland che, forse a causa del colore, più scuro e denso, e del volume più corposo che la sua voce fenomenale è andato maturando in questi anni, rende al personaggio di Elvira una dimensione e una consapevolezza drammatiche un tempo compensate da una dose maggiore di candore e di innocenza. Scelga l'ascoltatore la versione che preferisce, tenendo ben presente che in ogni caso la vocalità della Sutherland appare tuttora intatta, pronta a fronteggiare con superba naturalezza tutte le difficoltà del « belcanto » filologicamente inteso, ovvero tutto il corteo di puntature sovracute, agilità, fioriture, rapide scorrerie sul pentagramma.

Accanto a un simile « mostro sacro » non sfigura, ed anzi dà un inizio un po' incerto, Pavarotti, con i suoi splendidi acuti svettanti e solari e un'accurata tornitura melodica, mentre sfigurano, e moltissimo, sia Cappuccilli, che Ghiaurov: questo privo di eleganza e di compostezza, ancora al di sotto delle sue già scarse possibilità attuali, quello animato da lodevoli intenzioni interpretative ma, con la tenace ostinata tendenza all'accentazione tagliente e all'emissione sempre troppo sfogata, stilisticamente e psicologicamente estraneo alle esigenze del tutto opposte del canto morbido e dall'espressione elegiaca.

L'edizione è assolutamente integrale, con tutti i « da capo » anche nelle pagine corali.

r. gu.

L'Oscar del "basso"

OSCAR PETTIFORD: « Memorial album: 1949-'54 », Prestige (distr. Cetra) PR 7813, lire 3900.

Sono abbastanza rare le incisioni del bassista Oscar Pettiford, grande del jazz, scomparso a Copenaghen nel settembre del 1960. Era uno dei tanti americani espatriati in cerca di pubblico e di libertà (Pettiford era un nordico per tirare avanti facendo del jazz (una musica che non ha mai dato da vivere nemmeno ai « big »). In passato era stato con Ellington (dal 1945 al 1948) lavorando tuttavia soprattutto con quei musicisti dell'avanguardia che avevano creato il « be-bop »; la sua tecnica, insieme con le idee nuove e l'inventiva assai fertile, gli era valsa per farsi il nome del contrabbassista « numero uno » in tutto il mondo. Era un maestro. Codificò un approccio strumentale (quello con il suo contrabbasso) e insegnò che la perfezione e l'eleganza dello stile sono determinanti nell'economia di un'opera.

Il nuovo disco (che nuovo non è perché riporta vecchie registrazioni a 78 e a 33 giri effettuate in due riprese, nel 1949 e poi nel 1954) è di ascolto piacevole (come sempre avviene quando incontriamo il « be-bop ») ed interessante specialmente nella prima facciata (1949) con una certa patina « cool » che evidentemente era nell'aria in quell'America che sul finire degli Anni Cinquanta si preparava a lanciare nel mondo la moda (fra i jazzisti naturalmente) del « cool », la risposta dei bianchi al « bop » dei neri. Anche Pettiford, come Miles Davis, aveva ascoltato la musica di Tristano e Konitz, trovandovi, forse, quegli elementi di novità che potevano essere strumentalizzati in qualche modo. Nel nostro caso rinveniamo alcuni reperti « cool » nell'andamento delle parti durante l'esecuzione dei temi e durante i brevi interventi d'assieme. Lo spirito degli improvvisatori, almeno qui si mantiene fortunatamente fedele allo standard della più pura scuola « bop ». Come capirete di voi — immagino — sapere.

f. mond.

Nuovo PRINCIPE
Ore 21
SERATA DEI FIORI
Orch. BEVIONE

FORTINO
Ore 21 BALLO LISCIO
Serata del BRACCIALE D'ARGENTO
Domenica 15,30 FRANCO DANI

SALA GAY
V. Pomba 7, tel. 511.848
« La classica sala da ballo »
ore 21 « ROSE E SPUMANTE »
Rose alle dame
e calici baby brut omaggio

OGGI in prima assoluta al DORIA

Inizio film: 14,35 - 16,25 - 18,30 - 20,30 - 22,30 ■ VIETATO MINORI ANNI 18

CARIGNANO ore 21,15
Campanini
in "ULISSE SATURNO FARMACISTA NOTTURNO"
Biglietti v. Roma 49, tel. 54.45.63

TEATRO ERBA
Questa sera ore 21,15
MANTELLO, STIVALI E COLTELLO
avventure del brigante Mayno recitate e cantate da
GIPO FARASSINO
Fran. d. Moncalieri 241 - T. 680.467

TEATRO STABILE
Palazzo a Vela di Italia 61 (Via Ventimiglia)
Tram 13 - Pullman 35 - 40 - 42
ORE 20 PRECISE
UTOPIA
da Aristofane
Regia Luca Ronconi
A spettacolo iniziato (durata 4 ore e 1/4) è vietato l'ingresso ai ritardatari.
Biglietteria T.S.T., t. 538.542-535.261
1° spettacolo in abbonamento

GARDEN DANZE
St. Valsalice 2 - Tel. 683.488
Ore 21 Venerdì elegante per la Gloria del Ballo e Amatori del Tango, Valzer, Polka, Mazurka
NINO GALLO
annuncia il cantante
CARLO PIERANGELI
e il compl. ARTHUR
Cavalieri abito nero o blu scuro
Dame abito sera o mezza sera
domani ore 16 e 21 ballo liscio

TEATRO ALCIONE
Successo fra l'altro di
MONICA LAMOUR
e CHRISTINE
in PROVOCATION SEXUELLE

le roi
questa sera ore 21
BAL MUSETTE
Valzer Polka Mazurka
Domenica pomeriggio e sera
MAL
Noi ci ritroviamo sempre: lunedì

Ballare i classici con
TURI GOLINO
e la sua grande orchestra
Cantano M. VILLA e E. CORTILLO
E' gradito l'abito da sera o mezzasera
Domani ore 15,45 matinée
DU PARC
Il vero salotto di Torino

danze la perla
ore 21 continuano i tradizionali trattenimenti per la gioia del ballo liscio con
THE JUKE BOXES
domani ore 15,30 matinée

Oggi all'AMBROSIO
GRANDE « PRIMA »
Sognatrici, bugiarde, squattrinate, sempre nei guai.... ma libere....
BEATE LORO!!

QUI COMINCIA L'AVVENTURA
regia di CARLO DI PALMA
Un film VIDES S.p.A.
Orario spettacoli: 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30

OGGI al Cinema

un film che propone un'angosciosa domanda a cui pochi saprebbero dare risposta:
"E tu fratello, dov'eri?"

ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO
RICCARDO CUCCIOLLA
in un film di
MASSIMO MIDA

con la partecipazione di
GIGI BALLISTA
LAURA DE MARCHI
LIDIA BEDNAREK
Orario: 15 - 17,10 - 19 - 20,50 - 22,30

teatri, ritrovi a Torino

[illegible]

cinema prime visioni

[illegible]

proseguimenti prime visioni

[illegible]

seconde visioni

A.B.C. (c. [illegible] 28, t. 650.[illegible]) - [illegible], F. Fonda, W. [illegible]. Technicolor. Vietato 14. ★ Drammatico

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.[illegible]) - Terremoto, C. Heston, Ava Gardner, G. Kennedy. Colori. Non vietato. ★ Drammatico-catastrofico

ERBA (c. Moncalieri 241, t. 690.467) - Pomi d'ottone e manici di scopa, di W. Disney, con J. Andrews. Orario 14,15; 15,50; 17,30. ★ Commedia

FARO (v. Po 30, t. 832.234) - Piange il telefono, Domenico Modugno, Francesca Guadagno, L. Jourdan. Techn. ★ Drammatico-commerciale

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.057) - [illegible]. Sylva Koscina. Technicolor. Vietato 18.

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 831.904) - Il giustiziere sfida la città, Tomas Milian. Colori. Viet. 14. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Drammatico

PIEMONTE (v. Nizza 33, t. 682.738) - [illegible], R. Pozzetto, M. Nell, Jenny Agren. Colori. Vietato 14. ★ Commedia

PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 762.[illegible]) - Il giustiziere sfida la città, Tomas Milian. Colori. Vietato 14. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Drammatico

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.058) - Ultimo tango a Parigi, M. Brando, M. Schneider. Techn. Viet. 18. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. ★ Drammatico

■ Segnalato dalla Critica cinematografica italiana.

ZONA CENTRO

MILANO (v. Milano 8, t. 330.[illegible]) - Gli invincibili fratelli Maciste. ★ Avventuroso - La mano sinistra di Bruce Lee. Colori. ★ Lotta orientale

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, t. 344.077) - La morte dietro il cancello, di Roy Ward Baker. Ore 20,30-22,30. ★ Giallo

PO (v. Po 21, t. 530.[illegible]) - [illegible]. Colori. ★ Avventuroso

REGINA (c. R. Margh. 123, t. 530.[illegible]) - Doc Savage, Ron Ely, [illegible]. Technicolor. ★ Avventuroso

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. [illegible] 61, t. 387.[illegible]) - Il segreto di Santa Vittoria, A. Quinn, A. Magnani. Rascel. Technicolor. ★ Guerra

GIARDINO (v. Monfalcone 61, t. 336.875) - Frankenstein junior, G. Wilder, [illegible]. Non vietato. ★ [illegible]

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

in Piemonte

ALESSANDRIA [illegible]

ASTI [illegible]

CUNEO [illegible]

NOVARA [illegible]

VERCELLI [illegible]

AOSTA [illegible]

ARONA
SAN CARLO: Zanna Bianca alla riscossa.
ROMA: I quattro dell'Apocalisse.
MODERNO: Peccati in famiglia.
LUX: Un uomo chiamato Cavallo.

STRESA
ITALIA: Contro natura.
ROSMINI: Tre camerati per l'inferno.

VERBANIA
APOLLO: Tommy.
[illegible]

in prima

● SHAMPOO di Hal Ashby (al Doria) — E' la storia, ambientata a Beverly Hills e popolata di donne, del giovane George, parrucchiere per signore che gira in moto con il « fon » dentro il giubbotto: eloquenti simboli, l'uno e l'altro della sua virilità. Del cosiddetto gentil sesso vorrebbe essere il domatore. Viceversa ne è, più che altro, la preda. Con Warren Beatty protagonista, tre ottime attrici: Julie Christie, Goldie Hawn, Lee Grant.

● IL FRATELLO di Massimo Mida (all'Arco) — E' uno dei film italiani di più originale concezione drammatica: narra la vicenda di due fratelli, Marco e Bruno, abitanti entrambi in una grande città come Roma e che la grande città divide sino allo scoppio della tragedia di cui uno dei due sarà vittima. Nel ruolo di Marco: Riccardo Cucciolla.

● CAPPUCCETTO ROSSO di Robert Rodriguez (all'Ariston) — La celebre favola di Perrault portata sullo schermo non come film d'animazione banale come racconto fiabesco con personaggi non disegnati ma interpretati da attori veri con Mary Graces e Frank Valdes.

Per famiglie

ARISTON: « Cappuccetto rosso » (dalla fiaba di Perrault); OLIMPIA: « La pantera rosa colpisce ancora » (con il buffo ispettore Clouseau); ERBA: « Pomi d'ottone e manici di scopa » (Disney); FARO: « Piange il telefono » (sentimentale); REGINA: « Doc Savage (eroe dei fumetti); AMERICA: « Il fantasma del pirata Barbanera » (Disney); ARALDO: « Robin Hood » (Disney).

Orfei — Il circo di Moira Orfei inaugura stasera (ore 21,30) le sue rappresentazioni torinesi al Palazzo dello Sport. Da domani due spettacoli con le attrazioni internazionali.

FARO
V. S. Massimo 1 ang. V. Po
IL VOSTRO SALOTTO DEL LISCIO
Ore 21 VENERDI' ELEGANTE
E' gradito l'abito da sera

ore 21
venite a divertirvi
con l'orch. [illegible]
canta SAURO
Serata della Rosa d'Argento
INGRESSO GRATUITO

21,30 la DISCOTECA tua con lei
V. Rossini 14, tel. 832.217

Y DISCOTECA
STASERA
Inaugurazione
Corso Vinzaglio, 3
Telefono 511.736

LA BRASSERIE
RISTORANTE - CABARET
Corso Savona 17 - Moncalieri
Telef. 640.43.16 - Prenotazioni
Sabato 11 serata con
MIKE BONGIORNO
che presenta Cruciverba quiz
Maestro MARIO PIOVANO
RICHARD and MONICA
A tutti i presenti ricchi premi

LE CUPOLE
QUESTA SERA
Learco
GIANFERRARI

SAGITTARIO
Danze - RIVAROLO CANAVESE
La casa del liscio
Venerdì, sab. ore 21 - Festivi 16-21
Eccezionalmente martedì ore 21
nell'intervallo delle danze
TORNEO INTERNAZ. DI BALLO
per professionisti tra i migliori del mondo:
Australia, Austria, Inghilterra
Jugoslavia, Sud Africa, Italia
Dirett. di gara: Mº G. SAMPAOLI

Smeraldo
CHIVASSO
BALLO LISCIO
con l'orchestra romagnola
[illegible] LELLI

Alla ore 21 al NEW
CHARLIE BROWN
Avigliana S. Ambrogio
liscio con l'orchestra
I LEONI DI ROMAGNA

documenta
arte varia
Questa sera ore 18
INAUGURAZIONE
DAVID RUFF
DIPINTI
Via S. Maria 2 - Tel. 515.304

Ieri per la stagione del Regio al Palasport

Il "Nabucco,, nello stadio

Il Mº Molinari Pradelli e Rita Orlandi al centro dei consensi

Fa bene, dopo tante «opere brutte» del primo Verdi che i nostri teatri non si stancano di proporre, rituffarsi — al Palasport — nella fresca genialità del Nabucco, il primo lavoro con cui il musicista fece intendere ai suoi contemporanei che lui, un giorno, ne avrebbe saputo fare. Fa bene perché i valori del Nabucco si presentano allo stato nascente e nella loro immediatezza, nel bene come nel male, mostrano Verdi elevarsi al di sopra del mestiere e giocare le prime autentiche carte del genio. Non solo, ma c'è in quest'opera il senso affascinante dello scarto tra due mondi e il primo passo decisivo che porta il melodramma italiano dalle sponde armoniose dei lidi di Rossini e Bellini all'aggancio di roventi passioni.

Come si sa il Nabucco non è un'opera a personaggi: protagonista risulta il coro che riempie letteralmente le tavole del palcoscenico da cima a fondo, agitato da una vita drammatica che dovette suonare sensazionale per le abitudini dell'epoca. La folla è tutto in quest'opera ed in paragone alla sua concretezza Nabucco, Abigaille, Zaccaria, Ismaele e Fenena non sono che ombre, lungheggianti proiezioni agitate sui muri di Babilonia da una massa che vive collettivamente un mondo di passioni in superbo conflitto. Si sente benissimo che l'ispirazione di Verdi scatta proprio nella caratterizzazione della collettività: allora la vena melodica sgorga irresistibile (pensiamo a "Va pensiero") o l'orchestra si frantuma in una vivacità di disegni e di colori che si ricorda certamente di Rossini ma piega l'astratto vitalismo di quello ad una folgorante capacità di significazione drammatica.

Non si contano i momenti in cui il modello della Semiramide rossiniana anima dal profondo l'orchestra, la sospinge in mille capricciosi e pulsazioni nella straordinaria carica ritmica che trova nella vocalità di Abigaille un contraltare perfetto. Tutte cose che si sono intese benissimo ieri sera nell'esecuzione di Francesco Molinari Pradelli e di Rita Orlandi Malaspina: l'uno meritevole d'aver dominato l'orchestra con tutto il suo prestigio direttoriale, l'altra interprete applauditissima della schiava babilonese.

Così il Regio chiude la sua stagione d'autunno al Palasport, con un'orchestra ed un coro in condizioni di buona efficienza e con uno spettacolo verdiano che non sfigurerebbe nella casa madre di piazza Castello. A un veterano come Boris Christoff si affiancavano infatti Mario Zanasi (Nabucco), Juan Lloveras (Ismaele), Franca Mattiucci e Giovanni Foiani nei ruoli minori di Fenena e del Gran Sacerdote, tutti in forma tale da imprimere allo spettacolo una buona omogeneità. La regia di Carlo Maestrini ha saputo sfruttare con una certa sagacia le occasioni di movimento corale che l'opera offre, traendo partito anche dall'ampiezza del palcoscenico per drammatici effetti stereofonici. Discuto la scenografia: unico difetto, l'abbondanza dei suffumigi emanati dagli incensieri, e francamente un po' esagerata la nuvola di polvere che dal finale crollo dell'idolo si leva ad avvolgere il centro della scena, provocando lo slittamento del Nabucco verso suggestioni da Satyricon felliniano...

Qualche sorriso malizioso del pubblico non ha tuttavia incrinato la natura del successo che è stato schietto ed immediato, con una punta di vero entusiasmo dopo «Va pensiero» che la implacabile coerenza drammatica di Molinari Pradelli non ha lasciato bissare.

Paolo Gallarati

Concerto stasera — AUDITORIUM

Ecco la "tragica,,

Boettcher e il coro di Radio Torino

Questa sera all'Auditorium il direttore d'orchestra Wilfried Boettcher (1929) presenta la « Quarta sinfonia » di Schubert ed il « Lobgesang » di Mendelssohn per la stagione di Radio Torino.

Nel 1816 il diciannovenne Schubert aveva già creato, oltre a diverse espressioni liederistiche immortali, tre sinfonie permeate da una primaverile e serena musicalità che egli aveva essenzialmente desunto da Haydn e da Mozart. Ma la conoscenza delle musiche di Beethoven l'aveva vivamente impressionato per la profondità del nuovo senso drammatico; e poiché esse erano realizzate specialmente nella tonalità di do minore (come la *Quinta sinfonia*, l'ouverture *Coriolano*, la *Sonata patetica* ed il *Quartetto op. 18 n. 4*), Schubert fu indotto a scrivere, nella stessa tonalità, una quarta sinfonia, che fu denominata « tragica », ma risultò piuttosto lontana da quella intensa drammaticità che generalmente si suole attribuire alla parola, e che egli così mirabilmente raggiunse più tardi nella sua incantevole *Incompiuta*. Nella «tragica» invece accenni di patetica melanconia non mancano nel « l'Adagio molto » introduttivo, ma essi si disperdono nel successivo « Allegro vivace »; soffuso di dolce cantabilità è l'«Andante»; e dopo lo «Scherzo», l'«Allegro finale» appare come animato dall'ottimismo.

Per le celebrazioni del quarto centenario dell'invenzione della stampa, Mendelssohn, invitato a dare il suo contributo, compose la cantata sinfonica *Lobgesang* (« Cantata di lode »), che nel quarto tempo — con voci solistiche e cori — inserisce versetti tratti dalle sacre scritture ed esaltanti la gloria del Signore. Eseguita a Lipsia nel 1840, la cantata fu accolta con grande favore, che però presto s'attenuò, tanto che le esecuzioni divennero assai rare, sia nella forma integrale (con le voci), sia ridotta ai tre primi tempi strumentali con la denominazione di *Sinfonia n. 2*. La ragione di ciò sta nel fatto che l'ampia parte corale, sebbene resa con maestria, risulta talvolta piuttosto enfatica, senza quella concretezza espressiva che si riscontra invece negli oratori mendelssohniani *Paulus* ed *Elias*; ma tra le parti solistiche, vivo rilievo ha la domanda che il tenore ripete più volte con commossa trepidazione: « *Hüter, ist die Nacht bald hin?* » (Custode, sarà presto trascorsa la notte?), a cui risponde, soave e confortevole, il soprano: « *Die Nacht ist vergangen* » (La notte è trascorsa).

All'attuale esecuzione vocale partecipano i soprani Helen Donath e Dora Carral, il tenore Dieter Ellenbeck ed il coro di Radio-Torino, istruito da F. Anglus.

l. c.

Concerto di ieri — PROGRAMMA "TOSCANINI"

Leibowitz, un equivoco che non si "chiarisce,,

Serata in memoria di René Leibowitz, ieri all'Auditorium A della Rai in via Verdi, per la stagione autunnale del Circolo Toscanini.

Il discorso sul musicista francese nella veste di compositore (e quanto prolifico!) è per lo meno spinoso. Sembra curioso che ancor oggi si continui a sottolineare amaramente l'equivoco in cui cadrebbero i musicofili sottovalutando la portata della creatività di alcuni musicisti per colpa della loro grandezza in campi affini. E Luigi Rognoni, nel suo lungo intervento nell'intervallo del concerto, ha tirato in ballo Mahler, come c'era da aspettarsi, per fornire appunto il parallelo d'obbligo con Leibowitz sia pure nella dimensione del futuribile. Ora Leibowitz sarà stato indubbiamente un profondo studioso di Schönberg e della sua altezzosa scuola (che rappresenta, a detta di Rognoni, l'unica via efficace per uscire dalle pastoie delle altre tremende deviazioni novecentesche), ma risulta che non sia stato affatto un « grande » direttore d'orchestra, il che cancella la plausibilità del riferimento a Mahler, che d'altronde potrebbe estendersi a Busoni, Rachmaninoff, ecc.; e questo, oltre tutto, mentre si porta alle stelle Ives, che non fu un teorico, né un direttore d'orchestra, né uno strumentista [illegible] un proprietario d'una prospera e borghesissima agenzia d'assicurazioni. Rognoni ha pronunciato [illegible] parole d'amico nei riguardi di Leibowitz, oltre quelle di depositario delle verità musicali espressionistiche nella mediterranea penisola italiana, ed ha inquadrato molto più efficacemente la figura del solerte studioso del verbo dodecafonico di quanto le musiche in programma hanno tentato di fare di quella del compositore.

Salveremo pertanto *Chanson dada*, breve ciclo di guizzanti poesie, ed alcune parti della giovanile *Kammersymphonie*, per un certo loro candore scolastico. Per il resto, ai posteri l'ardua sentenza. Eccellenti gli strumentisti del Toscanini, guidati con esemplare sobrietà da Gianpiero Taverna, e coadiuvati dalla voce di Luisella Ricagno. **r. v.**

TORINO
PARCO RUFFINI
Prenotazioni tel. 337.000
Questa sera ore 21,30
SERATA di GALA

MOIRA ORFEI
presenta il
festival mondiale del circo
con artisti di 16 nazioni
3 ore di entusiasmante spettacolo
Da DOMANI due rappresentazioni al giorno:
pomeridiana ore 16,15 - serale ore 21,15
Visita allo zoo: ore 10 - 15
Prevendita: La Stampa, via Roma 80

RENAULT 4
modello 1976.
Fresca di fabbrica.
Renault 4. Solo 850 cc, ma con la sicurezza e il comfort della trazione anteriore, qualità che oggi dovrebbero avere anche le piccole cilindrate. Renault 4 è più competitiva. Anche nel prezzo. Provatela da
RENAULT
Piccardi
Stradale Torino - Tel. 60.032
IVREA

CARRELLI ELEVATORI
FIORA
brevettati

■ A forche frontali
■ A 4 sensi di marcia
■ A forche laterali retrattili
■ Termici ed elettrici
Strada della Campagna, 137
10143 Torino - Tel. 293.058

Aria nuova sugli spalti granata

TIFOSI UNITEVI! IL TORO CHIAMA

Contro il Perugia in dubbio Zaccarelli - Debutterà Caporale

Si sta facendo strada una nuova mentalità fra i tifosi del Torino. La squadra perde a Bologna (immeritatamente) e nessuno la contesta. Ieri, al vecchio Filadelfia, c'erano tremila spettatori, attenti ed appassionati, pronti a sottolineare con applausi le azioni migliori (poche, per la verità). E' un segno di maturità. Da tempo auspicavamo un simile atteggiamento, più consapevole ed equilibrato, da parte dei sostenitori granata che, in passato, dopo un risultato negativo, si erano spesso abbandonati ad estemporanee reazioni critiche nei confronti dell'allenatore di turno o dei giocatori e verso la società: adesso hanno fiducia.

I tifosi, che avevano «accettato» quasi senza batter ciglio l'eliminazione dalla Coppa Italia, capiscono che si può perdere anche giocando bene e continuano a concedere a Radice il tempo per amalgamare la squadra, senza disturbare il suo lavoro. C'è da sperare che questo atteggiamento «equilibrato» venga conservato anche in futuro, nei momenti cruciali d'un campionato in cui il Torino può recitare una parte di rilievo. I grossi traguardi, nel calcio, si raggiungono anche con l'aiuto dei tifosi, specie nei periodi difficili. A questo proposito i «Fedelissimi d'Italia» hanno emesso ieri un significativo comunicato nel quale s'invitano i tifosi granata ad accorrere numerosi ed uniti allo stadio Comunale per il debutto casalingo in campionato contro il Perugia. «Gli spalti gremiti — si legge nel comunicato — saranno il più bel premio ed un incoraggiamento per l'attaccamento che presidente, dirigenti, allenatore e giocatori stanno quest'anno stanno dimostrando». E ancora: «Nuovo agonismo, nuovo gioco e nuova mentalità di far bene sono fatti evidenti e non parole come si è visto nella prima partita di campionato giocata a Bologna nonostante il risultato mai così bugiardo. Anche noi dobbiamo dimostrare un nuovo tifo ed un nuovo affetto alla squadra».

Zaccarelli, sostenuto dal massaggiatore, dopo l'infortunio di ieri

Aria nuova, dunque, per il «nuovo» Torino che ha più di un problema da risolvere a due giorni da una partita che deve assolutamente vincere. Ieri Zaccarelli si è infortunato in uno scontro fortuito con Bacchin: una forte contusione, con ferita da tacchetti, sulla coscia sinistra che ne mette in dubbio la presenza con il Perugia. Al momento dell'incidente Zaccarelli ha avuto una crisi di pianto, reazione comprensibile di fronte ad un colpo basso della sorte, in un momento in cui sta cercando se stesso.

«Ho bisogno di giocare per raggiungere la miglior condizione — dice Zaccarelli — e sarebbe un peccato fermarmi. Questo infortunio non ci voleva: ero sceso in campo con la voglia di spaccar tutto dopo le critiche di Bologna e adesso mi trovo con una borsa del ghiaccio sulla gamba dolorante. Tuttavia, conservo qualche speranza di recupero. Il medico mi ha assicurato che non c'è lesione muscolare e che forse potrò giocare, pur accusando un po' di dolore, senza rischiare uno strappo. Spero ci sia un netto miglioramento in questi due giorni».

E ci spera anche Radice che tiene in preallarme il giovane Pallavicini come soluzione di ricambio. Radice dovrà fare a meno di Santin che, convalescente da una botta ad una gamba, verrà sostituito nel ruolo di libero da Caporale, al suo esordio ufficiale in maglia granata dopo qualche apparizione nelle amichevoli. Caporale ha provato ieri e, anche se deve trovare il ritmo agonistico della partita vera, dice che l'intesa con i compagni della difesa non è un problema.

«Evitiamo di fare del vittimismo di fronte a questi infortuni — dice Radice. — Sono cose che succedono. A tutto c'è rimedio. Avrei voluto riconfermare la squadra di Bologna perché lo merita. La reazione alla immeritata sconfitta è stata positiva: tutti sono convinti di aver fatto il proprio dovere pur sapendo di poter dare qualcosa di più. Si cerca di far gol e questo è un fatto confortante. Graziani ha mancato, in allenamento, una rete da pochi passi ma non deve abbattersi né innervosirsi: prima o poi, insistendo, il gol arriva. Non si vince una partita in dieci minuti. E questo vale anche per l'incontro con il Perugia, una squadra che fa del gioco collettivo la sua arma migliore e che ci affronterà senza alcun timore reverenziale».

Tra le note liete dell'allenamento di ieri, i progressi di Claudio Sala (un gol, una traversa e alcune conclusioni pericolose) e di Paolino Pulici che, pur non segnando, comincia ad inquadrare la porta nel suo mirino mancando per mera sfortuna il bersaglio in tre o quattro occasioni.

«I gol non sono caramelle — dice Pulici parlando della carenza di reti che ha caratterizzato la prima giornata del torneo —. Le punte sono sempre marcatissime e soltanto quando sono in condizione possono farsi valere. Il discorso vale anche per noi del Torino. Con i nuovi schemi, pure i centrocampisti possono trovarsi in zona-tiro. L'importante è che si sblocchi il risultato, poi sarà tutto più facile. La squadra c'è, mancano solo i gol. Con un po' di pazienza li faremo. Io conto di superare il "muro" delle venti reti e di rivincere la classifica dei cannonieri. Graziani ha soltanto bisogno di rilassarsi, di giocare in scioltezza. Insieme possiamo perlomeno segnare una trentina di gol come nel campionato scorso».

— Contro il Perugia romperete il ghiaccio?

«Ci proveremo — conclude Pulici —. Anche la difesa ha diritto di respirare e lo potrà fare soltanto se segneremo. Sinora, fatta eccezione per Bologna e per la prima gara di Coppa Italia a Verona, abbiamo sempre fatto gol».

I granata hanno in programma oggi una leggera seduta alla Cromodora dove domattina ultimeranno la preparazione.

Bruno Bernardi

GRANDE ATTESA A COMO

Vogliono fare la festa alla Juve

E' sicuro il recupero di Gori - Anastasi sta bene

Gori ha collaudato ieri il ginocchio infortunato

A Como aspettano la Juventus con fuochi d'artificio: sulle sponde del lago quella di domenica sarà una partita storica. Il vecchio stadio Sinigallia, completamente rinnovato, sarà ai limiti della capienza, le auto parcheggiate a chilometri di distanza, tutta la città in festa per questa prima partita in serie A. L'allenatore Cancian — notissimo ai tifosi del Torino — proclama con fierezza: «Vorrei tanto fare un grosso piacere ai tifosi granata: liquidare la Juventus. Naturalmente, quando il Torino verrà qui, mi piacerebbe ripagarlo della stessa moneta...». Un tipo, insomma, che non fa preferenze e che tira dritto per la sua strada. Certo, con tutto questo clima di entusiasmo, giocare a Como domenica non sarà uno scherzo.

La Juventus sa quello che l'aspetta. Nei giorni scorsi, Bobo Gori si è espresso molto chiaramente: «Giocare in casa oppure in trasferta, con questa Juve è per me la stessa cosa: sono gli avversari che debbono preoccuparsi». Una bella dimostrazione di fiducia, bisognerà vedere fino a che punto reggerà nel clima «caldo» di Como. Le forze dell'ordine, comunque, hanno già richiesto rinforzi a Milano ed a tutti i centri della Brianza, mentre Beltrami (l'efficientissimo segretario del Como) sorride già per l'incasso record ed invita i tifosi a raggiungere la città in treno per non creare ingorghi sulle autostrade.

I bianconeri hanno risolto gli ultimi dubbi. Gori, che si era infortunato domenica scorsa (un incidente che aveva fatto temere il peggio e che si è invece risolto molto in fretta) sarà quasi sicuramente in campo, risolvendo così il problema più pressante per Parola. Il ginocchio — collaudato ieri nel corso di un allenamento abbastanza tirato — ha retto bene. C'è stato anche un attimo di paura per Anastasi che si è improvvisamente bloccato, ma si è trattato di una misura precauzionale: anche lui domani ci sarà. In ogni caso, è sempre pronto Altafini il quale, sorridendo [illegible]: «Giochi chi vuole, al momento attuale la Juventus non ha paura di nessuno».

Sul piano del gioco, non si può dargli torto. C'è soltanto la questione dei calci di rigore, che già domenica scorsa, per colpa di Ciacci, ha fatto molto parlare. Il Como, invece, è stato trattato piuttosto male e domani qualcuno aspetta con ansia una certa «compensazione». Ma Parola, che ragiona sempre con calma e con giudizio, commenta: «Se si comincia già a parlare di calci di rigore fin dalla prima giornata di campionato, è segno che ci temono ancor più di quanto non accadeva l'anno scorso. E non credo alla storia della compensazione: se uno dei nostri attaccanti verrà falciato in area ci sarà la massima punizione e non penso che l'arbitro accorderà qualcosa al Como per ricompensarlo in qualche modo dopo Napoli. Sarà il gioco a decidere, insomma, e su questo punto noi siamo tranquilli».

Naturalmente, non viene sottovalutato l'avversario. «Tra le squadre neo-promosse — dice Parola — il Como è senza dubbio la meglio attrezzata. Ha grinta e spirito battagliero, come succede sempre alle squadre che provengono dalla serie B, ma possiede anche caratteristiche di manovra e di stile. Noi abbiamo già giocato a Como in amichevole: mancavano dei nazionali, d'accordo, ma abbiamo dovuto impegnarci al massimo per ottenere il pareggio».

Domenica i nazionali ci saranno e soprattutto ci sarà un Capello ormai completamente recuperato. Per il resto, la formazione è già fatta. Se proprio Gori, all'ultimo momento, non fosse in grado di giocare, il suo posto sarebbe preso da Cuccureddu con l'inserimento in difesa di Tardelli.

b. br.

PELÉ allenerà il Brasile

San Paolo, 10 ottobre.

Il fuoriclasse brasiliano Pelé ha accettato l'invito ad allenare la selezione nazionale brasiliana per la Coppa del Mondo in programma nel 1978 in Argentina. Lo ha reso noto lo stesso giocatore nel corso di una conferenza stampa. Pelé ha espresso la sua convinzione che il Brasile riuscirà a riconquistare il titolo mondiale.

SPORT-FLASH

BERETTI — Per la disputa del torneo Beretti la Novese riceve domani il Canelli. La partita anziché al comunale di Novi sarà giocata allo stadio Pedemonte di Serravalle Ligure, con inizio alle ore 15.

CICLISMO — L'assemblea dei ciclisti professionisti italiani, svoltasi a Milano ha deciso di chiedere ai competenti organi federali un più accurato controllo dei percorsi e della collocazione delle corse in calendario, raccomandando che tutte le gare in linea si svolgano nella giornata di sabato, con le massime garanzie di controllo tecnico, assistenza di pronto soccorso e pubblica sicurezza.

BOCCE — Risultati delle partite disputatesi ieri sera al torneo «Gazzetta del Popolo»: Priotto-Torca 13-3; Michelotta-Darbesio 13-8; Brach-Papa-Sitopemengo 13-5; Dallolmo-Marini 13-4; Fioco-Grandi 13-7; Rissi-Bragaglia 13-11; Quirico-Molfano 13-8; Morandi-Cibrario 13-8; Lazzeri-Rastagno 13-12; Repetto-Pesti 13-12; Nebiolo-Brancaleone 13-12.

Lazio, non giochi e dica il perché

Il presidente laziale Lenzini vuol rinunciare all'incontro

La partita tra la Lazio ed il Barcellona per la Coppa Uefa sta sollevando molte polemiche. Si riporta in proposito l'opinione di tutti: quella del presidente laziale Lenzini che stamattina ha dichiarato che probabilmente non si giocherà, quella degli organi ufficiali dello sport che hanno posizioni molto più ambigue ed infine quella degli spagnoli che sostengono il loro diritto a giocare regolarmente. Insomma, c'è un'evidente varietà e discordanza di opinioni. Purtroppo, sull'argomento, gli organi della stampa sportiva (salvo una sola eccezione) non hanno creduto opportuno dichiararsi apertamente in proposito. Ci si limita a considerazioni di carattere pratico, ad elencare le varie iniziative di boicottaggio, e a «riportare» le dichiarazioni dei personaggi importanti. Invece, in un caso come questo, è necessaria molta chiarezza: dire apertamente che la partita non s'ha da fare, oppure, se si intende la cosa in altri termini, dire che si deve giocare. Ma sarebbe meglio invece riconoscere che la Spagna di oggi va isolata con qualsiasi mezzo a disposizione, anche quello offerto da un incontro di calcio. Non giocare e dirlo molto chiaramente.

SERIE C

FORNASARO

"La Pro non ha scelta: deve vincere contro il Trento"

Dalla testa alla coda della classifica. Da Guido Vincenzi a Bruno Fornasaro. Sette giorni orsono il neo allenatore della Juniorcasale era stato facile profeta della quarta domenica calcistica di serie C, e poco più di venti chilometri di distanza ecco ora a Fornasaro, tecnico della Pro Vercelli che, ferma dopo quattro giornate di campionato a quota zero, vede già lontano, solo più un puntino all'orizzonte, il Monza che guida la classifica.

Le cause di questa crisi sono molteplici e profonde, però domenica a Monza pur uscendo nettamente battuta dal confronto con la capolista, la Pro ha dato confortanti sintomi di ripresa; adesso a Vercelli arriva il Trento, che sta certamente meglio dei vercellesi, e parlare di vittoria a questo punto è pertomeno d'obbligo: anche solo una mezza battuta d'arresto sarebbe la fine. Lo riconosce anche Fornasaro: «Il risultato da ottenere mi pare ovvio che possa essere solo la vittoria. I due punti ci porterebbero di nuovo a galla e ci riconcilierebbero in parte coi nostri tifosi che sono in agitazione».

— A Monza si è vista una Pro diversa.

«Domenica scorsa — ammette Fornasaro — ho visto finalmente qualche sprazzo di bel gioco, i ragazzi erano pieni di volontà, ma ancora una volta siamo usciti dal campo a mani vuote. Nostre ingenuità, in difesa si commettono degli errori madornali, il centrocampo ha tutti i suoi tre uomini base, Rossetti, Scandroglio e Bonanomi che sono fuori forma: peggio di così non si può».

— Cambierà qualcosa col Trento?

«Uscirà [illegible] infortunato — riprende —, ma recupererò Poggio in attacco. In settimana abbiamo provato e riprovato gli schemi, ho caricato i giocatori, insomma, ci sono tutte le premesse per la prima vittoria. Sulla schedina metterei un uno fisso».

Le altre piemontesi saranno attese da compiti tutt'altro che facili. La Juniorcasale che domenica ha perso il primato in classifica, andrà a Busto Arsizio contro la matricola Pro Patria. Dice Fornasaro: «La Junior non dovrebbe perdere ma uscire da Busto addirittura coi due punti mi pare impresa eccessiva».

L'Albese, dopo la «sparata» iniziale che aveva fatto gridare al miracolo, si è arenata e pare ora in leggera difficoltà. Il modesto pareggio casalingo col Bolzano non fa ben sperare neppure per l'insidiosa trasferta della quinta giornata a Padova. L'imbattibilità casalinga del Padova e per contro la difficoltà dei langaroli a [illegible] fuori casa, parlano chiaro in favore dei patavini. Lo riconosce anche Fornasaro: «Il Padova all'"Appiani" non lascia nessuno. Domenica gli mancherà Vandrame ma non è certo un'assenza che possa diminuire le possibilità dei veneti. L'Albese, accetto la trasferta di Mantova, lontano dal suo terreno si smarrisce un po', forse per l'inesperienza dei suoi giovani. Il pronostico non le lascia scampo: vince il Padova».

Resta l'Alessandria che attende al «Moccagatta» il Lecco. Umiliata ad Udine, la squadra di Viviani aspetta con ansia la rivincita. «I lariani non avranno scampo — dice Fornasaro — l'Alessandria non può sbagliare anche qui».

Fabio Vergnano

GIRONE A — Alessandria-Lecco; Bolzano-Belluno; Cremonese-Udinese; Padova-Albese; Pro Vercelli-Trento; Pro Patria-Juniorcasale; S. Angelo-Clodia; Seregno-Venezia; Treviso-Mantova; Vigevano-Monza.

CLASSIFICA: Monza p. 7; Juniorcasale, Seregno e Udinese 6; Clodia, Padova, Cremonese, Treviso e Mantova 5; Pro Patria, Alessandria, Bolzano e Venezia 4; Albese, Lecco, Trento e Vigevano 3; S. Angelo 2; Belluno e Pro Vercelli 0.

SERIE D

IMPERIA

Arriva la Sanremese: derby di fuoco d'alta classifica

Sanremese 5, Imperia 4: basta la classifica per prevedere un derby di fuoco tra le due liguri più in forma della serie D. Si giocherà in casa dell'inseguitrice ed è ovvio che Geremia e compagni tenteranno il «colpaccio» per agguantare i rivali in testa alla classifica. Sul piano del gioco, la Sanremese ha qualche possibilità in più, ma contro una difesa che in tre partite non ha subito gol, le sue punte e soprattutto Masia, che segna a ripetizione potrebbero anche andare in bianco.

Alle spalle della Sanremese c'è, staccata di un punto, la Novese, che finora ha ottenuto due vittorie e un pari grazie alla buona vena del suo goleador Mariano. I biancocelesti andranno a Canelli per affrontare una squadra che stenta a ritrovare il giusto equilibrio tra i vari reparti ed è troppo fragile in difesa.

L'Acqui, a quota 4, avrà un compito difficile a Savona contro la squadra di Bodi, che finora, pur giocando un buon calcio, non ha raccolto molto, come domenica ad Asti. Tre punti non sono un granché per una squadra che vuole essere la grande favorita per la serie C. «Ancora qualche partita di rodaggio — dice Bodi —, poi i risultati verranno perché elementi come Corbellini, Bosco, Robbiati non possono deludere».

Certo, gli uomini di esperienza non mancano al trainer biancoceleste, come non mancano alla Biellese per disputare un buon campionato. I bianconeri si sono risvegliati ad Omegna proprio in tempo per evitare all'allenatore Crivelli la solita contestazione dei tifosi, non troppo soddisfatti dei due risultati precedenti. Vedremo domenica al «Lamarmora» se Bercellino e compagni sapranno regalare ai loro difficili tifosi la prima vittoria interna nella gara con il Derthona, formazione di buone [illegible].

In questo avvio di campionato la sorpresa viene dal Cuneo: i giovani di Pinacci si battono bene, guidati da quei due «marpioni» che rispondono ai nomi di Facchin e Fassi. Unico neo: il portiere. Guaico e Bertola finora non hanno soddisfatto. Pinacci, per dare sicurezza alla difesa, vorrebbe Vecchino, che l'Acqui non utilizza, o Negro (ex pinerolese di proprietà dell'Anconetana), ma i due pretendono cifre pazzesche. Contro l'Entella, al «Paschiero», probabilmente in porta ci sarà ancora Bertola.

Non riescono invece ad «ingranare» i diciottenni dell'Ivrea, tanto è vero che già si parla di rinforzi a novembre. Domenica la legione baby di Vatta andrà ad Omegna. Trasferta difficile perché di fronte avrà una squadra che ha ben altre possibilità di quelle espresse nella gara con la Biellese.

L'Asti va a Borgosesia (tre partite senza punti) con la speranza di strappare almeno un pari, che sarebbe il quarto; il Sociale, nell'anticipo di domani al «Ruffini» di Torino, si affiderà ai soliti Feraglio e Zanelli per battere la Cossatese. Lunga trasferta del Borgomanero a Sestri Levante: ritornerà a mani vuote come da Novi?

Piero Galasso

GIRONE A — Biellese-Derthona; Borgosesia-Asti; Canelli-Novese; Cuneo-Entella; Imperia-Sanremese; Omegna-Ivrea; Savona-Acqui; Sestri Levante-Borgomanero. Domani: Istituto Sociale-Cossatese.

CLASSIFICA — Sanremese p. 6; Novese 5; Acqui e Imperia 4; Cossatese, Sestri Levante, Biellese, Derthona, Asti, Istituto Sociale, Ivrea, Savona e Cuneo 3; Borgomanero, Entella, Canelli e Omegna 2; Borgosesia 0.

Fontanafredda è un'isola.
(Interno...il Piemonte)

La tenuta di Fontanafredda è un'unica, grande estensione di terreno. Colline, vallate, boschi, ma soprattutto vigne. Vigne esposte al sole proprio come si deve.
Vigne di quella "buona terra da vino" piemontese posta lì, nelle Langhe, tra Barbaresco e Barolo.
Fontanafredda è davvero un'isola: l'isola del vino. Qui si prepara la terra, si curano le vigne, si vendemmiano i grappoli, si pigiano le uve, si invecchiano i vini in suggestive e centenarie cantine.
Tutto nasce e si produce qui.
Dentro i confini di un'azienda-isola, unica nel suo genere.
Interno...il Piemonte.

Barolo riserva "podere La Rosa"
Barbaresco - Nebbiolo "Collesampietro" - Barbera
Pinot nero "vigna della lepre"
Dolcetto d'Alba
Moscato naturale d'Asti
Noble Sec
Contessa Rosa brut

Fontanafredda
vini da raccontare.

AUTOGIRO - PARLANO I PROTAGONISTI

Sandro Munari: "Spero di suonarli in salita,,

Il pilota della Lancia Stratos teme la potenza dell'Alfa 33

Le sei tappe del Giro

I piloti protagonisti del Giro d'Italia automobilistico cominciano ad affluire a Torino, sede della tappa di partenza. Domani nel piazzale dell'ex politecnico, di fronte all'Automobile Club, si effettueranno le verifiche tecniche e sportive. In serata poi verrà allestito, sempre nella stessa zona, il «parco chiuso» per le vetture (si presume più di ottanta) che prenderanno il via alle 7 di domenica mattina. Stamane intanto Sandro Munari e Raffaele Pinto con i rispettivi «navigatori» Mannucci e Bernacchini sono andati a Casale per provare in pista la loro Stratos-Alitalia turbocompressa. Tempo permettendo i due conduttori avevano in programma di fare una puntata a Sestriere per «ripassare» nella memoria la classica salita che da Cesana va al colle, prima prova del Giro d'Italia.

«Non ho ancora avuto modo — ci ha detto Munari in un breve colloquio —

Sandro Munari

di provare a fondo la macchina. Non credo comunque che ci siano problemi. Avevo già avuto la Stratos con il compressore al Tour de France. Allora ci eravamo dovuti fermare perché si trattava di un modello alle prime esperienze. Ora credo che la vettura sia più affidabile e parto con piena fiducia».

— Pensi che i 330 Cv dichiarati siano sufficienti per contrastare il passo all'Alfa 33 di Andruet?

«Probabilmente avremmo potuto ottenere anche qualche "cavallo" in più, ma a tutto rischio nostro. Meglio avere un motore leggermente più tranquillo con garanzie di durata. Siamo quasi perfetti come carburazione ed alimentazione e la macchina dovrebbe andare forte».

— Ti metti dunque nel ruolo di gran favorito della corsa?

«No. E' chiaro che con l'Alfa 33 in gara il pronostico è aperto. Non sappiamo nulla di questa macchina ma è lampante che si tratta del prototipo che ha vinto il mondiale marche cui è stata montata solo una cupoletta, sarà molto difficile batterla in velocità».

— Hai quindi studiato un «piano» per cercare di sfruttare al massimo il vantaggio che ti darà una vetturetta agile e scattante come la Stratos e la tua esperienza sulle strade più difficili?

«C'è poco da fare programmi. In questi giorni sono andato a vedere i percorsi delle prove speciali in salita. Ho cercato anche di provare i circuiti ma soltanto a Misano ho potuto controllare la pista. Ieri a Monza ad esempio l'autodromo era aperto con prove sulla pista stradale e non c'è stato nulla da fare per provare la "junior" dove si svolgerà la prova. In sostanza ci sono piste, come quella di Magione che non ho mai visto».

— Di conseguenza punterai tutte le tue chances sulle gare in salita..

«Certo che se ho qualche possibilità di "suonare" l'Alfa, questo esiste soprattutto nelle cronoscalate. Ma non bisogna dimenticare che alla guida della "33" stradale c'è Jean-Claude Andruet che ha vinto il Giro l'anno scorso e conosce benissimo formula e percorsi. Io comunque — come ho detto — cercherò di dare il massimo in salita. C'è anche il vantaggio della formula della gara: i distacchi inflitti in pista si dividono sempre per tre, mentre quelli accumulati nelle prove stradali rimangono quelli che sono».

Come sempre Sandro Munari parte come cavallo vincente e non bisogna dimenticare che la Lancia ha due altri «assi» nella manica. Lello Pinto ottenne lo scorso anno proprio nel Giro un'affermazione prestigiosa, conquistando un ottimo quarto posto assoluto con la spider 124 Fiat Abarth, facendo fra l'altro vedere cose entusiasmanti anche sulla pista di Monza. Se la Stratos, come si spera, farà il suo dovere, anche il comasco potrà dire la sua parola.

In pista poi la Lancia si potrà avvalere dell'esperienza di Carlo Facetti, che ha guidato la Stratos nell'Europeo GT e che conosce tutte le piste come le sue tasche. Le Stratos insomma potranno formare una bella coalizione contro l'Alfa 33 attaccandola da tutte le parti. Di questa lotta a suon di cavalli, certamente potranno approfittare anche gli altri rivali, da Giorgio Pianta con la sua 131 Abarth, ai vari piloti delle De Tomaso gruppo 5 (Gottifredi e Farpinelli) e quelli delle numerose Porsche di gruppo 4 (Berruto, Tambauto, Cogglola, Shoen).

Cristiano Chiavegato

Torinesi quanta passione!

Le scuderie torinesi saranno tutte presenti al Giro d'Italia anche se il numero dei piloti da loro iscritti è leggermente inferiore a quello degli scorsi anni. Il Giro segue un'evoluzione naturale, dalla sua prima edizione si è allungato richiedendo un impegno in mezzi e tempo più oneroso e non molti, proprio perché costretti a sdoppiarsi tra corse e lavoro, hanno dato la loro adesione.

«Quest'anno — dice Attilio Mercadante della Torino Corse — il Giro me lo corro su una Alpine 1600 e spero di vincere almeno la classe. Due anni fa, con la Simca Rally 2 ero in testa fino a Vareno poi il mio copilota, un giovanotto un po' troppo irruento, mi ha rotto la frizione al controllo orario ed è finita lì, miseramente. L'assistenza me la faccio io stesso portandomi qualche pezzo di ricambio e speriamo in Dio...». Mercadante farà coppia con Di Fabio.

Appartenente allo stesso sodalizio è Bruno Franco che si cimenterà nell'Autogiro dopo aver disputato prove di durata come, ad esempio, la 500 Miglia di Monza. «Guiderò nelle prove in salita — dice — mentre il mio "socio", Colapreta, sceglierà i circuiti che gli sono più congeniali, lasciandomi gli altri. La nostra Alfa Romeo GTA, preparata da Auto B e da Balduzzi è a punto, siamo ben preparati, non ci resta che sperare in un buon risultato». Qualche appunto lo rivolge ancora, e non è il solo di questi «minori» che nulla o ben poco possono contro le vetture ufficiali, alla formula del Giro: «Dovrebbero essere tutte vetture di serie, da turismo o granturismo e non nate apposta per le competizioni».

Mario Regis fa parte della «Rododendri» che schiera anche la coppia Franco Milano e Camalle, entrambi su Alpine, il duo Minella-Casapolo su Alfa Romeo GT 2000 e Piscedda che si gioca il campionato italiano. «Qualcosa s'è provato quest'estate — dice Regis — ma è chiaro che se avessero fatto una classe per le sole De Tomaso Pantera avremmo avuto qualche probabilità. Ma contro delle Porsche che costano magari 30 milioni che cosa possiamo fare? Correremo sportivamente facendo il nostro meglio. Per l'assistenza due bravi ragazzi, Luciano Pogliano e Vittorio, della Lampotrex, ci accompagneranno con un furgone. Non vogliamo un soldo, basta potervi seguire nel Giro. Questa è passione».

E tanti altri come loro, quelli della Nord Ovest (Coggiola-Filone su Porsche Carrera, il «vecchio» Carena con Marengo su Opel Commodore, Pozzo e Puseddu su Alfa Romeo GTAM), ancora Rocca della Torino Corse, Fiazzi e Presotto che difenderanno il buon nome del «mago» Conrero, mentre altri piloteranno delle Alfa Romeo preparate da Monzeglio, vivacizzeranno questa terza edizione del Giro d'Italia.

Gian dell'Erba

SETTIMO — Assi delle bocce in gara a Settimo per il secondo trofeo Paolo Gabetti. Quarantadue quadrette divise in due gironi stanno disputando ogni sera, sul bocciodromo coperto di via Cascina Nuova, le qualificazioni per accedere alle semifinali, in programma giovedì 6 novembre. Tra le favorite al successo finale, le formazioni della Gabetti (che ha già vinto la prima edizione) composta da Bragaglia, Priotto, Rossini e Gino Gabetti; di «Tuttobocce» (che allinea i tre campioni Belva, Basevano e Granaglia), ma hanno notevoli possibilità anche l'Angrisani (Barbotto e Aghem), la Mazzucato (Tartagno e Vai) e la Ferrero (Zeppa e Andreoli).

IL GOLF

È uno sport molto antico

Il golf è uno sport antico. Wodehouse dedica un libro di racconti «alla immortal memoria di John Henrie e Pat Rogie che a Edimburgo, nell'anno 1593 vennero imprigionati per aver giocato a golf sui campi di Lieth ogni domenica nell'ora della predica, e anche di Robert Robertson che fu impiccato, nell'anno 1604, per la stessa ragione». Stabilire però con certezza l'origine e la data di nascita di questo sport è difficile. Il golf mantiene alcune caratteristiche che risalgono all'impero romano, dove si giocava la «paganica»: una palla di pelle ripiena di piume era colpita con bastoni. Antenati più recenti compaiono nel XIII e XIV secolo in Inghilterra con la «cambuca», in Francia col «jeu du mail» e soprattutto in Olanda con lo «Het kolven». Certamente il golf, quale oggi lo giochiamo, si è sviluppato in Scozia nel XV secolo. Già allora appassionò talmente gli scozzesi che, nel 1457, Giacomo II emise un decreto che lo proibiva. Temeva che lo sport distogliesse i sudditi dagli esercizi militareschi. Il decreto non fu mai rispettato (neppure da Giacomo II), e lo sport, col passare del tempo si espanse talmente, che nel 1754 sorse nei pressi di Edimburgo il «Royal and ancient Golf Club of St. Andrews», tutt'ora in attività, dove fu codificato il regolamento applicato ancor oggi nelle gare internazionali. In Italia il primo campo è comparso a Roma, nel 1903, sulla via Appia Nuova.

Il personaggio

Lucio Merino, 32 anni, da tre ha ottenuto la nomina a maestro di golf. E' titolare del «Club Claviere» (in estate) e durante il resto dell'anno dà lezioni alla «Mandria»

Arrivano i giapponesi è meno caro giocare

L'attrezzatura golfistica, se si pensa alla sua durata pressoché illimitata, non è troppo costosa. Il giocatore provetto possiede una sacca composta da 10 ferri e 4 legni (in totale 14 bastoni): questa può costare fino a mezzo milione se si sceglie la produzione per professionisti delle marche migliori. Il prezzo scende, invece, fino a 200 mila lire se si opta per un'attrezzatura di marca meno nota, ma non per questo peggiore: pensiamo alla produzione giapponese, che, anche nel golf, ha rivoluzionato i prezzi. Non è il caso tuttavia, soprattutto per chi è agli inizi, di acquistare tutti e quattordici i bastoni. Ne bastano molti di meno, ad esempio i ferri «dispari» numero 3, 5, 7 e 9, il «putter», e uno o due legni, preferibilmente i numeri 2 e 4. In questo caso (e coi bastoni che si è detto vi è persino chi vince delle gare) il costo scende sulle 100 mila lire. C'è poi il mercato dell'usato. Qui, è evidente, non esistono listini, ma per 150 mila lire è possibile ottenere una sacca completa e di buona marca. Costose oltre misura, invece, sono le palline. Le più correnti sono vendute a 1200 lire, ma alcuni tipi particolarmente pregiati sfiorano le 5000. Un prezzo eccessivo, visto che di palline se ne perdono a volontà. Quelle smarrite durante il gioco, però, vengono cercate (come i funghi) dai dipendenti dei campi e rivendute a metà prezzo. Capita così al giocatore di acquistare due, magari tre volte, la stessa pallina.

Donne a squadre

Inizia oggi a Torino il Campionato nazionale femminile a squadre: la gara si concluderà domani sera.

— Domani e dopodomani, sempre a Torino, si disputa il Campionato nazionale dilettanti a squadre di 1ª categoria.

— Domenica al Circolo Golf Stupinigi è messa in palio la «Coppa Baccarat», 18 buche Stableford.

(A cura di MARIO DE ANGELIS)

Un "Lombardia,, chiuso ai nostri?

LA "LEGA BELGA,, DETTERA' LEGGE

De Vlaeminck e Merckx quasi alleati - Probabile rinuncia di Gimondi febbricitante - Moser ha la "nausea della bicicletta"

Merckx e Baronchelli: per diverse ragioni sono attesi con interesse domani al Giro di Lombardia

DALL'INVIATO

Milano, 10 ottobre.

Giro di Lombardia: si tirano le somme di una stagione ciclistica che, a dispetto della maglia iridata toccata all'olandese Kuiper, ha confermato nel Belgio la nazione-guida del ciclismo internazionale: vince meno Eddy Merckx, che incomincia a sentire il peso di una logorante carriera, in compenso vince a ripetizione il suo connazionale Roger De Vlaeminck, il quale ha toccato mercoledì nella Coppa Agostoni il traguardo delle 15 vittorie stagionali e ha tutte le intenzioni di arrivare a 17, aggiudicandosi domani anche il Giro di Lombardia.

E' un fatto che l'ex ciclocrossista della Brooklyn, divenuto ormai l'uomo di punta per qualsiasi gara in linea, ha ereditato dall'ex «nemico» Eddy Merckx il ruolo di favorito d'obbligo, di uomo da battere. E' stato colto di sorpresa una volta, nel Giro dell'Emilia, dalla volata lunga di Paolini ma mercoledì, sul traguardo di Lissone, Roger è stato ben attento a non farsi beffare per la seconda volta, con la collaborazione proprio di Merckx. E' vero che Eddy faceva gli interessi della propria squadra, cercando di condurre la volata per il giovane Frans Van Looy, ma è altrettanto vero che è stato proprio Merckx a ricucire la pattuglia di testa a Paolini, che aveva guadagnato d'acchito un vantaggio di 4-5 metri, propiziando con ciò il successo di De Vlaeminck.

Costruire il pronostico del Giro di Lombardia basandosi sulla rivalità tra i belgi, potrebbe essere un grosso errore. Merckx e De Vlaeminck non sono più nemici come una volta, anche se fanno onestamente il loro mestiere ciascuno per i propri colori ma sarebbe puerile sperare che il Giro di Lombardia sfugga al suo destino straniero grazie a una «guerra» tra i belgi. Roger De Vlaeminck, che ha già vinto l'anno scorso a Como, è in tali condizioni di forma da imporre la sua candidatura per un bis, mentre Merckx, pur essendo apparso, nella Coppa Agostoni, molto meno peggiore di quanto egli si fosse descritto, dovrà accontentarsi, non conoscendo il suo attuale grado di rendimento, di sfruttare eventualmente gli errori altrui.

I nostri

Tocca ai nostri ciclisti dunque cercare di sbrigarsela da soli per concludere la stagione in modo un po' meno amaro. Purtroppo il clima della vigilia del «Lombardia» non è di tutto fuorché di ottimismo. Il male più diffuso tra i nostri campioni è quel disagio psicologico, quella stanchezza, quella depressione più conosciuta come «nausea del ciclismo». Senza contare che, chi non è convalescente, è malato adesso e chi sta bene stamane, magari non starà più bene oggi pomeriggio quando, nel cortile del Castello Sforzesco, i protagonisti della «classicissima» di domani si ritroveranno per le operazioni di punzonatura. L'interrogativo più grosso è costituito da Felice Gimondi, il quale puntava tutto sul «Lombardia» per riscattare una stagione piuttosto scarsa di successi. Il vecchio bergamasco si è fatto onore al Tour vincendo una tappa, ma in Italia la sua ultima affermazione risale alla Coppa Agostoni dell'anno scorso. Mercoledì, nella corsa di Lissone, Felice ha accusato una preoccupante flessione e ieri è rimasto a riposo, a causa di un attacco febbrile. Gimondi farà di tutto per non chiudere la stagione con una dolorosa rinuncia, ma è chiaro che, se anche dovesse presentarsi al via, l'anziano portacolori della Bianchi non potrebbe certamente pretendere che il suo fisico pieno di acciacchi gli fornisca le energie necessarie per smentire il pronostico.

Giambattista Baronchelli, che ha ripreso l'attività troppo tardi per poter riacquistare la massima forma in tempo per il «Lombardia», prega chi lo interpella di escluderlo dai pronostici, non potendo pensare di migliorare, con solo 48 ore a disposizione, il poco che ha fatto nella «Coppa Agostoni». Il vecchio Bitossi ha già anticipato la sua rinuncia a causa della tenia, mentre Francesco Moser, pur non accusando mali specifici, sembra la vittima più illustre della «nausea della bicicletta». Dopo il Tour Francesco ha sfruttato — come era professionalmente giusto — il suo grande momento, correndo ad ingaggio praticamente ogni giorno: ha arricchito il suo conto in banca, ma non ha certo protetto lo smalto della sua forma dagli attacchi della fatica. Può trovare la grande giornata, come può capitare ad un autentico campione come lui, ma è chiaro che non veda l'ora di chiudere la stagione e di andare a sciare con l'amico Oster.

Rassegnati

Il Giro di Lombardia di domani si inquadra insomma in un'atmosfera di rassegnazione al destino belga, non ravvivato nemmeno dalla prospettiva del rinnovarsi del duello tra Eddy Merckx e Bernard Thévenet. La maglia gialla del Tour è forse più nauseato dalla bicicletta dello stesso Moser, dopo essere stato costretto a guadagnarsi un milione al giorno correndo ad ingaggio qua e là per l'Europa. Al «Lombardia» è venuto perché questi sono gli ordini della sua casa, ma Bernard sogna soltanto la sua cascina nella Borgogna, una pace campagnola senza biciclette, per la quale la corsa di domani costituisce l'ultimo ostacolo.

Gianni Pignata

Corsi al Motovelodromo torinese

Pedalare in pista dove, come, quando

E' imminente l'apertura a Torino, nei locali sottostanti la tribuna del Motovelodromo di corso Casale, di due centri federali di addestramento al ciclismo: uno verrà riservato (come avviene già da alcuni anni) ai giovanissimi dal 7 ai 12 anni, mentre il secondo (che costituisce una novità) sarà specificamente allestito col preciso scopo di curare la preparazione alle Olimpiadi degli atleti piemontesi più in vista.

Il complesso dei due centri verrà diretto dal maestro dello sport Fausto Cartasegna, che si avvarrà della collaborazione di Carlo Gastaud, vice presidente del C.C. Torino. L'ex campione del mondo Guido Messina (ed attuale commissario tecnico dei pistards professionisti) fungerà invece da supervisore e controllerà l'operato dei due istruttori Eravigni (anch'egli maestro dello sport) e Maffeis, l'ex ciclista dilettante del C.S. Fiat vincitore nel 1972 di un Giro dell'Uruguay, che recentemente si è diplomato a Roma istruttore federale.

Da quanto si può constatare anche il ciclismo finalmente si sta adeguando ai tempi, rinnovandosi nei quadri dirigenziali con l'inserimento, come è già avvenuto per parecchie discipline sportive, dei maestri dello sport e di tecnici giovani e qualificati (come nel caso di Maffeis) usciti dalla scuola dello sport.

Al fine di propagandare nel migliore dei modi l'entrata in funzione dei due centri la segreteria del Comitato Regionale della FCI ha ritenuto opportuno, con lodevole senso di iniziativa, informare con un comunicato tutti gli istituti scolastici della provincia di Torino.

Questi in sintesi i programmi stabiliti: per il centro di addestramento giovanile sono previste lezioni tecniche e pratiche (che si terranno il lunedì, martedì e giovedì dalle 16 alle 18) con sedute di ginnastica presciistica; il centro di specializzazione (al quale hanno già assicurato la loro presenza Bagarello, Mantino e Licciardello) è aperto ai corridori nati prima del 1963 che saranno ammessi dopo aver superato una visita attitudinale.

Per le iscrizioni e informazioni è necessario rivolgersi alla segreteria del Motovelodromo (corso Casale 144) tutti i giorni feriali escluso il sabato.

fr. ber.

la lingua inglese
s'impara in via giolitti 55
THE BRITISH SCHOOL OF TURIN
NUOVI CORSI A TUTTI I LIVELLI
in 27 settimane, da principiante a diplomato
tel. 574.806

doniamo sangue all' AVIS
telefona 634.426

alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543
Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiese. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia Cantù [illegible]. Filati e telerie da ricamo. Servizi tavola e tè lavorati a mano.

absorba
La primaria marca dell'abbigliamento moderno veste i Vostri figli dalla nascita ai 16 anni.
In vendita nei negozi
sanfer
Via Pietro Micca, 4 ang. via XX Settembre
Via Roma, 365 ang. p.zza Carlo Felice

Ponte 1-4 Novembre solo con Francorosso

33 proposte in Europa Asia Africa America (da L. 96.000) e si vincono viaggi tuttolusso!
Prenotatevi alla Vostra Agenzia di viaggi e informatevi alle sedi FRANCOROSSO di:
TORINO, Via Roma 366 (tel. 54.87.33)
TORINO, Via Roma 260 (tel. 51.73.76/7)
TORINO (IT-Tours), Via C. Battisti 1 (tel. 53.74.24)
MILANO, Corso Europa 20 A (Galleria Strasburgo) (tel. 79.50.46)
ROMA, Via Veneto 169 (tel. 465.28.65/2893) - TREVISO, Via Toniolo 33 (tel. 413.63)
ALESSANDRIA, (Ag. Gallus) P. Lega 1 (tel. 547.21)
Dalla nostra esperienza più vantaggi cominciando dal prezzo

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

MAMMA'

«Strip» di Mell

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE AUSTERITY

le gemelline di Homero

DICK TRACY E IL CERVELLONE

il detective di Chester Gould

ENIGMISTICA - SERA

RISOLVIAMO IL POLIZIESCO

X 18	A 22	T 84	R 72	R 53	N 43	Y 26	S 73	P 69	A 22	K 17	L 81	Z 94
T 75	T 8	R 43	N 61	P 73	X 62	L 29	Z 16	Y 11	L 42	S 34	S 7	N 18
Z 14	S 45	B 31	C 52	H 81	M 67	R 44	U 9	Z 43	B 33	A 29	X 95	L 6
O 27	A 35	C 16	M 11	P 7	S 91	N 82	B 15	B 13	D 6	P 41	S 15	E 2
G 12	C 16	L 77	O 1	X 66	F 35	D 16	G 14	N 7	M 69	Q 51	R 40	X 36
A 34	Q 7	F 18	H 96	I 51	U 46	T 79	K 64	B 12	D 70	M 31	A 20	R 61
E 37	S 91	V 91	Z 32	U 39	C 72	E 42	Z 27	D 96	G 21	A 46	K 31	J 7
E 19	T 65	N 41	E 5	N 33	O 54	P 21	I 12	D 47	O 92	L 37	O 58	M 13
K 12	J 84	E 29	M 61	O 27	X 28	R 25	Y 31	U 75	T 90	Z 69	V 14	E 40

D 5	E 71	K 43
F 21	N 27	A 49
H 66	J 32	I 67
A 58	N 91	X 42
T 76	E 33	S 65
M 54	U 26	P 13
Z 9	F 92	V 10
U 41	Y 2	O 21
L 12	A 90	B 27

IL MESSAGGIO SEGRETO. — Quali sono le due frasi del messaggio segreto e come si arriva alla loro lettura?

ECCO IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Si indica con un particolare quoziente; 8. Cantori erranti dell'antica Grecia; 14. Varietà di cipresso; 15. Fu detto il Temulone; 16. La conseguenza d'una campagna diffamatoria; 18. Vi nacque Rossini; 19. Monogramma di Pascal; 20. Numero dispari; 21. Pittore italiano moderno; 23. Scrisse «Racconti straordinari»; 24. Il braccio destro del cavaliere; 25. Mancanza d'accordo; 26. Fiume e bacino della Germania; 27. Bue selvatico; 28. Spetta al vincitore; 29. Si occupa di viaggi turistici; 30. Sistema di governo; 32. Strumento a corde, simile al liuto; 33. Ugo, conte di Parigi, che iniziò una dinastia; 34. Isola francese; 35. Si commina stando seduti; 36. Categoria in breve; 37. Protegge i veronesi; 39. Infuriò contro Roma; 40. Si sostituisce alla gestione originale; 41. L'Iva ha preso il suo posto; 42. Storica località sicula e nome di tre sorelle romanziere; 43. Un organo ufficiale del calcio; 44. Rivestito a reti bianche; 45. Nasce in Valsugana; 46. Si offrono agli invitati alla festa; 47. Morì in croce per noi; 48. Pubblico tutto; 49. Scorrono rapidissimi; 50. Distrugge i rifiuti urbani.

VERTICALI: 1. Anticipano e compromettono notizie ufficiali; 2. Antica formazione difensiva... tra i rettili; 3. Mucchio di lordure; 4. Composto a base di iodio; 5. Pesa cento grammi; 6. Una delle Cicladi; 7. Confini di zona; 8. C'è anche quello di sicurezza; 9. Vi risiede Fidel Castro; 10. Fori cutanei; 11. Ad ognuno questo spetta; 12. Principio di orticaria; 13. L'errore che non ha attenuanti; 15. Ambita preda per i «sub»; 17. Consorte di Atamante; 18. Ha per simbolo «FR»; 19. Segnale in mare; 21. Comanda le ruote; 22. Viene detto anche giraditò; 24. Periodi storici o geologici; 25. Il fratello di Mosè; 26. Si interessa di Telefoni; 28. Affonda le radici nel terreno; 29. I concittadini di Pippo Baudo; 31. Leggendario fondatore di Troia; 32. E' bagnata dall'Adige; 33. Centro Addestramento Reclute; 35. Precede il «via»; 36. Per neonati e per marconisti; 38. Io, latino; 39. Il maggior porto militare francese; 40. Signore di Verona; 42. Benedetto, gloria della nostra marina; 43. Vale a dire; 45. In provincia di Cuneo; 46. In coppia con Gian; 47. Cacciatorpediniere; 48. Monogramma di Nicodemi.

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Come si impara a giocare a bridge? Non da soli, un istruttore è indispensabile. Magari un amico che già conosce il gioco, ma il sistema migliore è quello di iscriversi ad un corso. Se poi il bridge diventa un hobby, o addirittura una passione — ed è molto facile — allora sarebbe opportuno seguire una scuola. Abbandonato a se stesso, dopo aver seguito un corso per principianti, è difficile che un giocatore possa migliorare: una serie di corsi via via più impegnativi — in sostanza una scuola — gli permetterà invece di raffinare la propria tecnica, di scoprire a poco a poco le proprie capacità e di ottenere risultati altrimenti irraggiungibili.

Torino è all'avanguardia del bridge, al titolo italiano ormai ha fatto l'abitudine. E poi ci sono campioni d'Europa, campioni del mondo. Eppure finora non aveva una sua scuola. Una lacuna, senza dubbio, che è stata colmata per merito di un giovane e già affermato giocatore, Tullio Longo, il quale ha creato, con l'appoggio del circolo di via Santa Maria, il «Bridge Accademia», che si avvale dell'operato dei migliori istruttori torinesi.

Per la stagione '75-'76, il «Bridge Accademia» ha in programma quattro corsi, con frequenza settimanale, della durata di dieci lezioni ciascuno. Avranno inizio a partire dal 14 ottobre ed alcuni saranno sdoppiati, si potrà scegliere cioè tra un corso serale ed uno pomeridiano. Vediamoli.

Corso per principianti — Al venerdì pomeriggio e al mercoledì sera. Istruttori: Tilly Mollo e Benvenuto Cappelli. Comprende: le regole del gioco; la dichiarazione; il sistema «Fiori Torino»; le tecniche elementari del gioco della carta. Torneo finale.

Corso di pratica bridgistica — Al giovedì pomeriggio e al martedì sera. Istruttori: Marisa Chiambretto e Lula Salvati. Comprende: applicazione pratica delle nozioni fondamentali; allenamenti di gioco e controgioco; introduzione al «bridge duplicato» con gara finale.

Corso di perfezionamento — Al martedì sera. Istruttore: sig.ra La Cognata. Comprende: i giochi di sicurezza; tecniche avanzate di gioco con il morto e di controgioco; i «colpi» famosi; analisi dichiarativa con il sistema «Fiori Torino».

Corso di dichiarazione per il bridge di gara — Al venerdì sera. Istruttori: Longo e Pedrini. E' l'ultimo corso, il più impegnativo. Si insegneranno le nozioni fondamentali del «Precision» di Garozzo e Belladonna (è probabile che almeno una lezione sia tenuta dallo stesso Garozzo). Ci saranno quiz e gare di dichiarazione.

Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Bridge Club Torino - via Santa Maria 1 - Tel. 534.109.

SCACCHI

SOLUZ. DELLO STUDIO n. 1083: 1. Th1,Th3 2. Ad7,Th5 3. Cg4,Tf8+ 4. R x f8,T x h1 5. Af3+,Rh8 6. Ce5,Th7 7. Cg6 matto.

N. 1084 (10+9)

Il Bianco matta in 3 mosse

Problema di ricostruzione

N. 2 - Il Bianco matta in 2 mosse

SOLUZIONE: 1. Db4 (minaccia 2. Df0 matto). Se 1. ..., Td1 / Td4 / Tc6 / Te4+ / Cc4 / Pe3 / [illegible] / Pd2 / Ad5 / [illegible] / Cd4 / Cd5 / Cg6 / Cg4 / Cf3 / Td4 / Cd3 / T x d5 / T x e4 matto (prima della chiave la mossa 2. ..., Td4 non è parata).

RICOSTRUZIONE ESATTA DEL PROBLEMA DI SCACCHI: A. Bottacchi, 1° Pr. «Alfiere del Re» 1953. Bianco: Rh1, Db3, Tf[illegible], h1, Cc[illegible], g1, Af1, Pb2. Nero: Rd4, Tc1, Cc[illegible], h3, Aa[illegible], b6, Pgc7, d1.

Ferruccio Pezzuto

DAMA

Il problema

(C. Barbero)

Il B. muove e vince

SOLUZ.: 29-24, 40-49; 48-43, 49-20; 25-12, 44-33; 12-7, 1-12; 45-40, 35-44; 30-19, 10-14 (migliore); 19-10, 15-4; 47-42, il B. vince per mossa.

Dal 20 al 28 settembre si è svolto il 35° campionato francese (grande assente il «campionissimo» Hisard), che è stato vinto dal maestro nazionale R. Delhom di Tolosa; 2. F. Nimbi (Parigi); 3. A. Molinon (Lyon); 4. H. Cordier; 5. Simonato; 6. Aubertin; 7. Traore; 8. Damas; 9. Vigne; 10. Rabatel (ex detentore del titolo); seguono altri concorrenti.

Carlo Barbero

REBUS ROVESCIATO (fr.: 6-2-5)

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

In giornata saranno avvantaggiati i nati in Ariete, Toro, Cancro, Leone, Vergine e Bilancia.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Anche se cadrete in qualche discussione concitata tutto dovrebbe proseguire secondo i vostri programmi e riuscirete ad ottenere in campo professionale quanto vi siete prefissati. Ottima la situazione economica in netto miglioramento. Venere faciliterà una riconciliazione con la persona cara.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso G. Telesio 10

TORO (21 aprile - 21 maggio) Molte facilitazioni vi verranno in aiuto e riuscirete a raggiungere il vostro scopo per il quale avete fatto sforzi veramente notevoli. Sappiate approfittare di questo momento molto propizio e gettate le basi per trattative future. Chi è in discussione per l'acquisto di un terreno, lasci passare qualche giorno.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Luna e Marte in cattiva posizione astrale vi influenzeranno molto negativamente. Sarete portati a discussioni, a malintesi, a prese di posizioni errate e rischierete anche di allontanare in modo definitivo la persona cara. Non staccate quindi chi vi è vicino e cercate di pazientare qualche giorno.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Ottime le prospettive della vostra carriera. Verrete invitati ad una riunione in cui si discuterà la nuova attività che vi verrà affidata. Esponete con chiarezza e calma le vostre preferenze, verranno rispettate. Previsti proficui guadagni. Una battuta con la persona cara verrà dimenticata con un piacevole fine settimana.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) La persona che amate tornerà a cercarvi senza che voi la rincorriate. Una parte di colpa in questa discussione è anche vostra che non avete il limite delle parole. Siate meno precipitosi e maggiormente comprensivi. Vi troverete meglio. Nuove interessanti proposte di lavoro vi entusiasmeranno.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Se il lavoro attualmente non vi dà molte soddisfazioni non abbiate fretta di lasciarlo per un'attività incerta, sarebbe un errore imperdonabile. Con un certo ritardo vi verranno fatte offerte migliori e più redditizie. Con la persona cara potrebbe andar meglio se l'accettaste coi suoi piccoli difetti.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Anche se non lo crederete, un superiore che sembra ignorarvi ha molta stima di voi e cercherà di farvi occupare un posto di maggior responsabilità ed interesse. Accettato questo miglioramento e mostratevi grati. Buone le prospettive per un viaggio d'amore che si concluderà con un legame duraturo.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Non lasciatevi influenzare da persone che ritenete amiche e che invece cercano di consigliarvi in modo tutt'altro che sincero. Dovete seguire esclusivamente il vostro istinto che non vi tradirà mai. Confidatevi esclusivamente con la persona cara che vi darà consigli migliori e vi dimostrerà il suo affetto.

CREUSITE. Si chiamava ghisa porcellanata ma poiché si tratta di una ghisa porcellanata fabbricata dal gruppo Le Creuset per l'arte culinaria si chiamerà
CREUSITE
Chiedete pentolame in CREUSITE

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Urano vi contrasta momentaneamente nella vostra attività e nelle trattative più importanti. Non intimoritevi perché presto l'influenza negativa di oggi verrà allontanata e riuscirete a dare un esito positivo agli affari che più vi premono. Molte invece le soddisfazioni sentimentali, la persona cara vi inserirà in seno alla sua famiglia.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) La vita privata è sempre difficile e per poter andare d'accordo dovete dare il massimo della vostra collaborazione. La comprensione e la fiducia reciproche sono indispensabili per superare i problemi giornalieri. Nella vostra professione sono previste soddisfazioni ed anche passaggi di categoria.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Non deprimetevi se la giornata inizia male. Gli influssi sono in realtà positivi e ben presto avrete i risultati di alcuni sforzi precedenti. Un collaboratore valido vi appoggerà nelle trattative più complesse. Anche la persona cara si renderà utile in modo valido. Sarete portati a considerarla in modo molto diverso.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Un influsso negativo di Marte vi contrasta nei sentimenti e nella vita privata. Vi saranno discussioni a causa di un'eredità che vedrà schierarsi contro diversi parenti. Difendete i vostri diritti ma non mischiatevi alla massa mostrandovi attaccati al denaro. Presto avrete soddisfazioni in campo professionale.

SOLUZIONE DEI GIOCHI

SOLUZIONE DEL POLIZIESCO — Le frasi sono «Molo di ponente» e «Panfilo Medusa». La prima si può leggere da destra verso sinistra nella penultima riga orizzontale o la seconda nella stessa maniera, dopo aver preso le lettere dal secondo casellario nella maniera indicata dal maresciallo, e scelte fra le altre perché hanno lo stesso numero di quelle che nel casellario grande danno la prima frase.

SOLUZIONE DEL REBUS: a Roma NII; la VIR = Rivali in massa

In Portogallo minacce di guerra civile

Lo dice il leader dei centristi

Lisbona, 10 ottobre. Dopo i gravi incidenti di mercoledì notte e di ieri ad Oporto e a Lisbona, il governo portoghese ha diffuso oggi un comunicato nel quale condanna «qualsiasi ricorso alla violenza, specialmente da parte di membri di gruppi politici di minoranza che traggono vantaggio dai canali democratici per mandare avanti i loro programmi, cercando irresponsabilmente di distruggere l'ordine democratico e rischiando un confronto che potrebbe avere le più estreme conseguenze».

Il comunicato critica inoltre la stampa e la radio controllate dai comunisti, le quali hanno dipinto il Partito Popolare Democratico per gli incidenti avvenuti ad Oporto. Il comunicato aggiunge che i resoconti sugli incidenti sono «totalmente privi di obiettività e di imparzialità».

Sugli scontri (che hanno causato oltre 60 feriti) il segretario del Partito Popolare Democratico, Francisco Carneiro, ha pubblicato una dichiarazione in cui afferma che se trionferà la sovversione militare nel nord e nel centro, il governo cadrà. Lisbona sarà ingovernabile e il Portogallo sarà dilaniato dalla guerra civile. Egli ha aggiunto che esiste un piano per «la conquista comunista del potere, il rovesciamento del sesto governo provvisorio e il reinsediamento della cricca di Vasco Gonçalves».

New York, 10 ottobre. L'amministrazione Ford ha preparato un piano di emergenza di aiuti economici al Portogallo per 80 milioni di dollari. Lo scrive oggi il «New York Times» citando un alto funzionario del Dipartimento di Stato. (Ansa)

"Sperimenta,, virtù amorose dell'aglio un futuro chierico

Oxford, 10 ottobre. Le acciughe, l'aglio e il miele sono i tre migliori stimolanti sessuali: lo afferma un giovane inglese di 24 anni che studia a Oxford per entrare nella carriera ecclesiastica, e che ha compiuto, per un anno, un'accurata sperimentazione delle varie «posizioni amorose» su una ventina di amiche ben disposte.

«Si tratta — ha precisato il giovane "ricercatore", Nicholas Turner — di ricette che non mirano a favorire la seduzione della "partner", ma soltanto ad aumentare la soddisfazione reciproca».

Il giovane ha raccolto i suoi risultati e consigli in un libro intitolato «Afrodisiaci». Per evitare che, dati i suoi studi, il volume possa essere scambiato per un pericoloso testo di dottrina, ha messo in copertina una fotografia della sua principale collaboratrice, la signorina Sheila Ward, interamente nuda. (Ansa-Reuter)

Pacchi di banconote nel soffitto d'una toeletta

Sequestrato un miliardo su treno per la Svizzera

Como, 10 ottobre. Un miliardo e 45 milioni, tutto in banconote da 50 e 100 mila lire, è stato sequestrato stanotte a Como su un treno diretto in Svizzera. Le mazzette erano nascoste in sei grossi pacchi, nascosti nell'intercapedine del soffitto delle toelette di due vagoni. La somma è stata rinvenuta da due carabinieri e da un agente del posto di frontiera della stazione S. Giovanni. Un ferroviere aveva segnalato d'aver visto alcuni individui armeggiare nelle toelette. La scoperta del denaro è avvenuta sul treno n. 304 partito da Ventimiglia e diretto ad Amsterdam via Lucerna-Basilea-Colonia.

Per nascondere l'ingente somma erano stati asportati i pannelli dell'intercapedine che separa il soffitto dal tetto del vagone. Le banconote sono suddivise in mazzette da 10 milioni, con fascette timbrate Banco di Napoli e recanti date tra il 15 settembre ed il 7 ottobre.

Dopo il clamoroso ritrovamento, carabinieri ed agenti della polizia ferroviaria stanno indagando per stabilire se si tratti di denaro «sporco», proveniente cioè da rapimenti o da rapine, oppure di valori che contrabbandieri di divise stavano cercando di trasferire clandestinamente in banche svizzere. Si sta dando la caccia a quattro persone che subito dopo il ritrovamento del miliardo erano stati visti scendere frettolosamente dal treno e salire su un altro convoglio che in quel momento stava partendo diretto verso la Svizzera.

In particolare polizia e carabinieri ricercano un cittadino spagnolo, la cui identità ovviamente non è stata resa nota. L'uomo, nell'abbandonare il treno e lo scompartimento in cui viaggiava, ha dimenticato sul sedile una borsa, all'interno della quale si erano i suoi documenti. **a. c.**

Scandalizzò gli isolani delle Eolie

La dottoressa in bikini Licenziamento legittimo

Messina, 10 ottobre. (a. p.) Soltanto il presidente della Regione siciliana potrà, se verrà richiesto il suo intervento, salvare Caterina Arena, 26 anni, la dottoressa messinese licenziata, a metà agosto, dalla condotta di Santa Marina Salina, una delle isole Eolie, perché visitava i malati in un bikini succinto anziché nel professionale camice bianco.

E' questa infatti l'ultima speranza del giovane medico rimasta dopo che ieri anche la commissione provinciale di controllo — l'ufficio che in Sicilia vigila, a norma di statuto regionale, sulla legittimità degli atti dei Comuni, ratificandone la validità — ha dato ragione al sindaco di Santa Maria, che aveva firmato la delibera di licenziamento.

Secondo la commissione provinciale di controllo di Messina, presieduta dal democristiano avv. Santoro, nella delibera che dispone la dispensa dal servizio del medico condotto dott. Arena «non si riscontrano vizi di legittimità, per cui l'allontanamento del medico dalla condotta è stato un fatto regolare».

Adesso Caterina Arena è disoccupata. L'incarico che aveva avuto era il suo primo lavoro dopo la laurea. Il giovane medico tuttavia ha ricevuto decine e decine di lettere di solidarietà da tutto il mondo. L'hanno invitata in America, in ospedali e cliniche private, in Francia, in Inghilterra, in Canada e persino nel Kenia, a Nairobi.

Qualcuno le ha fatto una proposta ancora più singolare: dovrebbe interpretare se stessa in un film. In questo caso sarebbe davvero un peccato non scritturare anche l'avversario di Caterina Arena, il sindaco Liberatore Giuffrè, un commerciante, di 53 anni.

Stamane sulla Vercelli-Novara

Auto fuori strada: 4 feriti

CORRISPONDENTE

Vercelli, 10 ottobre. (w. n.) Un incidente stradale con quattro feriti gravi è avvenuto questa mattina lungo la Vercelli-Novara, all'altezza della cascina Ranza, a pochissimi chilometri da Vercelli. Una «124» coupé con quattro persone a bordo (per il momento non si è chiarito chi fosse il conducente), abbordava male una curva, usciva di strada e si sfasciava. Per poter soccorrere e trasportare i quattro occupanti all'ospedale è stato necessario ricorrere all'intervento dei vigili del fuoco, i quali hanno usato la fiamma ossidrica per liberarli dalle lamiere contorte.

I quattro feriti sono: Bruno Vicario, di 23 anni, da Borgomanero, che ha riportato fratture costali, frattura della gamba destra e frattura del femore destro, la prognosi è di 120 giorni; Nadia Cantamessa, di 21 anni, abitante a Vercelli in via Boccaccio 17: la giovane ha riportato la frattura del femore destro e stato di choc, è stata giudicata guaribile in 60 giorni; Laura Lino, di 23 anni, abitante a Vercelli, corso Prestinari 138, che ha riportato la frattura della clavicola sinistra e stato di choc: la prognosi è di 60 giorni; Antonio Viazzo, di 23 anni, anch'egli abitante a Vercelli, in via Giovenone. Il Viazzo ha riportato la frattura della caviglia destra, stato di choc e altre ferite in più parti del corpo: prognosi 60 giorni.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Vendite prevalenti, nuove perdite

TORINO — Nuova flessione dei prezzi in Borsa. Dopo due riunioni nelle quali il mercato era riuscito, seppur con difficoltà, a porre un argine ai continui sfilacciamenti della quota, niente oggi ha potuto contrapporsi ad un'offerta che si è fatta pressante soprattutto nelle fasi finali.

I cedimenti sono stati incisivi ed hanno interessato tutti i comparti senza eccezione. I pochi interventi a sostegno sono stati limitati alle fasi iniziali della riunione; in seguito i venditori non hanno trovato ostacoli e anche per piccole partite non c'è stato assorbimento che a prezzi sempre più sacrificati. Anche nel settore del reddito fisso hanno prevalso le vendite con cedimenti diffusi nei prezzi.

Chiusura diritti Generali gratuiti 13.460, diritti Gilardini in pagamento 18,50, gratuiti Gilardini 101, Montedison 1-1-74: 298.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1046, 1044, 1045, 1038; priv. n.t., n.t., 727, 728.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori borsa: Sterlina oro vecchia 31.000-32.000; Sterlina oro nuova 31.500-33.500; Marengo svizzero 33.500-36.500; Sterlina carta GB 1490-1520; Dollaro Usa 728-740; Marco germanico 281-284; Franco svizzero 273-278; Franco francese 163-167; Oro fino 3330-3480; Argento 100-110.

LE AZIONI A TORINO

	9-10	10-10
ALIMENTARI		
Alivar	1650	1650
Eridania	1716	1716
Florio	330	330
Motta	1030	1030
Romana Zucchero	340	340
Vinicola Unica	360	361
BANCARIE		
Banco Roma	14300	14300
Comit	15300	15050
Credito It.	1760	1760
Interbanca priv.	12915	[illegible]
Mediobanca	67200	67100
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1060	1060
Eternit	1100	1100
Eternit pref.	1290	1290
Fornaci Riunite	1900	1800
Unicem	3750	3685
CHIMICI - [illegible] - GOMMA		
ANIC	688	680
Italgas	323	305
Liquigas	173	171
Liquigas priv.	124	124
Mira Lanza	23300	23300
Montedison	463 50	451
Monted. Gemina	395	395
Paramatti	725	725
Pierrel	713	710
Rumianca	2310	2320
SAFFA	5180	5180
SAIAG	1515	1502
Schiapparelli	4100	4000
COMMERCIALI		
Rinascente	63 50	66
» priv.	49	43
Sifoa Genova	3580	3580
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	665	665
Beni Imm. It. priv.	390	390
Beni Stabili	4400	4400
Cond. Acqua Roma	649	649
Generale Imm.	183	183

	9-10	10-10
Imm. Agr. Vitoria	6050	6050
Invim	5030	5000
Risanamento	6550	6590
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	9900	9700
» » priv.	5650	5420
Latina	935	930
Latina priv.	800	795
Generali	40710	40380
RAS	68300	65300
S.A.I.	8450	8400
Toro Ass.	14650	14650
Toro Ass. priv.	6105	5940
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	850	850
Autostrada To-Mi	2000	2000
Fer. Co.	260	255
Italcable	2250	2250
N.A.I.	2940	2920
SIP	1231	1213
Torino-Nord	89	85
FINANZIARIE		
Bastogi	1150	1140
Finsider	240	238 50
GIM	1950	1950
IFI priv.	2360	2349
IBI	6700	6530
Invest	2020	2020
La Centrale	8530	8330
Mittel	2630	2630
Piemonte Finanz.	5200	5150
Pirelli & C.	1350	1300
Pirelli S.p.A.	763	745
S.A.R.O.M. In.	1650	1650
S.I.P.A.	638	638
S.M.E.	930	915
STET	1555	1500
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	348	348
Marelli & C.	485	485
Pan Electric	1860	1860
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1038	—
» priv *	731	—
Castagnetti	1805	1800
Gilardini	2685	2680

	9-10	10-10
Nebiolo	96	92
Olivetti	1090	1090
» priv.	[illegible]	850
Westinghouse	[illegible]	[illegible]
MINERARIE METALL.		
Dalmine	340	340
Fornara & C.	780	762
Italsider	339 50	334
Metalli	[illegible]	2000
Talco & Grafite	34000	34000
Terni	38	38
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11200	11100
» priv.	4900	4900
Cartiera Italiana	630	635
TESSILI		
Cot. Cantoni	7460	7460
Fisac	2650	2650
Borgosesia	10090	10000
Montedison Fibre	79 875	76
» » pr	82	78
Viscosa	1500	1485
» priv.	810	805
DIVERSI		
Acqua pot. TO	675	668
Ciga	1200	1200
CIR	4925	4920
Pacchetti	88	89
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	84 90	84 50
Im. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	83 50	83 30
Pirelli 5%	68 50	67 50
Med. Finsot 7%	125 50	125 —
Med. C. Erba 7%	83 —	84 50
» Viscosa 7%	101 50	101 50
Med. S. Spirito 7%	97 50	97 50
Med. Montefibre 7%	77 50	76 50
Metalli 6%	84 —	83 50
Liquigas 7½ '70	85 50	85 —
» » '71	85 50	85 —
» » '72	84 50	84 50
» 7% '73	79 50	80 —
GIM 6%	89 —	89 —

Titoli a contrattazione continua ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	9-10	10-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 —	96 30
Redimibile 3½%	99 60	99 60
Ricostruz. 3½%	80 60	80 60
» 5%	96 50	96 30
Fr. R. 5% Trieste	91 80	91 80
Rif. Fond. 5%	92 30	92 30
Fr. R. 5% Tr. '34	91 50	91 50
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	82 —	82 —
» » '68	82 —	82 —
» » '69	82 —	82 —
» 6% '70	82 —	82 —
» » '71	82 —	82 —
» » '72	82 —	82 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » » II	—	—
» » '77	98 15	96 05
» » '78	90 75	91 20
» 5½% '79	89 20	89 20
» » '80	85 80	85 80
» » '82	83 50	83 80
B.T.P. 7% '78	94 90	95 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	80 50	80 20
» » '65 II	80 30	80 30
» » '66 I	78 —	78 —
» » '66 II	77 30	77 30
» » '67	76 50	76 —
» » '68 I	75 10	75 10
» » '68 II	74 70	74 50
» » '69 I	74 20	74 40
» » '69 II	74 50	74 60
» 7% '70	87 —	87 —
» » '71	84 50	84 80
» » '72 I	83 —	83 —
» » '72 II	77 30	77 20
» » '73	77 70	77 90
» » '74 Ind.	101 22	101 22
» Europa 6%	91 95	91 95
IRI 6% '64	84 20	84 20
» » '65	81 80	81 80
» Alfa 7% '70	70 30	73 80
Selap 5½% '65	67 —	65 50
» » '67	67 50	67 50
Autostrade 6% '68 I	74 60	74 80
» » '68 II	75 90	75 —
» » '69	74 —	74 —
» 7% '71	82 85	82 85
» » '72	80 45	80 45
» » '73	80 90	80 70
OO.PP. 5%	66 50	66 50
» 5½%	67 —	67 —
» 6%	68 60	64 40
» 7%	75 20	74 80
» S.St. 7% 1ª	78 60	78 50
» » » 2ª	77 50	77 50
» » » 3ª	77 60	77 60
» » » 4ª	77 50	77 20
» » » 5ª	77 80	77 80
» » » 6ª	77 30	77 30
» » » 7ª	77 —	77 —
» » » 8ª	71 80	77 80
» » » 9ª	92 —	92 —
» Anas 6% '65	69 80	69 20
» » 7% '73	74 10	73 90

	9-10	10-10
OO.PP. Aut. 6% 1ª	70 20	70 20
» » 7% 1ª	74 40	74 40
» » » 2ª	74 30	74 10
FF.SS. 6% '65 I	79 —	79 —
» » '65 II	78 —	77 70
» » '66 I	77 80	77 50
» » '66 II	76 30	76 30
» » '67	76 —	75 80
» » '69 I	74 80	74 20
» » '69 II	79 80	79 80
» » '70	74 —	74 —
» 7% '71	78 50	79 10
» » '72 I	78 50	78 50
» » '72 II	78 50	77 80
A.F.S. 6% '67	75 —	74 70
» » '68	73 50	73 50
» » '69	73 50	73 50
» 7% '70	78 50	78 —
» » '71	82 35	81 25
» » '72 I	82 —	82 —
» » '73	82 60	82 60
P.Verde 6% Sp. 1ª	81 30	81 30
» » » 2ª	79 20	79 20
» » » 3ª	77 40	77 40
» » » 4ª	78 —	78 —
» » » 5ª	77 —	77 —
» » » 6ª	74 30	74 20
» » » 7ª	73 20	73 20
» » » 8ª	73 60	73 60
» 7% I	78 80	78 80
» » II	77 30	77 20
Selpu vent. 3½%	84 —	83 —
» » 6%	74 90	74 75
» » 7% 1ª	77 50	79 30
» » » 2ª	76 50	76 50
» » » 3ª	73 20	76 20
» » » 4ª	73 20	76 20
» » » 5ª	76 80	76 80
» » » 6ª	78 50	78 50
IMI 7% XXVIII	80 40	80 40
» » XXIX	80 25	79 75
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	93 30	93 30
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	87 —	86 80
» » XXXIII	79 70	79 90
» » XXXIII op.	92 20	92 70
» » XXXIV	81 50	81 40
» » XXXV	82 50	82 50
» » XXXVIII	78 —	79 50
» » XXXIX	78 —	77 90
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	77 80	77 80
» XLIII 8%	84 50	83 70
» XLIV 8%	98 —	98 —
» s.a. '64 I.V.	86 60	87 —
Ital Sud 6% '64 9ª	94 10	94 10
Fiat 6% '57	—	—
Fiat 5½% '60	87 —	87 —
Olivetti 7% '55-73	—	—
» » '58	94 —	94 —
» 6½% '59	94 20	94 20
» 5½% '62 1ª	84 80	84 80

	9-10	10-10
Olivet. 5½% '62 2ª	84 70	84 70
It. Gas 5½% '61	81 50	81 50
Rumianca 5½% '60	94 50	94 50
» » '62	86 60	85 50
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » » II	92 30	93 30
Fornara 7% '58	103 —	103 —
RIV 5½%	73 10	73 10
Lancia 5½% '60	93 35	93 35
» » '62	85 50	85 50
Fargas 6%	87 —	87 —
Torino-Savona 5%	86 50	86 50
Tr.G.S.Bern. 5%	86 60	86 10
Cart. It. 7% '49	—	—
» » 5½ '62	81 30	81 30
Iritalm. 6% '54 9ª	90 80	90 80
» » » 10ª	89 50	89 50
» » '55 11ª	88 70	88 70
» » '56 12ª	84 30	84 30
» » '57 13ª	83 —	83 —
» » » 14ª	81 90	81 90
» » '58 15ª	82 80	82 80
» » '63 16ª	80 60	80 80
» 7% '70 17ª	82 —	82 80
» » '71 18ª	80 80	80 80
» » » 19ª	80 10	80 10
» » » 20ª	79 60	79 60
» » » 21ª	80 —	80 —
Torino 6% '52	83 —	83 —
» Aem 5½ '60	76 20	74 70
» » » '62	75 70	74 70
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	83 50	83 50
O.I.S. 7% '70	82 60	82 80
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	79 —	78 30
» » '72	78 50	78 30
» » '73	80 —	80 —
C.F.Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	84 —	84 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	83 —	82 80
Rumianca 6%	120 —	119 —
Pirelli S.p.A. 5%	67 —	67 —
Med. Finsot 7%	124 80	124 —
Med. C. Erba 7%	82 50	84 —
» Viscosa 7%	100 50	100 50
Med. Sip 7%	83 50	83 50
» S. Spirito 7%	97 —	97 —
» Montefibre 7%	77 —	76 —
Metalli 6%	83 50	83 —
Liquigas 7½% '70	85 —	84 50
» » '71	81 —	84 50
» 7½% '72	84 —	84 —
» 7% '73	78 80	79 50
GIM 6%	88 —	88 —

A MILANO

Nuova delusione per chi sperava in un maggior sostegno della quota dopo il traballante andamento dei giorni scorsi. La flessione registrata ieri nel finale dalla Montedison e da altri titoli primari si è allargata oggi a macchia d'olio, in un mercato modesto come affari e privo di quegli spunti isolati che ieri lo avevano discretamente sostenuto.

Anche oggi si è aperto sui livelli, diciamo, migliori della giornata e si è chiuso più o meno sui minimi, con nuove diffuse perdite. Il progresso della Centrale è stato ridimensionato, mentre la Immobiliare Roma, in particolare, ha subito una nuova e netta flessione. In complesso la seduta odierna ha fornito un quadro ancora negativo, che rispecchia la debolezza in tutto il settore mobiliare. Dopo borsa senza affari, calmo il settore del reddito fisso, con spunti isolati attraverso una maggiore attività.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 40 mila 850 - 40 mila 100 (dopoborsa 40.150); Fiat 1045 - 1040 - 1039 - - 1040,50; Montedison 457,75-451,50 (dopoborsa 453 - 452,50); Viscosa 1490 - 1478 (dopoborsa 1487); Olivetti priv. 858; Toro 14.800 - 14.4580; Sai 8505 - 8450; Ifi 2370.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 12.500; Aedes 2430; Alitalia 885; Alleanza 24.150; Sifa 615; Anic 685; Assicuratrice 165.700; Bastogi 2142; Banco Roma 14.200; Beni Stabili 4200; Breda 3610; Breda 2110; Brioschi 58.900; Burgo 11.200; Caffaro 250; Cantoni 7350; Carlo Erba or. 1766; Carlo Erba pr. 1196; Cascami 4300; Cementir 1850.

Ciga 1100; Cogs 1025; Comit 15.030; Comp. Milano or. 0650; Comp. Milano pr. 5400; Comp. Toro or. 14.580; Comp. Toro pr. [illegible]; Cond. Acqua 658,50; Credit 1767; Cucirini 4160; Dalmine 338; De Ferrari 1465; Donzelli 1490; E. Marelli 485; Eridania 1740; [illegible] 1036; Falk or. 5705; Falk pr. 3900; Fiat or. 1040,50; Fiat pr. 731.

Finmare 132; Finsider 238,50; Fisac 2620; Fond. Incendio 11.335; Fond. Vita 24.480; Gavardo 351; Generalfin 666; Generali 40 mila 100; Gim 1955; Ginori 180; Ifi pr. 2362; Ifil 6500; Imm. Roma 180; Iniziativa 3560; Interbanca 12.820; Invest 2000; Italcable 2325; Italcementi 22.010.

Italgas 318; Italsider 350; La Centrale 8330; Lanerossi 1680; L'Ausiliare 3640; Lepetit or. 13.400; Lepetit pr. 13.000; Linificio 675; Liquigas 171; Magneti M. 529; Mugona 1241; Marzotto 1101; Mediobanca 66.800; Metalli 2015; Mira Lanza 23.270; Mittel 2650; Mondadori pr. 1350; Montedison 451,50; Montefibre or. 77,37; Montefibre pr. 85; Motta 1000.

Nebiolo 93; Nord Milano 1650; Olcese 95; Olivetti or. 1080; Olivetti pr. 858; Pacchetti 89,75; Pertusola 2700; Pierrel 710; Pirelli e C. 1292; Pirelli S.p.A. 745; Pos-el or. 1060; Ras 67.500; Rinascente or. 62,25; Rinascente pr. 46; Risanamento [illegible]; Romana Zuc. or. 836; Romana Zuc. pr. 389; Rotondi 98,200; Rumianca 2330.

Saffa 5100; Sai 8450; Saronl 1629; Siele 735; Silos 2390; Sip 1210; Sme 918; Stampati 4430; Standa 4630; Stet 1305; Tecnomasio 142; Terni 37; Tilane 841; Tosi Franco 3199; Trafilerie 600; Un. Manifat. 18.950; Viscosa or. 1487; Viscosa pr. 800; Westinghouse 2325.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 32.000-35.000; sterlina oro nuovo 32.500-35.500; marengo 33 mila [illegible] 500; sterlina unitaria [illegible]-1530; dollaro carta 738-750.

Tragico incidente ha stroncato la vita operosa di

Fedele Dovetta

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Alessandra Bardo, le figlie Lodovica e Maria Rita, sorelle, fratello, suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti e gli affezionati Maria e Olenni. I funerali avranno luogo sabato 11 ottobre alle ore 14,45 nella parrocchia del Carbido (Grugliasco).
— Torino, 9 ottobre 1975.

I nipoti Dovetta, Cirimbelli, Ferreccio, Vergnano, De-Ciria e famiglie piangono la tragica morte dell'indimenticabile zio
Fedele Dovetta
— Torino, 10 ottobre 1975.

Giselina e Michele Riccardi straziati per l'immatura perdita dell'affezionato amico
Fedele Dovetta
si uniscono al dolore di Sandra, Lodovica e Maria Rita.
— Torino, 9 ottobre 1975.

Il Personale della Autotrasporti Dosro profondamente commosso per la tragica scomparsa dell'amico
Fedele Dovetta
si unisce al dolore della famiglia.
— Torino, 9 ottobre 1975.

Lodovico e Caterina Bardo piangono la scomparsa del caro genero
Fedele Dovetta
— Torino, 9 ottobre 1975.

Dino e Margherita Ferrarotti, Michele e Rosituina Avalanche sono affettuosamente vicini a Sandra, Lodovica, Maria Rita in questo triste momento della scomparsa del caro FEDELE.

I cari nipoti Giovanna, Giovanni, Lodovico, Lauretta, Beppe, Maria Carla sono vicini a zia Sandra, Lodovica, Maria Rita in questo doloroso momento.

Giuseppe Venturello e famiglia partecipano alla grave perdita dell'amico
Fedele Dovetta
— Nichelino, 9 ottobre 1975.

Amministratori e dipendenti della S.p.A. Acciaierie Ferriere Trafilerie Crevetto costernati per la tragica scomparsa di
Fedele Dovetta
prendono viva parte al lutto della famiglia.
— Torino, 10 ottobre 1975.

Elio Balbiano partecipa con grande cordoglio.

Inquilini dello stabile di via Alfiano 10-12-14 partecipano al dolore della famiglia.

Titolare e collaboratori dello Studio Satragni sono vicini ai familiari per l'immatura dipartita del caro
Fedele Dovetta
— Torino, 9 ottobre 1975.

Gli zii Elena e Giuseppe Ferrero e famiglie partecipano al grande dolore di Sandra, Lodovica e Maria Rita per la perdita del caro FEDELE.

La Zöel Ambrosetti Spa prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del signor
Fedele Dovetta
— Torino, 10 ottobre [illegible].

Partecipano al lutto: Bertolasso, Marinella Ferese, Matteo, Marinisia Ferese, Margherita, Costanzo Marengo, Famiglie Argenta e Marengo.

La famiglia Molteni porge vive condoglianze alla famiglia Dovetta per il grave lutto che l'ha colpita.

Dopo dure sofferenze, sorretto dai conforti della fede ha raggiunto il suo diletto figlio Franco, che tanto ha pianto nella sua tragica sciagura
Elia Baldassarre (detto Nino)
ex daziere
di anni 72
Ne danno il triste annuncio la moglie Rosina Ferrero, la nuora Felicina, [illegible] Antonietta. La sepoltura [illegible] il giorno 10 [illegible] partendo dall'abitazione di via Cavour 48. La salma verrà tumulata a Poirino nella tomba di famiglia. Servizio pullman da Cambiano a Poirino e ritorno.
— Cambiano, 10 ottobre 1975.

L'8 ottobre ha chiuso gli occhi sopra una vita di sofferenze la signora
Marie Philipon ved. Quagliolo
La ricordano con grande affetto i figli Fernando e Maurizio con le rispettive famiglie, la sorella Piera con la figlia Mirella. La sepoltura è avvenuta in Pinerolo nella tomba di famiglia.
— Torino, 10 ottobre 1975.

Il Collegio dei Geometri di Torino e Provincia e la Redazione della rivista «Il geometra» partecipano al grave lutto che ha colpito il loro presidente geometra Maurizio Quagliolo per la perdita della madre
Maria Philipon ved. Quagliolo
— Torino, 9 ottobre 1975.

Partecipano affettuosamente al dolore del geometra Maurizio Quagliolo per la perdita della madre
Maria Philipon ved. Quagliolo
i colleghi: Ernesto Alma, Angelo Abrate, Giorgio Angelieri, Giacomo Bellesia, Giuseppe Bevilacqua, Ettore Bonfante, Fabio Cancetti, Giovanni Chionio, Giovanni Cima Bender, Richieri Donetto, Lorenzo Dusnfante, Giuseppe Ducco, Giovanni Grilla, Luigi Lisa, Giuseppe Mondino, Alfredo Norzi, Daniele Oberto, Secondino Peradi, Attilio Frola, Giuseppe Prola, Giuseppe Quaglia, Vittorio Rivelli, Sergio Roccia, Enrico Scarella, Vittorio Simoncelli, Luigi Tagliolle, Gian Carlo Tempia, Giovanni Thesini.
— Torino, 9 ottobre 1975.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Cochis ved. Coda
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli Adriana Ferecchi con il marito Ezio, Vittorio con la moglie Dona, nipoti e cognati, particolare ringraziamento ai dottori, suore e personale del convalescenziario Crocetta, per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 7 ottobre 1975.

Nino, Rosina, Anna, Paolo ed Enrico sono affettuosamente vicini al dolore di Adriana e Vittorio per la perdita della loro cara MAMMA.

Felice, Myriam Cassioni, Hans e Marcy Milano, Natalia Vitali, partecipano affettuosamente al dolore di Adriana e famiglia Coda.

Francesco ed Anna Ferecchi si uniscono al dolore della famiglia Coda e Ferecchi per la perdita della cara MAMMA.

Cristianamente è mancato il
cav. Aristide Zucchelli
Danno il doloroso annuncio la moglie Albertina, la figlia Graziella col marito Silvano Valentino e figli Jacopo, Ilaria, Simona; il figlio Augusto con la moglie Mariarita Bregante e figli Alberto e Andrea; la nipote Antonietta Allemanno col fidanzato Giovanni Zamberardi, cognato e parenti tutti. Funerali sabato ore 15.30 in Fontaneto Po (Vc). Un particolare ringraziamento all'amico dr. Giuseppe Vecchio.
— Fontaneto Po, 9 ottobre 1975.

Partecipano al dolore della famiglia Zucchelli: Renato e Gianna Viola, Gina e Maritille Conte, Tito Caudio.

Il Personale della Società SEO PALME partecipa al lutto del signor Augusto Zucchelli.

E' mancata
Maria Sasso ved. Damiano
anni 83
La piangono i familiari tutti. Funerali venerdì ore 14.30, piazza Municipio.
— S. Benigno Canavese, 9 ottobre 1975.

E' andata via per sempre con lo stesso indomito coraggio con cui ha vissuto la sua travagliata esistenza
Paola Levi Aprile
La piangono affranti dal dolore le figlie Lia con il marito Franco Mortara e Giorgio; Mimma con il marito Giorgio Fiorelia e le piccole Federica e Francesca, cognati, cugini, la fedelissima Angiolina Almerdi e gli amici che l'ebbero cara e conobbero la sua bontà infinita. Un grazie commosso al carissimo dott. Augusto Manzoni che l'ha seguita con amore filiale e un riconoscente pensiero all'illuminata assistenza del cugino dott. Guavio Barbisio. I funerali avranno luogo sabato ore 8,45 partendo dall'abitazione di via Principi d'Acaja 5.
— Torino, 9 ottobre 1975.

Augusto e Lina Fiorero con la figlia Giannetta Ramondo e famiglia partecipano commossi.

Ottavio e Silvia Barbisio accorati rimpiangeranno sempre la carissima cugina PAOLA.
— Torino, 9 ottobre 1975.

Marisa Rossi e famiglia piangono la carissima PAOLA.
Famiglia Franzoni, Mortigliano piangono la cara PAOLA.

Franco e Paoletta Bianco piangono con Lia e Mimma per la morte della cara MAMMA.

Willy e Rosella Parasacchio sono fraternamente vicini a Lia e Franco, e a Mimma e Giorgio.

Ignazio, Elirio, Augusto, Adriano e Laura con le rispettive famiglie ricordano affettuosamente la carissima Zia PAOLA.

Matilde, Maria, Lodovica, Teresa e Lucia Ossinotti con Giovanna Manzoni piangono la cara PAOLA.

E' mancata ai suoi cari
Isabella Paolillo ved. Monacelli
Ne danno l'annuncio: i figli Dino, Gianfranco, Roberto, Gian Michele, le nuore, il fratello, la zia, la cognata, il cognato, i nipoti e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al dottor Antonio Viglione per l'assidua amorevole assistenza, alle reverende madri e al personale tutto della clinica Pinna Pintor. I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 16 nella parrocchia di S. Teresina via G. da Verrazzano 48.
— Torino, 9 ottobre 1975.

Anna e Ugo Trevisan sono [illegible] a Roberto e Franca.

Aldo e Renata Degiovanni partecipano commossi al dolore di Roberto e Franca.

Francesco Ossofeddu partecipa al lutto dei cugini Roberto e Franca.

Renato, Annamaria Giagliardos, Franco Silvia Mariabelli partecipano al dolore di Roberto.

Pietro e Lilla Cassuto partecipano al dolore di Roberto e Franca per la perdita della MAMMA.

Ferruccio e Antonietta Nobile con Maria e Franco profondamente commossi partecipano al dolore dei familiari.

Gli Agenti di Città dell'8ª Zona SAI prendono parte al grave lutto che ha colpito il dott. Roberto Monacelli per la perdita della MADRE.

I dirigenti, i colleghi, i collaboratori ed il personale tutto della Sai - 8ª zona - partecipano al grande dolore del dott. Roberto Monacelli per la scomparsa della MADRE.

Il giorno 8 corrente è deceduto in Camogli il
DOTT. ING. COMM.
Mirto Rho
Dirigente Generale FF.SS. a riposo
La moglie Orietta, la suocera Angela Moretti, cognato, nipote, cugini e parenti ne danno il triste annuncio. La funzione religiosa avrà luogo oggi 10 corrente alle ore 13,30 nella Cappella del Cimitero Generale di Torino. Non fiori ma opere di bene.
— Camogli, 8 ottobre 1975.

Caterina e Rosmo Gagna partecipano vivamente al dolore della signora Orietta [illegible]

La famiglia Russo con [illegible] l'amico.

Zeno Liboni con dolore piange l'amico.

Famiglia Giuseppe Rho partecipa al dolore per la perdita del caro CUGINO.

Sandro e Carla Peyrani si uniscono al dolore della cara Orietta.

Gli Amici di Via Donati 39 piangono l'ingegnere
Mirto Rho
— Torino, 9 ottobre 1975.

Iole e Michele Galaisia partecipano al dolore di Orietta.

E' mancata ai suoi cari
Eleonora Tizzano n. Pignatta
Addolorati lo annunciano: il marito, la mamma, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15,30 ospedale Molinette e alle ore 16,30 in Cavallermaggiore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 ottobre 1975.

La famiglia Oslengo Renzo, Orlengo Rinaldo, Morra Pier Giuseppe, partecipano al lutto della famiglia Tizzano e si associano al dolore di Lita e mamma per la scomparsa della cara NORA.
— Canale d'Alba, 9 ottobre 1975.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Tizzano-Pignatta-Oslengo per la scomparsa della cara NORA gli amici: Ida e Orlando Enrico e famiglia, Antonietta, Francesco Enrico e famiglia, Angiola Gerelli e famiglia, Giuseppina Vigolungo, famiglia Dresseco, Gino, Fernanda e Mapi Penerolli, Giorgio e Adelia Baravalle, Ida Occhetti e famiglia, Piero e Laura Barbero, Piero e Carmen Baravalle.
— Canale d'Alba, 9 ottobre 1975.

Ha concluso la sua vita terrena
Giovanni Maccario
Generale Corpo d'Armata
Ufficiale dell'Ordine Militare d'Italia
Decorato al Valor Militare
Cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro
Danno il triste annuncio la moglie Elena, il figlio Guido con la moglie Luisa e figli Gianni ed Anna, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 10 corrente ore 16,15 da via Luigi Gallo 27.
— Cuneo, 9 ottobre 1975.

Renzo e Anna Andreotta, partecipano al dolore dei congiunti per la perdita del
gen. Giovanni Maccario
— Cuneo, 9 ottobre 1975.

E' improvvisamente mancato
Bernardo Fontana (Netu)
Cavaliere Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio la moglie Rina Sogliotto, i figli Teresio con Eugenia, Mario, sorella, fratello, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 11 ottobre ore 8,45 da via Boccardo 14 per la Chiesa Madonna della Salute. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero generale di Torino.
— Torino, 10 ottobre 1975.

La figlioccia Rina e famiglia partecipa al lutto.

E' mancato
Giacomo Albrile
Anziano Lancia
Lo annunciano: nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 10 ore 10 parrocchia S. Bernardino.
— Torino, 9 ottobre 1975.

Presidente, Consiglio direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di
Giacomo Albrile
Anziano Lancia
— Torino, 9 ottobre 1975.

Improvvisamente è mancata
Franca Chiodi ved. Massa
Ne danno il triste annuncio la cugina Teresa e parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 dall'abitazione corso Monte Cucco 146.
— Torino, 10 ottobre 1975.

Le famiglie Bagnato, Mario, Laura, Cavalliere, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
cav. Giuseppe Cardellino
— Torino, 9 ottobre 1975.

I componenti il Reparto Manutenzione prendono parte al dolore dell'amico Cardellino per la scomparsa del PADRE.

Partecipano al dolore di Candido per la morte del PADRE:
Gianni Baldi, Cesare Baudino, Alfredo Berra, Franco Bergerio, Angelo Bogliacino, Mariateresa Bonetto, Mario Calamai, Loredana Castil, Antonio Caterla, Roberto Corta, Domenico Ceccarani, Michele Crivello, Mario Dell'Oste, Gianni Ferpetto, Placido Grossi, Stefano Mana, Alba Mastino, Aldo Molino, Sergio Mascia, Enrico Montiaco, Bruno Manganelli, Roberto Mameli, Franco Malta, Ottavino Negrini, Gianni Cocchi, Ugo Pietropaolo, Sergio Sillano, Giancarlo Sommignani, Giuseppe Tarabla, Myrna Tomasia, Gianfranco Torta.

Franco Bocchi, Filiberto Dalmasso, Renzo Garbagni e famiglia, Giorgio Graziani e famiglia, Patrizia Monge e famiglia partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Graziano per la perdita del PADRE.

L'8 ottobre 1975 si è spento all'ospedale civile di S. Donà di Piave il
PROF. DOTT.
Riccardo Millini
di anni 45
Aiuto Clinica Ostetrica
Università di Torino
Lo annunciano con immenso dolore la moglie Wally con i figlioletti Daniela, Francesco, Roberta, la mamma Pina, la sorella Liliana con il marito Giannino Galassi ed i figli, la sorella Marisa con il marito Massimo De La Court, la suocera Maria Pignatero, i cognati, Filippo e Dino Pignatero, Bruno e Adriana Pignatero e figli, Dino e Lidia Pinner e figli ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 10 alle ore 11 nella parrocchia di Guarene d'Alba dove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 9 ottobre 1975.

Gli Amici e Colleghi degli Istituti Ostetrici e Ginecologici dell'Università si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Riccardo Millini
Adriano Bosri, Sergio Borgarino, Mario Campogrande, Renato Cicerale, Pier Paolo Ferraris, Sergio Gaffuri, Lucas Gagliardi, Giorgio Garbagni, Ruggero Gelo, Antonio La Vista, Piergiorgio Mancoto, Ernesto Mariggi, Bruno Mazheri, Gioia Montemari, Roberto Motti, Carlo Mosetti, Rodrigo Nocerbarrela, Renato Pizzamiglio, Giuseppe Pinoli, Emanuele Ravelli, Sergio Rorchiaddi.
— Torino, 10 ottobre 1975.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Pelia in Vasario
Ne danno il doloroso annuncio il marito Oscar, il figlio Lorenzo, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Walter Paulino, al dottor Franco Zullan, ai medici, alle suore e al personale tutto della divisione di Medicina E per l'assidua e amorevole assistenza. La benedizione avverrà venerdì 10 ottobre alle ore 15,30 presso l'ospedale Molinette, indi la cara salma proseguirà per [illegible].
— Torino, 9 ottobre 1975.

L'Ordine dei Medici di Torino partecipa la scomparsa del proprio iscritto
dott. Piercarlo Biressi
— Torino, 8 ottobre 1975.

La Farmacia dell'Ospedale Mauriziano si inchina riverente alla memoria del
prof. Pier Carlo Biressi
— Torino, 10 ottobre 1975.

Paolo e Raffaella De Biasi sono vicini alla famiglia Biressi per la scomparsa immatura del
prof. Pier Carlo Biressi
— Torino, 10 ottobre 1975.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Intercontinentale Assicurazioni partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il condirettore Giorgio Lanz per la perdita del padre
Guglielmo Lanz
— Roma, 9 ottobre 1975.

La Direzione ed il Personale della Intercontinentale Assicurazioni prendono viva parte al dolore che ha colpito il condirettore Giorgio Lanz per la scomparsa del padre
Guglielmo Lanz
— Roma, 9 ottobre 1975.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il
cav. uff. Eugenio Legis
già Cancelliere Capo [illegible] del Tribunale di Sanremo
Angosciati lo piangono la moglie, il fratello, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sanremo nella chiesa N.S. della Mercede, sabato 11 c.m. alle ore 9.30. Seguirà la tumulazione alle ore 11.30 nel cimitero di Mondovì. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Sanremo, 9 ottobre 1975.

Cristianamente è mancata
Gina Vellani Bernasconi
A funerali avvenuti lo annunciano addolorati la figlia Paola col marito Renato Predone e figlia Umberta col marito James Day (Usa), la nipote Elisa Vellani e i cugini [illegible].
— Torino, 10 ottobre 1975.

Angela, Marisa e Ida De Gennaro sono vicine a Paola nel dolore per la scomparsa della cara DINETTA.

E' mancato
Giovanni Fantino
L'annunciano la moglie Maria, la figlia Bianca, il genero Camillo Milano e la nipote Laura, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Guido Rizzi per le assidue cure prestate. Funerali oggi 10 ore 14,30 parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 10 ottobre 1975.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Quarto Sandri
Danno il doloroso annuncio la moglie Clelia, i figli Ugo e Nini, la nuora, il genero, i nipotini, e parenti tutti.
— Canale d'Alba, 8 ottobre 1975.

E' mancato
Umberto Fusco
Lo annunciano moglie, figli, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato ore 8,45 partendo corso Salvemini 23-6.
— Torino, 9 ottobre 1975.

Luigi Lepore e famiglia partecipano al dolore dell'amico Giuseppe Damonte e famiglia per la perdita del padre
Lorenzo Damonte
— Chieri, 9 ottobre 1975.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino annuncia la scomparsa del socio
Giuseppe Carpignano
— Torino, 10 ottobre 1975.